



Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento di Economia Politica



Amministrazione Comunale di Forlì
Rendicontazione in chiave di benessere
di donne e uomini
Progetto di fattibilità

GENDER CAPP
Dipartimento di Economia Politica
Università di Modena e Reggio Emilia

Maggio 2009
A cura di
Francesca Corrado e Stefania Saltini



Indice

Introduzione a cura di Tindara Addabbo e Antonella Picchio

Premessa metodologiche

Prima Parte Analisi di contesto del territorio comunale di Forlì

Seconda Parte Capacità di accesso alla conoscenza

- 2.1 La definizione della capacità di accesso alla conoscenza
- 2.2 Programma 2 La qualità del sapere, della formazione e della cultura
- 2.3 La matrice delle capacità: il legame diretto e indiretto tra la capacità di accesso alla conoscenza e le altre capacità
- 2.4 Analisi di genere dei dati di bilancio del programma 2
- 2.5 La contabilizzazione della spesa secondo le capacità che contribuiscono a mettere in condizioni di accedere alla conoscenza

**Terza Parte Capacità di accesso alle risorse pubbliche e private e
Capacità di lavorare e fare impresa**

- 3.1 La definizione delle capacità di accesso alle risorse e di lavorare
- 3.2 Programma 3 La qualità dello sviluppo economico
- 3.3 La matrice delle capacità: il legame diretto e indiretto tra la capacità di lavorare a accedere alle risorse e le altre capacità
- 3.4 Analisi di genere dei dati di bilancio del programma 3
- 3.5 La contabilizzazione della spesa secondo le capacità contribuiscono a mettere in condizioni di accedere alle risorse e al lavoro

Quarta Parte Capacità di vivere una vita sana

- 4.1 La definizione della capacità di vivere una vita sana
- 4.2 Programma 5 La qualità del welfare municipale e comunitario
- 4.3 La matrice delle capacità: il legame diretto e indiretto tra la capacità di vivere una vita sana e le altre capacità
- 4.4 Analisi di genere dei dati di bilancio del programma 5
- 4.5 La contabilizzazione della spesa secondo le capacità che contribuiscono a mettere in condizioni di vivere una vita sana

Introduzione¹

Potenzialità e complicazioni di un bilancio di genere in approccio sviluppo umano.

Il Bilancio di un Comune è come tutti i bilanci di un governo locale un documento politicamente molto importante per il quadro complessivo che offre sulla distribuzione delle risorse. Come tutti i bilanci rimane, tuttavia, oscuro ed è necessario riuscire a ripercorrere la sua formazione e struttura contabile per individuare il senso delle scelte politiche anche nella fase di rendicontazione. Questa operazione complessa è necessaria per arrivare ad una maggiore trasparenza chiave per una responsabilizzazione dell'Ente rispetto ai risultati delle proprie scelte e dei loro effetti sulle vite di coloro che vivono nel territorio.

Rispetto alla trasparenza e all'assunzione di responsabilità, la scelta di fare il bilancio di genere costituisce un passo in avanti perché il bilancio di genere si fonda sul riconoscimento che le politiche possono avere effetti diversi su soggetti diversi, in particolare su donne ed uomini, effetti che possono aumentare le disuguaglianze di genere che si vogliono rimuovere e rendere inefficaci le politiche che non tengono in giusto conto gli effettivi processi di accesso alle risorse di coloro che vivono nel territorio.

Per fare il bilancio di genere è necessario avvicinarsi il più possibile ai processi di vita di donne e uomini reali, visti in relazione tra di loro oltre che su di un piano di confronto in cui la norma viene fissata sulla base delle condizioni di vita degli uomini: dei loro tempi, redditi, accesso ai mezzi necessari a vivere una vita autonoma e dignitosa.

Per riportare i conti monetari, sempre più finanziari, alla vita reale non è tuttavia facile perché si richiedono: ricerca teorica, dati statistici, conoscenza della struttura politico-amministrativa, volontà di trasparenza, scambio di conoscenze e relazioni cooperative tra diversi soggetti. Queste difficoltà sono attualmente affrontate sulla base di una buona volontà comune di esperti/e e di coloro che, a vari livelli, lavorano nell'amministrazione, verso la questione dell'equità di genere. Equità non vuol dire solo eguaglianza ma anche la costruzione di effettive opportunità per uomini e donne ad avere una buona vita, degna di essere vissuta. In questo senso il bilancio di genere si intreccia con altri sforzi del Comune di Forlì verso una democrazia effettiva delle opportunità, costituisce però un approfondimento importante perché, partendo dall'esperienza delle donne dei processi di vita reali e del loro ciclo nel tempo, consente di arrivare più vicino alle diverse dimensioni del vivere e alle loro connessioni, ad esempio a vedere la relazione tra condizioni di vita e condizioni di lavoro pagato non più come una questione 'femminile' ma come una questione strutturale da affrontare nello spazio pubblico.

¹ A cura di Tindara Addabbo e Antonella Picchio.

Per riuscire a fare un bilancio di genere è necessario non solo declinare al femminile un quadro di analisi che, nascondendo ciò che è fondamentale per le donne, nasconde anche le condizioni di sostenibilità del sistema economico e sociale, ma anche cambiare il quadro analitico sui quali si basa la rendicontazione di bilancio. La chiarezza di visione sulle condizioni di riproduzione sociale della popolazione, vale a dire sui processi reali che mettono in condizione di lavorare, vivere e convivere in un dato territorio e nel mondo è essenziale per vedere in modo chiaro anche la funzione pubblica. In questo senso si crea una possibile sinergia tra il discorso del benessere che appartiene alla storia delle amministrazioni pubbliche e gli obiettivi di buona vita per donne e uomini che costituiscono il riferimento normativo dei bilanci di genere in approccio sviluppo umano. Questo approccio è stato scelto anche dal Comune di Forlì per lo spostamento del piano politico e di valutazione dell'impatto delle politiche proprio perché consente di spostare la lettura delle politiche dal piano della allocazione dei mezzi a quello della qualità della vita degli individui, maschi e femmine che siano.

Si tratta di un approccio più complicato di altri che, tuttavia, consente di porre la rendicontazione dei soldi in termine delle vite effettive di coloro che risiedono nel territorio visti nelle loro diversità, prima fra tutte quella tra uomini e donne, a sua volta approfondibile in termini di altre appartenenze a gruppi sociali diversi per classe, etnia, nazionalità.

Per renderlo più trasparente si deve fare uno sforzo di riportare il quadro contabile al suo senso sociale e quindi, innanzi tutto agli obiettivi delle scelte politiche fatte e alla possibilità di valutarne l'impatto sulla popolazione che vive nel territorio amministrato.

Le difficoltà dell'approccio derivano in parte da un linguaggio non ancora essenziale e chiaro e dalla difficoltà di raccogliere gli indicatori in grado di misurare lo sviluppo umano.

In questo approccio attento alla realtà e alla cura degli spazi di libertà individuale, lo Stato gioca un ruolo fondamentale di sostegno, di qualificazione del contesto, di garante delle regole e della qualità dello spazio pubblico in cui donne e uomini reali vivono e agiscono in relazione tra di loro e con le istituzioni nel loro ciclo di vita.

Questa relazione di sostegno, di riferimento per la determinazione degli standards di qualità della convivenza e di cura dell'ambiente sociale e fisico, il Comune di Forlì la svolge da tempo con piena consapevolezza politica e amministrativa. Non si tratta quindi di cambiare direzione quanto di individuare gli strumenti contabili che ne mettano in luce il valore in termini di sviluppo umano delle donne ed uomini che vivono nel territorio del Comune. In questo senso si cerca di predisporre un quadro analitico complessivo capace di tenere e dare conto di una lunga pratica di assunzione di responsabilità pubblica rispetto alla qualità della vita intesa non come possesso di beni ma come libera composizione di un insieme di potenzialità umane che ne determinano il valore individuale e collettivo.

Questo quadro contabile non riduttivo e centrato sui processi di vita effetti di donne e uomini reali e sulle condizioni che garantiscono una vita 'buona e degna' è particolarmente importante per le donne perché mette in luce alcune dimensioni generalmente nascoste, lo sforzo di composizione e le condizioni di sostenibilità del sistema e alcune chiavi di espansione delle capacità individuali e collettive.

Quadro contabile punto di partenza di un nuovo mainstreaming in cui la prospettiva di genere segna il quadro di riferimento del bilancio stesso rendendo evidenti i fini delle politiche ai quali i mezzi sono destinati ed in particolare riportando questi fini alla funzione fondamentale dei governi, locali e centrali, che è, almeno secondo quanto affermato nei documenti costitutivi e programmatici, il benessere della popolazione. Il fatto che noi facciamo riferimento esplicito alle teorie dell'economista premio Nobel Amartya Sen serve solo a fornire un linguaggio legittimato ed autorevole all'interno della corporazione degli economisti. Questo linguaggio rimane tuttora troppo complicato perché non lo si coglie nel suo riferimento metodologico all'esperienza del vivere. Tale esperienza fornisce strumenti conoscitivi pienamente adeguati a cogliere il concetto della complessità del processo di vita nell'arco del tempo, nella rete di relazioni responsabili e la coscienza diffusa che il senso del vivere non sta nel possesso di mezzi ma nella realizzazione delle proprie potenzialità e nell'effettivo esercizio delle proprie capacità. Risulta anche immediatamente intuitivo il senso innovativo di pensare le politiche direttamente riferite agli effettivi comportamenti (funzionamenti nel linguaggio di Sen) che permettono di vivere una vita ricca di esperienze fisiche, conoscitive e relazionali.

Il Bilancio di genere che viene qui presentato vuole in via sperimentale predisporre un quadro di contabilizzazione coerente con questa prospettiva ed uno strumento di analisi delle politiche in grado di recepire nella sua struttura la piena visibilità della differenza e delle disuguaglianze che segnano storicamente la relazione tra donne e uomini nei loro processi di vita nel tempo e nel territorio. Come tutti i linguaggi e gli strumenti nuovi richiede fatica ma offre anche nuovi spazi di riflessione che possono servire anche all'efficienza interna dell'ente perché mentre il linguaggio della distribuzione delle risorse tra le unità amministrative ha una logica competitiva quello della riflessione sulle molteplici dimensioni del benessere di coloro che vivono nel territorio è per sua natura cooperativo. Inoltre la valorizzazione delle funzioni di cura degli altri e di sé stessi, la messa in evidenza del loro effetto espansivo sulle capacità individuali e il loro potenziale relazionale possono consentire una migliore messa a frutto dell'enorme potenziale umano offerto dall'amministrazione pubblica.

In conclusione pensiamo che l'apparente neutralità di genere dei bilanci pubblici fatti rendicontando spese e entrate monetarie senza tenere conto degli obiettivi, tenendo nascosti i costi in termini di lavoro non pagato, e sottovalutando le dinamiche relazionali possa essere meglio svelata mettendo al centro

dell'analisi proprio la molteplicità delle dimensioni individuali e la loro composizione effettiva in una vita considerata buona e di valore per gli individui e per i gruppi sociali.

Per questo nel bilancio del Comune la chiave del benessere, come abbiamo visto, si combina con quella dell'analisi delle diseguaglianze di genere lette proprio sul piano delle diverse dimensioni di vita che compongono uno stato di benessere. Le due chiavi devono essere usate congiuntamente perché, da un lato, nella definizione del benessere è necessario tenere conto dello sguardo delle donne affinato dalla loro esperienza storica di formazione delle capacità umane e sostegno della qualità della vita, dall'altro le maggiori diseguaglianze di genere si manifestano nello spazio multidimensionale in cui si compongono le vite di donne e uomini reali con cui l'amministrazione comunale entra in relazione.

Premessa metodologica²

In questo rapporto si analizza l'impatto di genere del bilancio del Comune di Forlì e delle sue politiche seguendo l'approccio dello sviluppo umano. Un approccio originale che costituisce la cornice teorica di riferimento delle esperienze di bilanci di genere redatte dal Gender Capp³ e sperimentato per la prima volta nell'ambito dell'analisi di fattibilità del Bilancio di genere della Regione Emilia Romagna (AA.VV., 2003) e, all'interno di tale sperimentazione, rispetto ai bilanci del Comune di Modena e della Provincia di Modena.⁴

Il bilancio di genere in approccio sviluppo umano è una pratica di rendicontazione sociale che si caratterizza per l'adozione di una doppia chiave di lettura, il genere e le capacità, nella valutazione delle politiche pubbliche e nella riclassificazione delle voci di spesa. Il genere, maschile e femminile, è una categoria analitica e politica che richiama alle differenze non biologiche ma comportamentali, di ruolo e di potere tra gli uomini e le donne; le capacità invece sono intese come abilità, potenzialità o opportunità che definiscono il saper essere e il saper fare di ciascun individuo, secondo l'approccio sviluppato dell'economista indiano Amartya Sen.

La pratica di sottoporre a *gender auditing* i bilanci pubblici è stata adottata in diversi paesi già negli anni '80 (fra questi l'Australia per prima, seguita da Brasile, Canada, Scozia, Sud Africa) e in alcuni è una pratica ormai consolidata. Da qualche anno, ma con minore slancio, il gender mainstreaming è entrato anche nella normativa nazionale con la direttiva Pollastrini – Nicolais del 23/05/2007, con l'obiettivo di fare del bilancio di genere una pratica di rendicontazione continuativa tra le amministrazioni pubbliche, da cui emerga quali voci di bilancio siano indirizzate direttamente o indirettamente agli uomini e/o alle donne e quali ad entrambi, secondo un metodo di riclassificazione della spesa e delle entrate in base all'impatto di genere adottato a livello internazionale (metodo Sharp)⁵ e mediante applicazione del metodo V.I.S.P.O. quale strumento di valutazione dell'impatto strategico della programmazione degli enti locali sulle Pari Opportunità fra donne e uomini.

La lettura di genere delle decisioni di spesa delle amministrazioni locali secondo questi metodi evidenziano le disegualianze sistematiche tra uomo e donna e le scelte e i comportamenti che decisioni pubbliche impongono alla vita dei cittadini e delle cittadine, in un'ottica di equità, efficacia e trasparenza della spesa pubblica.

² A cura di Francesca Corrado.

³ Unità di ricerca interna al Centro di analisi delle politiche pubbliche (Capp) del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Lo scopo dell'unità è svolgere attività di ricerca e fornire consulenza agli enti pubblici in tema di impatto di genere dei bilanci e delle politiche pubbliche (Sito Capp: www.capp.unimore.it).

⁴ Il metodo è presentato in Addabbo, Lanzi e Picchio (2004), mentre una trattazione che comprende l'analisi anche delle sue prime applicazioni è contenuta in Addabbo, Badalassi, Corrado e Picchio (2008).

⁵ Nel metodo Sharp si distingue nella suddivisione dei capitoli di spesa tra: Spese destinate direttamente a donne e a uomini; Spese per programmi di Pari Opportunità; Spese residuali che rappresentano oltre il 95% delle totali delle spese di bilancio su cui si può procedere all'analisi dell'impatto di genere in via indiretta.

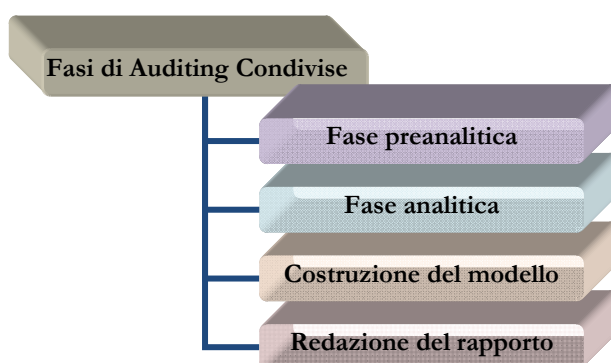
Il bilancio che qui si propone si distingue dagli altri bilanci di genere poiché, oltre a dare attenzione alle diseguaglianze fra cittadini e cittadine, fa propria la conoscenza dei processi effettivi di vita e di benessere acquisita dalle donne nell'esperienza di composizione dei propri tempi di vita e di cura all'interno dell'ambiente domestico dei componenti della propria famiglia, dei minori, non autosufficienti, anziani e dei beni; e valuta in modo multidimensionale e interdipendente le voci di spesa direttamente e indirettamente imputabili agli uomini e alle donne.

I concetti di multidimensionalità e multicomponenzialità derivano dall'adozione nella prospettiva analitica dell'approccio del ben-essere proposto dall'economista indiano Amartya Sen e dalla filosofa americana Martha Nussbaum. Si tratta di un approccio normativo per la valutazione dell'assetto sociale e per l'individuazione di politiche sociali adeguate e per la valutazione del ben-essere individuale, laddove per well – being o ben-essere si intende l'insieme di capacità e di funzionamenti che riflettono la libertà di ciascun individuo di comporre, secondo più dimensioni, la propria vita. Se il funzionamento riflette lo stato di essere e di fare dell'individuo, la capacità indica una opportunità effettiva di fare e di essere, e proprio sulla opportunità l'azione pubblica gioca un ruolo determinante perché è in grado di indirizzare con le scelte politiche e di allocazione delle spese gli individui verso determinate capacità, può implementare le abilità individuali o rendere la donna o l'uomo incapaci di agire e di essere.

Le fasi di costruzione del bilanci di genere in approccio sviluppo umano per il Comune di Forlì

Per la redazione di un bilancio di genere in approccio sviluppo umano si seguono 4 diverse fasi, come riportato nello schema 1, che partendo da una valutazione d'insieme dell'ente giunge alla redazione del rapporto finale. Nel caso del Comune di Forlì queste fasi si sono intrecciate con un lavoro di formazione che il Gender Capp ha svolto con alcuni funzionari e impiegati del Comune e della Provincia di Forlì, che ha permesso di avere accesso ad alcune informazioni ed elementi utili all'arricchimento di ciascuna fase.

Schema 1. Fasi di auditing



L'applicazione dell'approccio sviluppo umano al bilancio del Comune di Forlì è stato articolato come segue:

- nella prima **fase** definita **preanalitica**, costituita dalla definizione della prospettiva e dalla raccolta delle informazioni necessarie per avere una idea di insieme dell'ente, sono state individuate le caratteristiche della struttura amministrativa, le scelte e le priorità politiche comunali mediante la lettura dei documenti programmatici e di bilancio, da cui poter derivare la visione del sistema economico e sociale dell'amministrazione comunale, riferita agli obiettivi macro e indicati come rilevanti per il contesto storico, sociale, politico e culturale del Comune. Di comune accordo con l'amministrazione comunale si è deciso di centrare il focus del report su alcune dimensioni di vita particolarmente rilevanti - la capacità di conoscere, lavorare, accedere alle risorse e conoscere. Tali dimensioni sono individuabili in specifici programmi contenuti nel Piano Generale di Sviluppo (PGS) del 2008 – il programma 2, 3, 5.⁶ La fase preanalitica si è conclusa con una verifica più dettagliata delle competenze istituzionali, delle attività, delle politiche e degli obiettivi propri dei programmi e dei progetti così selezionati.
- nella **fase analitica**, tra le informazioni generiche raccolte sono state selezionate quelle più adatte all'obiettivo fissato nella fase precedente; rispetto ai programmi 2, 3 e 5 sono stati selezionati solo i progetti che avevano una rilevanza diretta con le capacità ritenute rilevanti per questo primo bilancio di genere; sono stati poi messi a confronto, per ogni azione di ciascun programma, gli obiettivi fissati nel 2008 e i risultati ottenuti sulla base di quanto dichiarato nel PGS del 2009; infine, sono state individuate le spese assegnate a ciascun progetto come indicato nei documenti di contabilità pubblica.
- nella terza fase definita di **costruzione del modello** sono stati individuati gli strumenti per rappresentare l'impegno dell'ente rispetto ad ogni dimensione del ben-essere. Si tratta delle matrici delle capacità che pongono in relazione ogni dimensione del ben-essere con le politiche attuate dall'ente (i programmi), individuando l'impatto delle spese rispetto alle dimensioni di ben-essere. Le informazioni raccolte dai documenti programmatici e di bilancio e dall'analisi del quadro delle politiche sono state espresse nel linguaggio delle capacità, specificando le responsabilità del centro di costo su specifici assi di benessere e valutando l'impatto differenziato su donne e uomini. La matrice è uno strumento che consente di portare alla luce potenziali connessioni tra capacità diverse di uno stesso individuo e, per un effetto moltiplicativo, tra le capacità di un individuo e le capacità di altri individui: il ben-essere individuale infatti ha ricadute sul ben-essere di altri individui, si pensi al legame madre – bambino;

⁶ Programma 2-La qualità del sapere, della formazione e della cultura; Programma 3 – La qualità dello sviluppo economico; Programma 5 – La qualità del welfare municipale e comunitario.

genitori anziani – figli, etc. L'ente pubblico quindi si assume una responsabilità nei confronti di queste capacità, e attraverso la matrice si rende evidente lo spostamento dello sguardo dall'azione amministrativa alle vite viste nella loro complessità e multidimensionalità. Ciò costringe a vedere anche le azioni amministrative in un'ottica di integrazione cooperativa riferita all'obiettivo di composizione e armonizzazione delle dimensioni di vita: l'ente ha una responsabilità nella conciliazione non solo dei tempi di vita e di lavoro ma nella conciliazione di piani dimensionali eterogenei che insieme compongono e definiscono il ben-essere individuale e collettivo.

Nella tab. 1 è riportata la matrice generale dell'ente comunale di Forlì disegnata sulla base delle dimensioni di capacità (la lista della capacità) individuate per questa amministrazione (asse della capacità) e dei programmi indicati nel documento PGS del 2008 (asse dei programmi).

Tab. 1 La matrice delle capacità dell'ente

Capacità	Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione, informazione	Vivere una vita sana	Lavorare e fare impresa	Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente eco-compatibile	Muoversi nel territorio	Prendersi cura degli altri	Prendersi cura di sé	Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa
Programmi									
1- La qualità di un governo locale democratico e partecipato, per servizi efficienti e profili di sicurezza rivolti a tutti i cittadini									
2- La qualità del sapere, della formazione e della cultura									
3- La qualità dello sviluppo economico									
4- La qualità ambientale									
5- La qualità del welfare municipale e comunitario									

La lista delle capacità

Nella scelta delle dimensioni di ben-essere delle donne e degli uomini che risiedono nel territorio, come emergerà alla fine di questo rapporto, gioca un ruolo fondamentale l'azione pubblica, poiché la qualità della vita della popolazione dipende non solo dalle caratteristiche fisiche, intellettive ed emotive di ciascun soggetto ma anche dalle condizioni lavorative, dai processi di formazione, dalle condizioni ambientali e paesaggistiche, dal tempo libero e dalla qualità umana delle condizioni di vita di contesti specifici, definiti in un preciso spazio geografico e in un preciso tempo storico.

La lista delle dimensioni scelte per individuare lo stato di ben-essere riflette quella individuata per altri enti locali, ma, come vedremo i programmi di intervento e di spesa sono specifici. La chiave del benessere, come abbiamo visto, si combina con quella dell'analisi delle disuguaglianze di genere lette sul piano delle dimensioni di vita che compongono lo stato del benessere. Le due chiavi devono essere usate congiuntamente perché, da un lato, nella definizione del ben-essere è necessario tenere conto dello sguardo delle donne affinato dalla loro esperienza storica di formazione e sostegno delle capacità umane, e questo porta ad introdurre la capacità considerata prevalentemente femminile di prendersi cura degli altri, dall'altro le maggiori disuguaglianze di genere si manifestano nello spazio multidimensionale in cui si compongono le diverse dimensioni di vita.

Nel valutare l'impatto di genere sul ben-essere degli uomini e delle donne che vivono sul territorio di Forlì, il gruppo di ricerca ha individuato un insieme di dimensioni sulle quali l'ente comunale può avere un impatto, diretto o indiretto, e queste dimensioni sono state individuate analizzando l'ente, le sue funzioni e leggendo criticamente i documenti di bilancio che caratterizzano la programmazione comunale con particolare riferimento al 2008.⁷ Si tratta ovviamente di una proposta poiché la lista delle capacità è potenzialmente aperta alla discussione pubblica.

Un dibattito effettivamente partecipato sulla lista e sulla composizione delle dimensioni del benessere potrebbe costituire un'esperienza molto interessante e fruttuosa di presa di coscienza individuale e collettiva sul senso del "buon vivere" e garantirebbe un livello di chiarezza e trasparenza dei bilanci pubblici che consentirebbe una effettiva accountability dell'Amministrazione.

Un aspetto da sottolineare attiene al fatto che, come emerge dalla lettura del Pgs in particolare, l'ente comunale adotta un linguaggio affine a quello proprio dell'approccio delle capacità.

⁷ Il problema di come scegliere le capacità per rappresentare adeguatamente il benessere degli individui è al centro di un aperto dibattito, per comprendere meglio la questione si rinvia a Robeyns (2003).

Infatti il Pgs è incentrato sul concetto di qualità dei servizi – culturali, formativi, istruttivi, ambientali, sociali ecc - ed ogni programma è pensato come un processo composito che ha come obiettivo non i mezzi ma il ben-essere di coloro i quali vivono, lavorano e convivono sul suo territorio.

Con riferimento al programma 2, ad esempio, la conoscenza è pensata in modo multicomponentiale mettendo in relazione sapere, formazione e cultura. Nel linguaggio delle capacità sapere, formazione e cultura sono 3 distinte capacità legati da profondi intrecci, infatti nella lista delle capacità, che sarà esposta oltre, abbiamo raggruppato 3 diverse capacità (essere istruiti, essere formati, essere informati) nella capacità di accedere alla conoscenza. Ma la conoscenza si intreccia con la cultura, con la possibilità di godere anche nel tempo libero di un patrimonio culturale che consenta all'individuo di coltivare le proprie passioni e i proprio interessi. Ed insieme, conoscenza e cultura, possono rappresentare una fattore di prevenzione per molte malattie neurodegenerative, palesando così lo stretto legame che esiste tra la conoscenza, la cultura e la salute.

Il programma La qualità del welfare comunitario, inoltre, si caratterizza per uno spostamento da una logica di offerta del servizio centrato sul problema – la salute, gli anziani, le abitazioni – ad un modello centrato sulle persone e sulle relazioni in un ottica vicina all'approccio ben-essere.

La scelta delle capacità e dei programmi su cui centrare il bilancio di genere secondo ben-essere per Forlì è stata dunque facilitata da queste affinità di linguaggio e di approccio.

Le capacità da noi individuate ad indicare le dimensioni del benessere sulle quali agisce il Comune di Forlì sono:

- **Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione** ovvero possibilità di avere accesso all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita. Per accesso alla conoscenza si intende la possibilità di acquisire saperi di base e conoscenze specifiche lungo tutto l'arco della vita e la capacità di integrare queste conoscenze con un sapere orientato all'inserimento nel mercato del lavoro. L'accesso alla conoscenza e al sapere è una capacità essenziale per la crescita e maturazione del carattere, per l'emancipazione e l'autonomia delle donne e degli uomini e per le possibilità di cambiamenti nella vita sociale degli individui. Rispetto allo sviluppo di questa capacità risultano rilevanti tutte le funzioni dell'ente legate alla formazione e all'istruzione, ma tali capacità risultano necessarie allo sviluppo di altre dimensioni prima tra tutte l'accesso alle risorse tramite l'attività lavorativa, poiché la produzione di distribuzione di beni e di servizi si avvale in misura crescente di conoscenze altamente specializzate, le industrie sono diventate ad alta intensità di conoscenze (knowledge intensive). La capacità di conoscere comprende anche la possibilità di avere accesso alle **informazioni**, si tratta di una capacità essenziale nella società della conoscenza e della informazione che consente lo svilupparsi e l'affermarsi di altre capacità individuali. La capacità di essere informati è

dunque essenziale nell'orientare in modo corretto le scelte degli individui. Incidono su tale capacità tutte le funzioni dell'ente legate all'informatica e ai sistemi informativi, ai servizi di comunicazione, agli affari generali e istituzionali.

- **Accedere alle risorse** ovvero la possibilità per i singoli individui di avere accesso alle risorse pubbliche e private sia su base sociale che all'interno del nucleo familiare mediante i mezzi legali disponibili nella società, tra cui le possibilità produttive e le opportunità di scambio. Ci si riferisce quindi sia alla definizione dei criteri e dei titoli di accesso alle risorse pubbliche e/o all'erogazione di beni e servizi pubblici (come una occupazione remunerata che permetta alla persona di accedere al mercato e di acquistare beni e servizi), sia alle risorse private e alla sua distribuzione nella famiglia. Qualunque funzione pubblica incida in modo diretto o indiretto su tale capacità.
- **Lavorare e fare impresa** ovvero la capacità di lavorare e di accedere al mercato del lavoro anche attraverso lavoro autonomo o la creazione d'impresa. Per molti individui l'unico capitale reale è la propria capacità di lavorare, ma la capacità di essere occupato non è una condizione legata alla sola condizione lavorativa e dunque reddituale del soggetto, ma attiene ad aspetti e situazioni che comprendendo anche elementi riguardanti l'identità stessa degli individui.
- **Vivere una vita sana** ovvero la possibilità di tutela e miglioramento della propria salute, dal punto di vista sia fisico e mentale che psicosociale. Tutte le funzioni legate all'ambito socio-sanitario incidono direttamente sullo sviluppo di questa capacità, sulla quale però giocano un ruolo fondamentale indirettamente anche tutte le politiche legate all'ambiente, allo sport, all'alimentazione, dal momento che il concetto di cura del corpo e della mente non si riferisce solo alla condizione passiva di accettazione di cure mediche e di indicazioni terapeutiche, ma la capacità di vivere una vita sana si esprime anche in un atteggiamento attivo dell'individuo nell'adozione di uno stile di vita salutare che può essere promossa dall'azione pubblica in un'ottica non solo preventiva ma educativa allo star bene e al sentirsi bene.
- **Prendersi cura di sé** ovvero la capacità di avere cura della propria integrità fisica e della propria condizione psichica, si intende la possibilità di aver cura del proprio spazio, del proprio tempo e della propria rete amicale e relazionale. Spazio, tempo e relazione sono le tre direttrici attraverso cui si esprime la capacità degli individui di fare oggetto di cura e di attenzione le diverse dimensioni attraverso cui si esprime la propria personalità e la propria vita. La possibilità di costruire reti sociali è ad esempio centrale per la formazione della identità personale, per la possibilità di avere sostegno materiale, immateriale, emotivo, sostegno che a sua volta consente lo sviluppo pieno di altre capacità.
- **Prendersi cura degli altri** ovvero la capacità di avere cura degli altri, siano essi soggetti interni al nucleo familiare o parentale che esterni; in questa capacità rientra avere la possibilità di conciliare tempo di cura e tempo di lavoro, in un contesto in cui la cura non è solo un atto ma una

relazione. L'attività di cura può essere uno statuto professionale o nella maggioranza dei casi, per le donne in particolare, è l'attività quotidiana di presa in carico di soggetti maschi adulti (mariti), dei figli o di anziani (nonni o genitori). Le politiche sociali volte o a sollevare le donne dal lavoro di cura o che si indirizzano a utenti o gruppi di utenti determinati in particolare difficoltà, nonché tutte le funzioni relative alla sicurezza sociale, alla tutela della salute, alla possibilità di vivere in ambienti sani e sicuri, allo sviluppo economico e al mercato del lavoro hanno un impatto diretto e indiretto sullo sviluppo di tale capacità.

- **Godere della bellezza e della cultura** ovvero lo sviluppo della possibilità di disporre e in particolare di godere del tempo libero in cui sviluppare le proprio potenzialità, la possibilità di godere di spazi dimensionali e temporali all'interno dei quali sviluppare capacità relazionali, ricreative e di svago. Questa capacità si intreccia con quella di prendersi cura di sé e qui si inserisce anche la dimensione di potere godere di bellezze naturali, architettoniche e artistiche. Su questa capacità incide in modo più o meno diretto tutta la funzione culturale e ricreativa pubblica, ma anche la funzione legata alla pianificazione territoriale, alla tutela e allo sviluppo della fauna, all'agricoltura, al turismo e alla viabilità.
- **Vivere in spazi sani e sicuri** ovvero la capacità per gli individui di abitare, convivere, lavorare in strutture private e spazi pubblici inseriti in una cornice ambientale ecosostenibile, e la capacità di sentirsi sicuri, di relazionarsi e agire all'interno di un contesto territoriale che non generi nelle persone un senso di insicurezza e di paura. L'ambiente è un luogo fisico ma anche uno spazio sociale in cui i cittadini e le cittadine possono sviluppare le proprie capacità individuali e sviluppare il senso di identità che li lega ad una particolare comunità.
- **Muoversi nel territorio (e viaggiare)** ovvero la possibilità di avere controllo sulla propria mobilità attraverso il sicuro accesso al sistema dei trasporti pubblici e privati in misura adeguate alle proprie necessità. In questo caso tutte le funzioni relative alla viabilità, alla pianificazione territoriale, all'edilizia e al sistema dei trasporti pubblici influenzano tale capacità.
- **Partecipare alla vita sociale e accedere alla rappresentanza politica** ovvero la possibilità di inserirsi nei ruoli decisionali e strategici. Su tale capacità contribuisce la funzione pubblica volta a promuovere le pari opportunità, nonché tutta la funzione rivolta al personale interno, alla formazione ecc.

Per il primo progetto di fattibilità del bilancio di genere al Comune di Forlì, si è scelto di analizzare rispetto a questa lista delle capacità, quattro capacità in particolare:

- Accesso alla conoscenza
- Lavorare e fare impresa

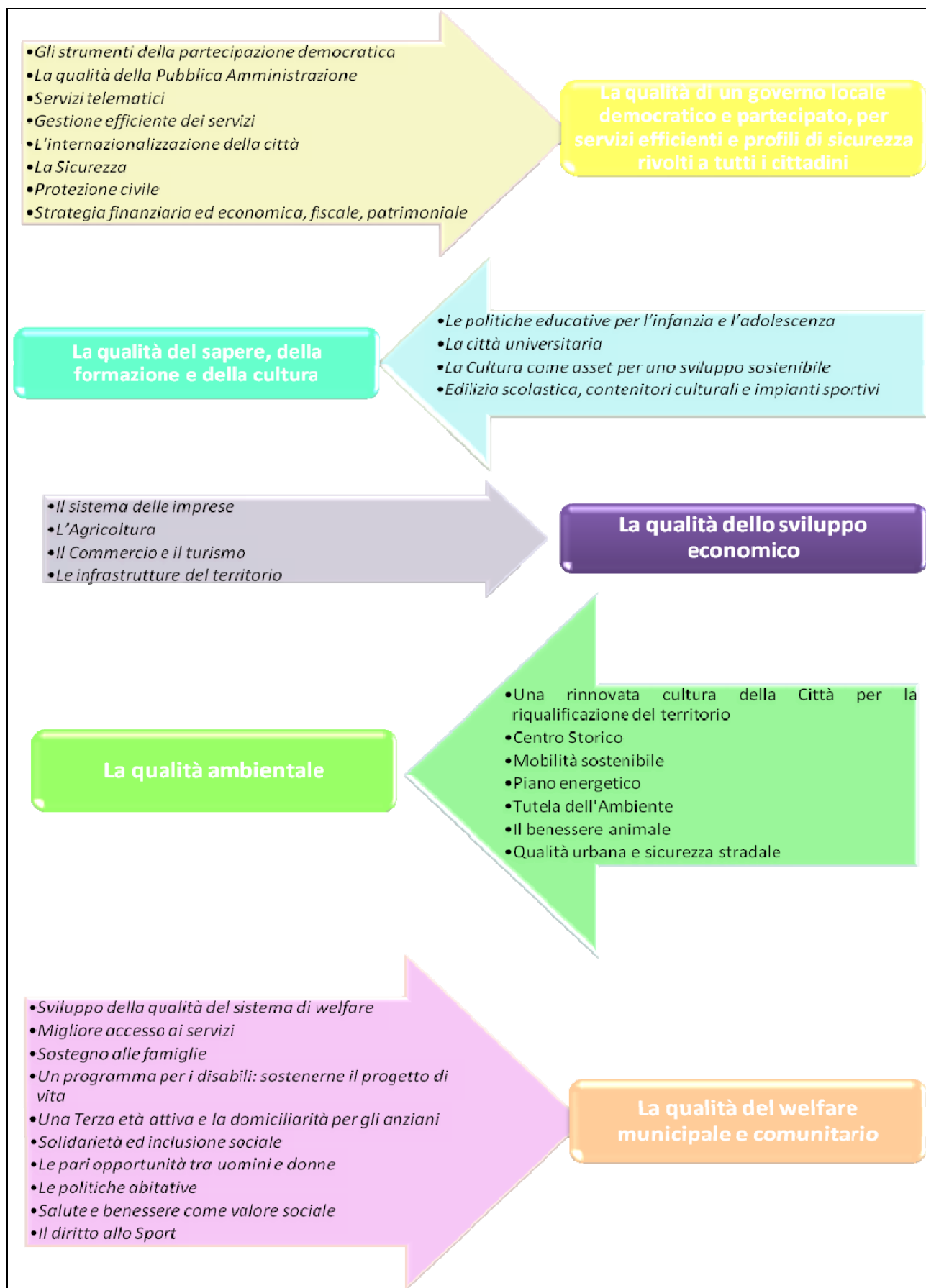
- Accedere alle risorse
- Vivere una vita sana.

Ciò non significa che saranno escluse completamente le altre capacità, ma saranno analizzate solo se hanno una relazione diretta o indiretta rilevante rispetto alle 4 dimensioni scelte.

Per quanto riguarda le scelte politiche e di bilancio, cosa fa il comune di Forlì, in termini di politiche attivate e progetti attuati, per intervenire su queste capacità? Quali sono i progetti e gli interventi diretti e indiretti che hanno un impatto sulla lista della capacità individuata per il Comune di Forlì?

Nello schema 2 sottostante sono riportati i programmi e i progetti che rendono chiara la missione e gli obiettivi che questa giunta si è posta nel corso del suo mandato elettorale.

Schema 2. Articolazione in programmi e progetti del PGS 2008 del Comune di Forlì



La valutazione delle politiche è condotta attraverso un'analisi qualitativa dei programmi e dei progetti del PGS e un'analisi quantitativa ovvero una analisi dettagliata dei mezzi monetari per cogliere il peso delle risorse finanziarie a preventivo e per valutare in termini di adeguatezza o meno le responsabilità e gli impegni presi pubblicamente.

Nell'approccio del benessere è importante sia la valutazione qualitativa che quantitativa dei beni, dei servizi e delle risorse pubbliche per il loro carattere strumentale in quanto mezzi che dovrebbero consentire il raggiungimento delle capacità intese come libertà di raggiungimento e dei funzionamenti intesi come espressione della qualità della vita.

Nel rapporto abbiamo lavorato, come già evidenziato, su 4 capacità e su tre dei 5 programmi che hanno più diretta attinenza con le capacità selezionate. In termini di capacità il Programma 2 - *La qualità del sapere, della formazione e della cultura* contiene progetti rilevanti per la capacità di accedere alla conoscenza; il Programma 3 - *La qualità dello sviluppo economico* ha attinenza con la capacità di lavorare e di accedere alle risorse economiche; il Programma 5 - *La qualità del welfare municipale e comunitario* ha invece numerosi progetti che impattano direttamente sulla capacità individuale e di gruppi particolari di utenti di vivere in modo sano.

Inoltre anziché lavorare sulla matrice generale dell'ente abbiamo adottato 2 matrici (Tab. 2/3). Le diverse matrici individuate, dirette e indirette, sono in relazione fra di loro per la definizione stessa multidimensionale del ben-essere: le diverse dimensioni che compongono il ben-essere interagiscono nella sua composizione. Mentre la matrice 2 valuta l'impatto che direttamente l'insieme dei progetti di un programma hanno su una delle 4 capacità selezionate nella fase preanalitica, la matrice 3 valuta l'impatto indiretto che quello stesso insieme di progetti ha sulle altre capacità.

Tab.2. Matrice impatto diretto

Matrice 1: impatto diretto	
Servizio/Programma	Politica
Capacità di	
Accedere alla conoscenza	
Vivere una vita sana	
Accedere alle risorse	
Prendersi cura di se e degli altri	
Lavorare a fare impresa	
Muoversi nel territorio	
Vivere in spazi sani e sicuri	
Godere della bellezza e della cultura	
Partecipare alla vita sociale e accedere alla rappresentanza politica	

Tab.3 Matrice impatto indiretto

Matrice 2: impatto indiretto	
Servizio/Programma	Politica
Capacità di	
Accedere alla conoscenza	
Vivere una vita sana	
Accedere alle risorse	
Prendersi cura di se e degli altri	
Lavorare a fare impresa	
Muoversi nel territorio	
Vivere in spazi sani e sicuri	
Godere della bellezza e della cultura	
Partecipare alla vita sociale e accedere alla rappresentanza politica	

● Infine, la fase di redazione del rapporto in cui sono state analizzate le capacità di conoscere, lavorare e di accedere alle risorse e la capacità di vivere una vita sana. Il rapporto contiene nelle sue prime pagine un'analisi del contesto del territorio comunale di Forlì, in cui le capacità forniscono l'indicatore guida per la ricerca delle informazioni utili alla definizione del contenuto di questo bilancio di genere.

Per ciascuna capacità si è cercato di dare una definizione più completa di quella riportata nella lista; si è poi selezionato il programma che sulla base del PGS 2008 risultava strettamente legato ad una delle 4 capacità o a più capacità come nel caso del Programma 3 che ha un legame diretto con le capacità di accedere alle risorse e lavorare e fare impresa. Il bilancio di genere in approccio sviluppo umano ricerca la lista delle capacità direttamente nei documenti programmatici e di bilancio dell'ente, esprimendo solo in un linguaggio diverso, quello delle capacità appunto, i principi, gli obiettivi politici e le finalità programmatiche che l'amministrazione locale si pone, pur nell'ambito di funzioni amministrative che sono attribuite per legge.

Il PGS contiene programmi e progetti a carattere pluriennale (2008/2009/2010), per ragioni legate alla scelta di effettuare l'analisi di gender auditing per il 2008, abbiamo selezionato l'obiettivo posto per ciascun progetto per il 2008 e il risultato conseguito per il solo 2009, pur consapevoli della parzialità della visione che si offre.

Sono state poi costruite per ogni capacità le matrici del ben-essere, per valutare l'impatto diretto di un programma su una delle 4 capacità in particolare o indiretto sulle altre capacità individuate nella lista; infine si è proceduto ad analizzare le informazioni di bilancio sia in ottica di genere che di capacità.

I programmi e i progetti analizzati sono stati infatti quantificati in termini di risorse riferite al Bilancio 2008 dell'ente e si è indicato in che misura i progetti possono avere un impatto sulle diverse capacità oggetto di analisi classificando le spese (Tab.4) sulla base del tipo di impatto diretto, indiretto o neutro:

- 01 **diretto** al raggiungimento delle **pari opportunità** di genere
- 02 **riconducibile a donne** e uomini in modo diretto e specifico
- 03 avente un **potenziale impatto diretto o indiretto** anche se le informazioni disponibili non ne consentono l'immediato riparto in base al genere
- 04 **neutro**.

Tab.4 Impatto di genere dei progetti

Programma					
		Spesa corrente			
Codice	Progetto	Azione	Denominazione	Spesa corrente Iniziale	Impatto di Genere

La strumentazione proposta in questo rapporto costituisce un impianto sul quale costruire in modo continuativo l'analisi gender sensitive delle politiche e delle risorse impegnate per progetti e programmi che contribuiscono direttamente e indirettamente allo sviluppo delle capacità individuali e collettive.

Prima Parte Analisi di contesto del territorio comunale di Forlì⁸

In questo capitolo effettuiamo una prima analisi di contesto con riferimento ad alcune capacità sulle quali è svolta l'analisi di gender auditing. Allo scopo si utilizzeranno diverse fonti statistiche ed amministrative o indagini campionarie, definendo un insieme di indicatori volti a creare una base conoscitiva utile per l'analisi di gender auditing.

Un primo indicatore attiene la composizione della popolazione per sesso e la sua evoluzione nel tempo: i dati relativi alla popolazione residente ed alle sue principali caratteristiche demografiche ha rilevanza per tutte le capacità oggetto di analisi del bilancio di genere.

Come si evince dalla tabella seguente dal 2000 al 2007 si è riscontrato nel Comune di Forlì un incremento della popolazione dovuto in maniera significativa all'aumento dell'immigrazione come evidenziato nella tabella sotto riportata al dato "immigrati".

	2000	%	2005	%	2006	%	2007	%
Uomini	51.535	47,79%	54.233	48,229%	54.787	48,225%	55.274	48,20
Donne	56.292	52,21%	58.244	51,771%	58.818	51,775%	59.409	51,80
Totale	107.827		112.447		113.605		114.683	

Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

Un dato interessante è quello che emerge dall'osservazione dell'andamento delle nascite nei vari anni considerati, che evidenzia una crescita costante passando dal 6,86 per mille del 1999 al 9.21 per mille del 2007 (Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico).

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nati	864	877	907	964	982	989	1.077	1.051
Morti	1.213	1.222	1.210	1.363	1.209	1.240	1.221	1.276
Saldo naturale	-349	-345	-303	-399	-227	-251	-144	-225

⁸ A cura di Stefania Saltini.

Immigrati	2.176	2.596	2.671	3.133	3.357	3.298	3.512	3.671
Emigrati	1.475	1.833	1.495	1.647	1.844	2.065	2.240	2.368
Saldo migratorio	701	763	1.176	1.486	1.513	1.233	1.272	1.303
Popolazione residente	107.827	108.249	109.122	110.209	111.495	112.477	113.605	114.683

Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

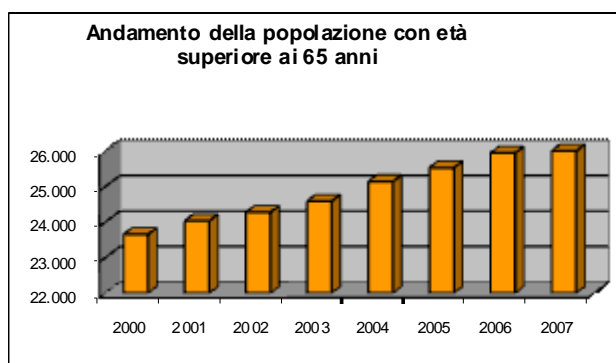
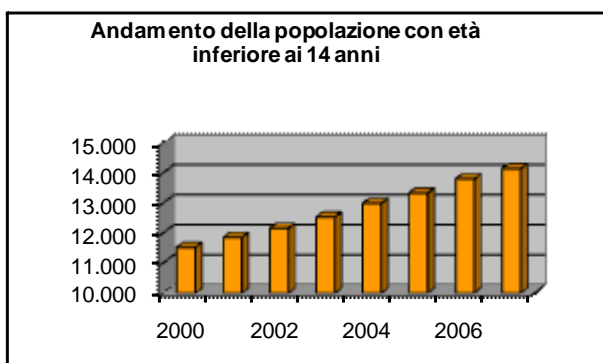
Se a ciò si aggiunge l'osservazione delle diverse fasce di età in cui si compone la popolazione, il confronto tra il 2000 e il 2007 evidenzia un incremento percentuale molto significativo per la popolazione che si trova in età prescolare (+ 31,68%) e nella fascia d'età della scuola dell'obbligo (+14,89%), alle quali si aggiunge un ulteriore incremento per quella fascia di età costituita dalla popolazione anziana con più di 65 anni (+10,70%). L'osservazione di questi dati è particolarmente significativa rispetto alla conciliazione, e quindi della capacità di controllo del proprio tempo, in considerazione del fatto che le attività di cura, sia rivolte all'infanzia ed all'adolescenza che agli anziani, ai disabili ed ai familiari in genere che necessitano di assistenza, ricadono prevalentemente sulla componente femminile all'interno della famiglia (in considerazione ad esempio della divisione di ruoli che esiste all'interno della stessa dove sono le donne le principali erogatrici del lavoro di cura).

Sarebbe a questo proposito interessante conoscere la composizione per età della popolazione femminile presente sul territorio, ed in particolare quante sono le donne che si trovano in età lavorativa e che conseguentemente possono avvertire maggiormente i problemi legati alla conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro. L'attività di cura svolta dalle donne nei confronti dei propri familiari le pone infatti in una condizione più critica rispetto ai problemi di conciliazione, e ciò è vero in particolare per le donne occupate in conseguenza, ad esempio, ad orari dei servizi in generale ed orari lavorativi che spesso non sono sincronizzati, ai quali si aggiunge la non sempre adeguatezza dell'offerta di servizi di cura (Addabbo, Cocchi, Maestroni, Saltini, 2006).

Fasce di età	2000	2005	2006	2007	% sul tot.	Diff. 2000-2007
Prescolare (0-6 anni)	5.407	6.633	6.979	7.120	6,21%	+31,68%
Scuola obbligo (7-14 anni)	6.118	6.705	6.823	7.029	6,13%	+14,89%
Scuola Superiore - 1 [^] occupazione (15-29 anni)	17.975	15.958	15.841	15.698	13,69%	-12,67%
Età adulta (30-65 anni)	54.676	57.654	58021	58.654	51,14%	+7,28%
Popolazione anziana (oltre 65 anni)	23.651	25.527	25.941	26.182	22,83%	+10,70%
Totale	107.827	112.477	113.605	114.683	100,00%	+6,36%

Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

Questo aspetto è ulteriormente avvalorato dall'osservazione dei grafici seguenti che mostrano l'andamento della popolazione per gli anni successivi al 2006 con riferimento alla fascia di età inferiore ai 14 anni e quella di età superiore ai 65 anni (entrambe in continua crescita negli anni considerati).



Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

Utilizzando l'indice di dipendenza (rapporto tra la somma della popolazione over 65 e under 14 sul resto della popolazione) che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni), si nota come negli anni dal 2000 al 2007 tale rapporto sia in costante aumento (da 51,37% nel 2000 a 57% nel 2007), evidenziando così un incremento nelle necessità di cura che pesano in maniera crescente sulla parte di popolazione attiva (e quindi, potenzialmente, maggiormente sulle donne in età lavorativa, come si precisava poco sopra). Il confronto con gli altri Comuni capoluoghi analizzati nella regione pone Forlì tra quelli con un indice di dipendenza più elevato (superato solo da Bologna).

	Comune Forlì		
	2000	2003	2007
Indice di dipendenza	51,37	54,22	57,00

Capoluoghi	Indice dipendenza 2005	Indice dipendenza 2006
Bologna	59,24	59,66
Piacenza	55,88	56,31
Parma	52,70	53,29
Reggio Emilia	51,74	51,97
Modena	53,93	54,8
Ferrara	56,05	56,49
Ravenna	53,78	54,29
Forlì	56,01	56,72
Rimini	52,91	53,26

Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

Affiancando a ciò l'osservazione dell'indice di vecchiaia (rapporto di composizione tra la popolazione anziana (over 65) e la popolazione giovane (0-14 anni) negli anni si evidenzia una diminuzione dello stesso, influenzato da un incremento del numero dei giovani presenti sul territorio (dovuto probabilmente, come già sottolineato in precedenza, all'aumento delle nascite ed all'aumento dei flussi migratori in età giovanile), dato che pone Forlì in una posizione intermedia nel confronto con gli altri capoluoghi analizzati.

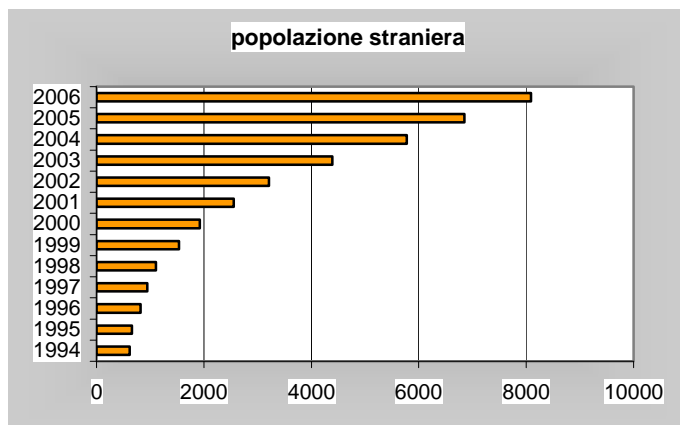
	Comune Forlì		
	2000	2003	2007
Indice di vecchiaia	217,52	208,6	194,28

Capoluoghi	Indice vecchiaia 2005	Indice vecchiaia 2006
Bologna	263,73	261,49
Piacenza	207,70	207,86
Parma	195,83	193,14
Reggio Emilia	137,20	135,72
Modena	174,70	174,88
Ferrara	274,99	273,02
Ravenna	192,84	189,68
Forlì	202,74	197,88
Rimini	168,08	168,13

Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

Gli aspetti legati alle caratteristiche della popolazione appena descritti che possono avere un'influenza sulla conciliazione, l'incremento significativo negli ultimi anni della popolazione giovane (infanzia e adolescenza) ha un impatto anche sull'aspetto della capacità cognitiva oggetto di analisi del presente lavoro. Si pensi infatti all'importante ruolo formativo (e non solamente in termini di cura) rivolto ai bambini attraverso l'erogazione di servizi rivolti all'infanzia (quali asili nido e scuole materne) e all'istruzione in generale che prevedono percorsi formativi specifici a seconda delle diverse fasce di età, ai quali si affiancano i percorsi formativi successivi della scuola dell'obbligo.

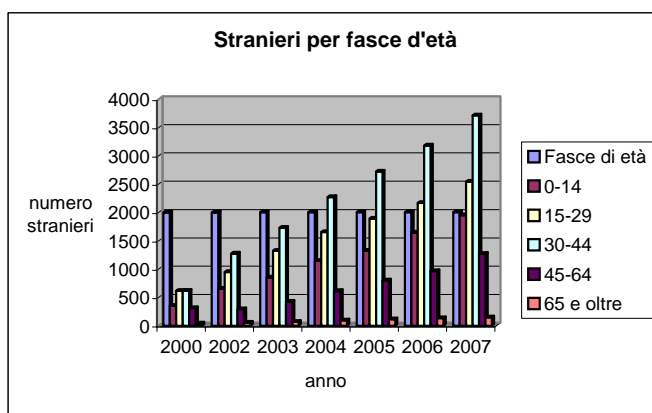
Il tema della conciliazione e della capacità cognitiva ancora una volta si ritrovano nell'analisi della popolazione straniera, aumentata in maniera consistente negli ultimi anni (come emerge dal grafico che segue, passata dal 1,43% del 1999 all'8,39% del 2007), e che caratterizza in maniera significativa la struttura socio demografica forlivese.



Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

Per quanto riguarda l'aspetto della conciliazione emerge la necessità di orientare l'attenzione verso quelle politiche volte a soddisfare l'aumento delle possibili esigenze di conciliazione espresse da questa parte della popolazione, considerando quasi sempre l'assenza di una rete parentale prossima (e quindi si è in presenza di famiglie che probabilmente sono maggiormente esposte all'assenza di aiuti parentali) che caratterizza la situazione degli immigrati e che acuisce i problemi di conciliazione (si noti ad esempio nel grafico che segue l'incremento negli ultimi anni della fascia d'età 15-29 e 30-44, insieme all'aumento della fascia 0-14 che prevede la richiesta di attività di cura).

Fasce di età	maschi	femmine	totale
0-14	999	852	1951
15-29	1.247	1.295	2.542
30-44	2.076	1.641	3.717
45-64	589	681	1.270
65 e oltre	64	83	147
Totale	4.975	4.652	9.627



Fonte: Comune di Forlì - Bilancio Sociale 2007 analitico, fornito in formato elettronico dall'Ente

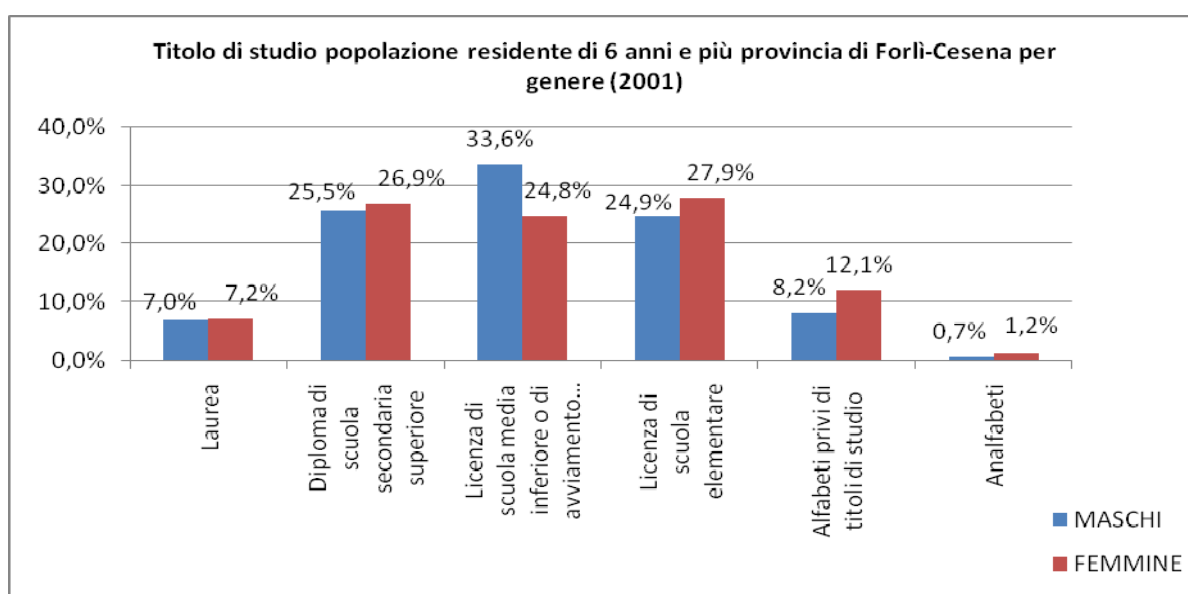
L'aumento della presenza di stranieri nella fascia di età 0-14, inoltre, induce a porre ancora l'attenzione sull'aspetto della capacità cognitiva e sugli investimenti che il comune orienta ai servizi che vanno ad incidere sullo sviluppo di quest'ultima: si fa riferimento, ad esempio, all'attenzione ai percorsi di accoglienza ed integrazione dei bambini e degli studenti stranieri nella scuola dell'obbligo, attraverso azioni di promozione all'educazione multiculturale e alla gestione di situazioni problematiche legate alla presenza nei servizi di bambini provenienti da culture e etnie diverse.

Capacità di accesso alla conoscenza

Nell'analisi di questa capacità in un'ottica di genere è possibile distinguere tra due serie di indicatori entrambi incidenti sulla capacità di acquisire conoscenza e sapere: da un lato si trovano dati sul livello e le aree di istruzione scolastica dall'altro dati sull'accesso a corsi di formazione.

Tra i residenti della provincia di Forlì-Cesena la percentuale di uomini e donne laureate sono quasi equiparati (7% per gli uomini e 7,2% per le donne), mentre una leggera differenza si riscontra, a favore delle donne (26,9% contro il 25,5% degli uomini), tra i diplomati di scuola secondaria superiore.

Nell'ambito della scuola dell'obbligo si rileva invece una prevalenza di uomini per il titolo di studio di licenza di scuola media inferiore (33,6% contro il 24,8% delle donne), mentre per la licenza di scuola elementare prevalgono le donne con il 27,9% contro il 24,9% degli uomini. Tra gli alfabeti privi di titolo di studio le donne rappresentano la percentuale maggiore con il 12,1% contro l'8,2% degli uomini, ed ancora tra gli analfabeti la percentuale più elevata, sebbene con una differenza lieve, è rappresentata dalle donne (1,2%) contro 0,7% degli uomini. Questo è probabilmente imputabile anche all'età media più elevata per le donne nella popolazione.



Fonte: elaborazione da Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

Anche l'aspetto del rendimento scolastico, al quale si affianca l'informazione relativa al numero dei ripetenti) è un tema rilevante da un punto di vista di genere, che può infatti avere delle ripercussioni dal punto di vista sociale.

Nella scuola secondaria di primo grado la presenza di ripetenti riguarda principalmente gli studenti maschi, così come anche nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale di ripetenti più elevata è quella maschile in tutti gli indirizzi di studi considerati, ma con percentuali più elevate nel caso degli istituti artistici, tecnici e professionali.

Scuola secondaria di 1° grado. Ripetenti per anno di corso e genere. Scuola statale e non statale. Valori percentuali. Provincia di Forlì-Cesena

Anno scolastico	1° anno			2° anno			3° anno			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2001-02	3,7	1,2	2,5	2,5	0,9	1,7	2,0	1,0	1,5	-	-	-
2002-03	3,4	0,6	2,1	0,8	1,1	0,9	1,1	0,9	1,0	-	-	-
2003-04	2,3	0,9	1,6	6,6	4,1	5,4	7,0	5,8	6,4	-	-	-
2004-05	2,3	1,0	1,7	1,3	0,3	0,9	1,3	0,7	1,0	1,7	0,7	1,2
2005-06	1,8	0,8	1,3	1,2	0,9	1,0	1,0	0,5	0,7	1,3	0,7	1,0
2006-07	1,7	0,4	1,1	2,2	0,6	1,4	2,4	0,9	1,7	2,1	0,6	1,4

Fonte: Regione Emilia Romagna 2008, "Forlì-Cesena – integrazione di 'sistemi' per la qualità della scuola", pag. 9,

<http://www.rivista.istruzioneer.it/pubblicazioni/archivio/La%20scuola%20e%20i%20suoi%20territori/RRER2008%20-%20VOLUME%20II/RRER2008-FORLI'-CESENA.pdf>

Scuola secondaria di 2° grado. Ripetenti per genere e indirizzo di studi. Scuola statale e non statale. Valori percentuali. Provincia di Forlì-Cesena

Anno scol.	Licei			Ist. Tecnici			Ist. Professionali			Ist. Artistici			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2003-04	2,7	1,6	2,0	8,5	4,3	7,0	9,4	3,9	6,7	3,2	2,7	2,9	7,5	3,1	5,4
2004-05	3,1	1,0	1,8	6,8	3,3	5,6	12,7	5,7	9,3	10,9	4,5	6,6	7,3	2,9	5,2
2005-06	3,0	2,0	2,4	8,4	3,3	6,6	10,3	5,5	7,9	11,4	3,6	6,1	7,6	3,3	5,6
2006-07	2,8	0,9	1,6	7,2	3,1	5,7	6,1	4,8	5,4	7,5	2,9	4,6	5,9	2,6	4,3

Fonte: Regione Emilia Romagna 2008, "Forlì-Cesena – integrazione di 'sistemi' per la qualità della scuola", pag. 9,

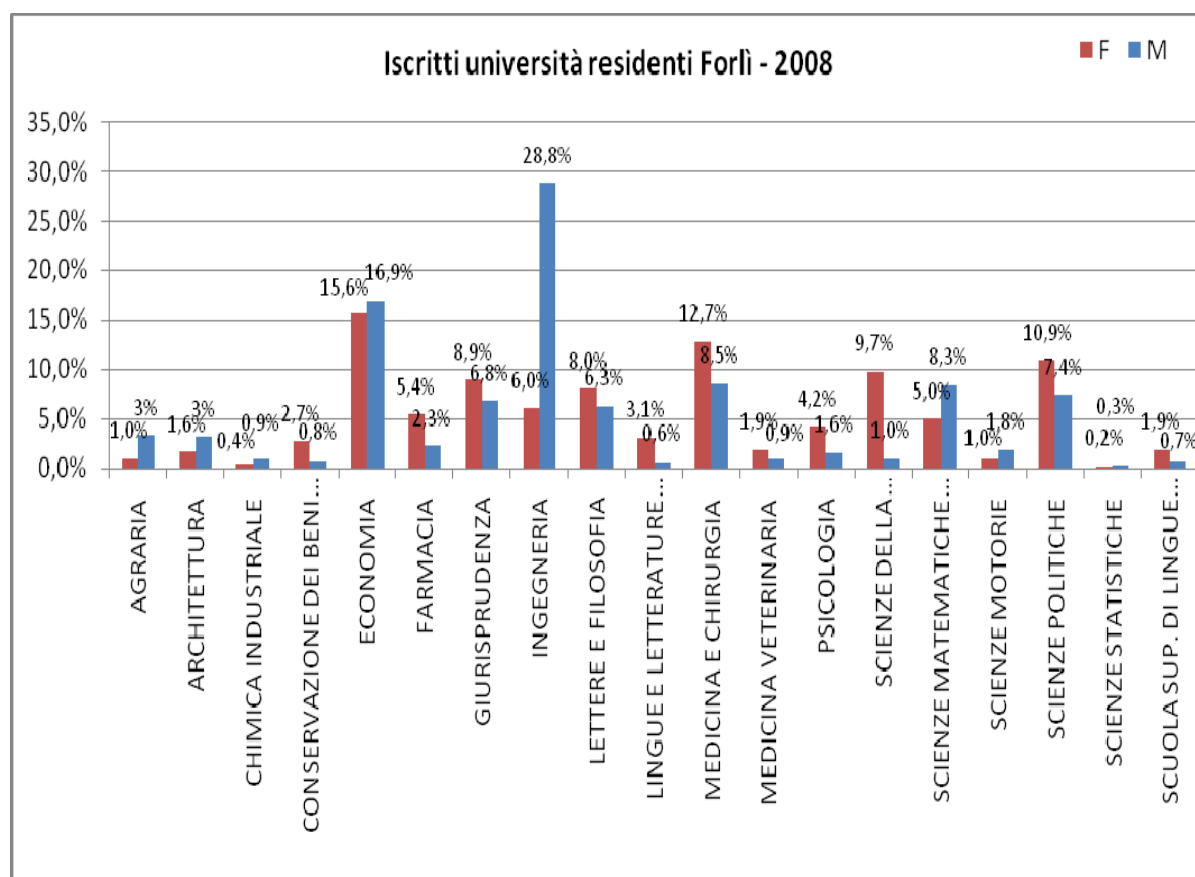
<http://www.rivista.istruzioneer.it/pubblicazioni/archivio/La%20scuola%20e%20i%20suoi%20territori/RRER2008%20-%20VOLUME%20II/RRER2008-FORLI'-CESENA.pdf>

Un aspetto di genere interessante da mettere in evidenza è quello che riguarda il tema della segregazione orizzontale dei percorsi di studi scelti, per i quali si rileva quasi sempre una maggiore preferenza femminile per le materie umanistiche contro una prevalente scelta delle materie tecnico-scientifiche da

parte degli uomini, ciò sia a livello di scuola superiore che a livello accademico. L'impatto di questa scelta si manifesta, successivamente, con conseguenze spesso negative, nel mercato del lavoro. Dal grafico che segue, che presenta i dati relativi agli iscritti all'università residenti a Forlì per l'anno 2008, vengono messe in evidenza le scelte dei percorsi di studi a livello accademico effettuati da maschi e femmine.

Del totale iscritti all'università nel 2008 le donne sono state il 57,5% mentre gli uomini il 42,5%.

Tra le scelte degli indirizzi di studio, la facoltà di ingegneria è scelta da una percentuale nettamente superiore di uomini (28,8% contro 6,0% delle donne), così come, anche se con differenze inferiori significative tra uomini e donne, le facoltà di economia, agraria, architettura e scienze matematiche. Tra le scelte che vedono prevalere una percentuale femminile vi sono le facoltà di medicina e chirurgia, scienze politiche, scienze della comunicazione, giurisprudenza, lettere e filosofia, psicologia, conservazione di beni culturali, farmacia, lingue e letterature straniere, medicina veterinaria, e scuola di lingue per interpreti.



Fonte: elaborazione dati forniti dal Comune di Forlì

Per quanto riguarda le politiche formative, intendendo con ciò i percorsi orientati alla formazione professionale sia come contributo alternativo ai percorsi di formazione dell'obbligo che integrativo orientati alla costruzione di competenze e conoscenze in grado di favorire l'inserimento o la

permanenza nel mercato del lavoro, è possibile mettere in risalto alcuni aspetti di genere. Sia per l'anno 2007 che per il 2008 tra i partecipanti ai corsi di formazione professionale residenti in Provincia di Forlì-Cesena sono i maschi che prevalgono, in maniera particolarmente significativa nel caso degli interventi formativi rivolti a persone disoccupate (207 maschi contro 67 femmine nel 2007 e 137 maschi contro 58 femmine nel 2008). Nel caso della formazione professionale rivolta, invece, a persone occupate si riscontra una maggiore partecipazione femminile, più lieve nel 2007 (178 femmine contro 168 maschi), decisamente più marcata nel 2008 (219 femmine contro 168 maschi). La minore presenza delle donne nei percorsi formativi rivolti a disoccupati appare in contrasto con il maggiore tasso di disoccupazione femminile. Occorre poi svolgere un'analisi più completa sull'accesso alla formazione per sesso verificando in quali posizioni sia più presente la formazione continua e gli sbocchi occupazionali legati all'accesso al lavoro dopo la frequenza del corso. Tale analisi richiederebbe tuttavia anche un approfondimento relativo all'impatto netto dell'intervento formativo e la disponibilità dei microdati per potere stimare tale effetto.

Partecipanti corsi di F.P. approvati dalla Provincia di Forlì-Cesena RESIDENTI a Forlì anno 2007 e anno 2008

	Anno 2007		
	Maschi	Femmine	Totale
FSE Asse I Adattabilità (interventi rivolti a persone occupate)	168	178	346
FSE Asse II Occupabilità (interventi rivolti a persone disoccupate)	207	67	274
FSE Asse III Inclusione Sociale (interventi rivolti a utenze svantaggiate quali disabili, detenuti, tossicodipendenti, persone in situazioni di marginalità e/o povertà)	24	13	37
	399	258	657
	Anno 2008		
	Maschi	Femmine	Totale
FSE Asse I Adattabilità (interventi rivolti a persone occupate)	168	219	387
FSE Asse II Occupabilità (interventi rivolti a persone disoccupate)	137	58	195
FSE Asse III Inclusione Sociale (interventi rivolti a utenze svantaggiate quali disabili, detenuti, tossicodipendenti, persone in situazioni di marginalità e/o povertà)	32	29	61

	337	306	643
--	-----	-----	-----

Fonte: dati forniti dal Comune di Forlì

Analoga è la condizione di prevalenza maschile nella partecipazione a corsi di formazione rivolti a persone disoccupate per i domiciliati nella provincia, mentre per gli interventi rivolti alle persone occupate si riscontra anche qui una maggiore partecipazione femminile, sia per l'anno 2007 che per il 2008.

Partecipanti corsi di F.P. approvati dalla Provincia di Forlì-Cesena DOMICILIATI a Forlì anno 2007 e anno 2008

	Anno 2007		
	Maschi	Femmine	Totale
FSE Asse I Adattabilità (interventi rivolti a persone occupate)	2	8	10
FSE Asse II Occupabilità (interventi rivolti a persone disoccupate)	5	3	8
FSE Asse III Inclusione Sociale (interventi rivolti a utenze svantaggiate quali disabili, detenuti, tossicodipendenti, persone in situazioni di marginalità e/o povertà)	0	0	0
	7	11	18
	Anno 2008		
	Maschi	Femmine	Totale
FSE Asse I Adattabilità (interventi rivolti a persone occupate)	3	17	20
FSE Asse II Occupabilità (interventi rivolti a persone disoccupate)	7	1	8
FSE Asse III Inclusione Sociale (interventi rivolti a utenze svantaggiate quali disabili, detenuti, tossicodipendenti, persone in situazioni di marginalità e/o povertà)	3	3	6
	13	21	34

Fonte: dati forniti dal Comune di Forlì

Capacità di accesso alle risorse e Capacità di lavorare e fare impresa

Una prima analisi degli indicatori relativi alla capacità di lavorare e di accesso alle risorse private è costituita dall'analisi dei tassi di occupazione e disoccupazione disaggregati per sesso.

Come emerge dalla tabella seguente i dati sull'occupazione nella provincia di Forlì-Cesena evidenziano un andamento positivo nell'ultimo triennio, con un tasso di occupazione femminile (55,8%) tuttavia pur essendo superiore alla media in Italia si nota una forte disparità di genere a svantaggio delle donne. Il tasso di occupazione femminile nel contesto risulta anche inferiore a quello medio regionale.

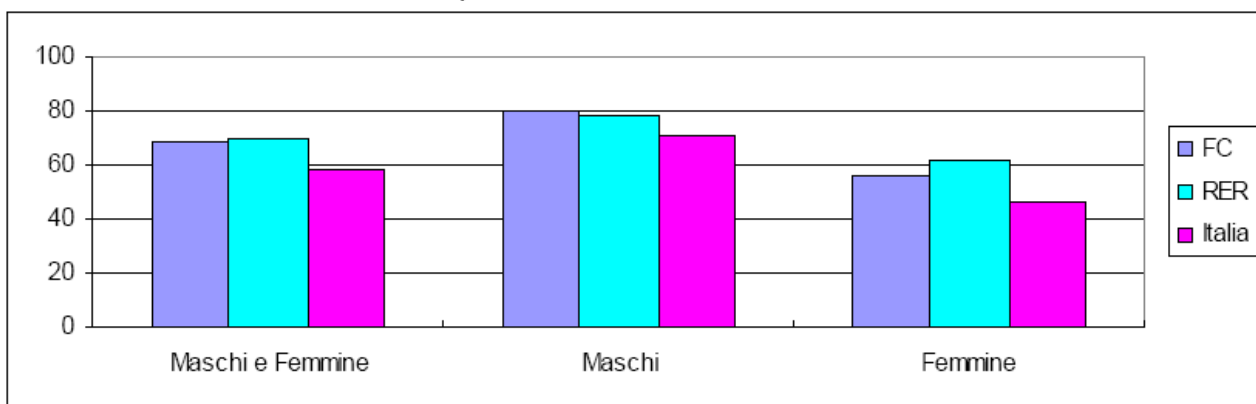
Tassi di occupazione - età 15-64 anni
Media primi tre trimestri - Valori percentuali

	2005		2006		2007	
	Maschi Femmine	e	Maschi Femmine	e	Maschi Femmine	e
FC	66,2		66,9		80,4	55,8
RER	68,4		67		78,3	62
Italia	57,4		58,4		70,7	46,5

Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), *Bilancio di missione 2007*, pag. 31,

www.ausl fo.it/Bilanci di Missione 2007 dell'AUSL di Forlì

Tassi di occupazione - età 15-64 anni – stima 2007



Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), *Bilancio di missione 2007*, pag. 31,

www.ausl fo.it/Bilanci di Missione 2007 dell'AUSL di Forlì

La disoccupazione femminile (6,2%) in provincia è più elevata rispetto a quella maschile (1,1%) ed è più elevata anche rispetto alla media regionale (3,8%).

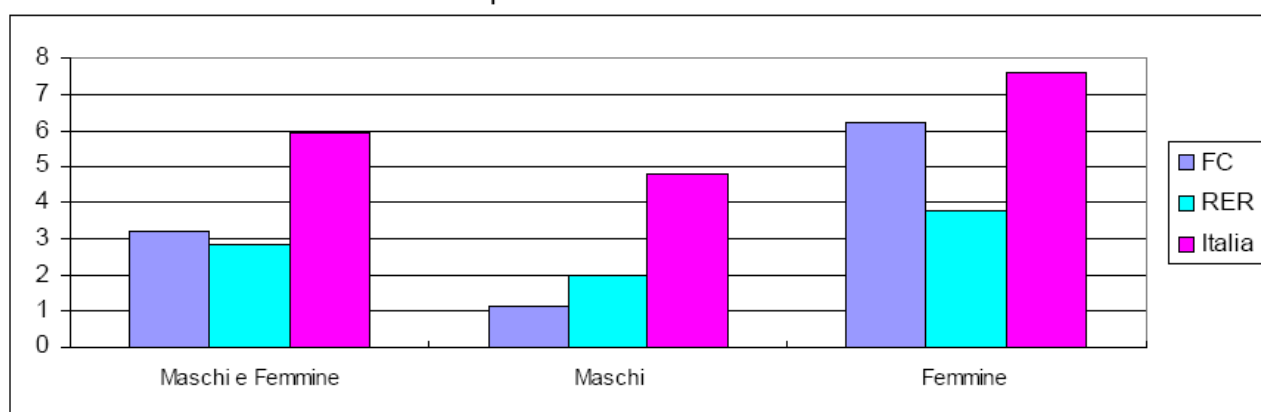
**Tassi di disoccupazione - età 15 anni e oltre
Media primi tre trimestri - Valori percentuali**

	2005	2006	2007		
	Maschi e Femmine	Maschi e Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
FC	4	5,5	3,2	1,1	6,2
RER	3,7	3,3	2,8	2	3,8
Italia	7,6	6,7	5,9	4,8	7,6

Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 32,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%C3%ac/tabid/1735/Default.aspx

Tassi di disoccupazione - età 15-64 anni – stima 2007



Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 32,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%C3%ac/tabid/1735/Default.aspx

Occorre considerare anche quali siano le tipologie occupazionali in cui le donne sono maggiormente concentrate nel territorio per verificare anche in che misura uomini e donne differiscano in termini di stabilità occupazionale e tipologie lavorative.

Capacità di vivere una vita sana

Considerando la capacità di vivere una vita sana, ovvero la capacità di prendersi cura della propria salute, occorre considerare che esistono diverse competenze in ambito territoriale in termini di diverse responsabilità degli enti locali dove la principale responsabilità politica, di programmazione, gestione e controllo è attribuita alle regioni (su delega statale) che hanno il compito di gestire il sistema sanitario regionale con una funzione legislativa in materia di tutela della salute e una serie di funzioni amministrative. Le attività di cura vengono poi delegate ed esercitate dalle Aziende Unità Sanitarie Locali e dalle Aziende Ospedaliere nelle rispettive aree di riferimento. Ai Comuni viene riconosciuta

dalla L.cost. 3/2001 la titolarità delle funzioni amministrative (e in via subordinata quando si verificano determinate esigenze ne è previsto il conferimento a Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato) e svolgono anche un ruolo nell'ambito dell'attività di controllo sui risultati raggiunti dalle AUSL e Aziende Ospedaliere nonché un coinvolgimento nel ruolo di programmazione e sullo stato di attuazione del Piano attuativo locale e del Programma delle attività territoriali. Il ruolo dei Comuni quindi è rafforzato anche sul piano programmatico. I Comuni hanno inoltre un ruolo rilevante nell'erogazione di prestazioni socio-sanitarie che mette in evidenza l'importante ruolo di collegamento tra le prestazioni direttamente orientate alla cura della salute e l'assistenza sociale: si pensi ad esempio a tutte le attività del sistema sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute. Questo tipo di prestazioni, che sono di competenza dei Comuni, e sono erogate con la partecipazione alla spesa da parte dei cittadini nella misura stabilita dall'amministrazione comunale, riguardano "gli interventi di sostegno e promozione a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari; gli interventi per contrastare la povertà nei riguardi dei cittadini impossibilitati a produrre reddito per limitazioni personali o sociali; gli interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare, finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone non autosufficienti; gli interventi di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali di adulti e anziani con limitazione dell'autonomia, non assistibili a domicilio; gli interventi, anche di natura economica, atti a favorire l'inserimento sociale di soggetti affetti da disabilità o patologia psicofisica e da dipendenza, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto al lavoro dei disabili; ogni altro intervento qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli essenziali di assistenza secondo la legislazione vigente".

Con riferimento alle principali tematiche di genere nell'ambito della tutela della salute diversi sono gli aspetti rilevanti che possono essere messi in evidenza, che spaziano dalla considerazione di una differenza fisica tra donne e uomini che influenza una diversa frequenza nel manifestarsi di alcune patologie, nonché in termini preventivi la presenza di fattori di rischio soprattutto dovuti ai diversi comportamenti e stili di vita di uomini e donne, ed infine dal diverso orientamento degli investimenti in settori di specializzazione particolari che possono essere maggiormente orientati ad ambiti di assistenza e cura di donne e uomini in conseguenza, ad esempio, delle caratteristiche e strutture fisiche degli uni e delle altre (si pensi ad esempio agli apparati riproduttivi e sessuali ed ai settori di cura ad essi connessi quali la ginecologia, l'ostetricia, andrologia, ecc.)⁹.

⁹ Badalassi, G. "La qualità della vita di donne e uomini nel territorio: l'analisi di contesto della Provincia di Roma" in Addabbo, Badalassi, Corrado, D'Orazio, Galaverni, Macchi, Picchio, "Studio propedeutico al Bilancio di Genere della Provincia di Roma", maggio 2008.

La capacità di gestire la propria salute è vincolata ad una serie di variabili che possono influenzarne i vari gradi di criticità, come ad esempio l'età, la condizione economica, il livello di istruzione.

Questi elementi possono infatti aumentare o diminuire sensibilmente sia l'atteggiamento nei confronti della prevenzione, che l'attenzione verso i comportamenti a rischio, e la disponibilità alla cura.

Forlì, come evidenziato nella prima parte di questa analisi di contesto, è caratterizzata da un costante aumento della popolazione negli anni dal 2000 al 2007, con un incremento particolare in alcune fasce di età quali la fascia 0-6 (+31,68%) e 7-14 (+14,89%), ed un incremento per quella fascia di età costituita dalla popolazione anziana con più di 65 anni (+10,70%) che mostra un trend in crescita nel tempo e tra i quali un peso sempre più rilevante è costituito dai grandi anziani per i quali, nella provincia di Forlì, si riscontra un aumento della popolazione con età superiore a 75 anni (12,20% nel 2007) e quella con oltre 85 anni (3,32%). Disaggregando per sesso oltre che per età, nella fascia 0-14 si rileva una predominanza del sesso maschile mentre invece nella popolazione con più di 65 anni si evidenzia una netta predominanza femminile che diventa ancora più marcata nella classe di età 80-84 ed ancora di più nella classe ultra 85enne (Azienda USL di Forlì, Bilancio di missione 2007). Anche in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione si rileva nel territorio un aumento delle famiglie mono-componenti per le quali si riscontano maggiori situazioni di bisogno.

La speranza di vita nella provincia di Forlì e Cesena è in linea con i dati nazionali e regionali: sia per gli uomini che per le donne la speranza di vita è aumentata negli ultimi anni, con un divario tra i due sessi a favore delle donne di 5,57 anni nella speranza di vita alla nascita mentre per la speranza di vita a 65 anni di 3,96 anni, sempre a favore del sesso femminile.

Speranza di vita Provincia Forlì-Cesena e Regione

	<i>Anni</i>								Diff. F-M 04/06
	<i>1997-1999</i>		<i>2000-2002</i>		<i>2003-2005</i>		<i>2004-2006</i>		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
	Speranza di Vita alla nascita								
Forlì-Cesena	77,72	83,31	78,20	84,35	78,81	84,15	78,82	84,39	5,57
REGIONE	76,62	82,88	77,78	83,78	78,33	83,60	78,82	83,95	5,13
	Speranza di Vita a 65 anni								
Forlì-Cesena	17,25	21,38	17,63	21,95	17,97	21,72	17,95	21,91	3,96
REGIONE	16,63	20,92	17,33	21,50	17,65	21,72	17,95	21,55	3,59

Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 25,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%C3%ac/tabid/1735/Default.aspx

Tra i fattori socio-economici, stili di vita e stato di salute della popolazione esiste una forte correlazione.

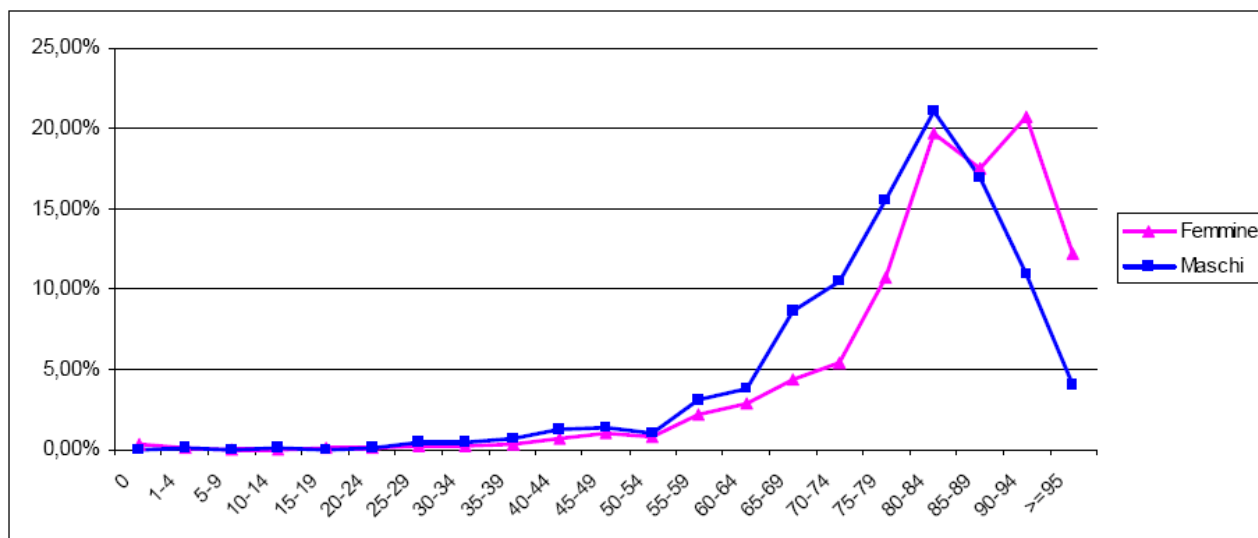
Con riferimento ai fattori socio-economici, se si prende in considerazione l'istruzione, il reddito e l'occupazione è possibile mettere in evidenza quanto ciascuno di questi aspetti può incidere sulle condizioni di salute dei cittadini.

Un elevato livello di istruzione permette un più facile accesso alle informazioni, così come aumenta anche la possibilità di conoscere ed adottare stili di vita migliori ed accedere a condizioni di vita ed abitative più sane e fruire in maniera più agevole e consapevole di servizi di cura (nell'ambito dell'offerta sanitaria). Il reddito rafforza ulteriormente queste affermazioni, dove livelli di reddito più bassi incidono spesso in maniera negativa sulle condizioni di salute non solo per la maggiore difficoltà di accedere a risorse materiali (ad esempio cibo più sano o condizioni abitative più salubri) ma anche generando situazioni di esclusione sociale e stress dovute ad una minore capacità di gestire ed indirizzare la propria vita. Per quanto riguarda il reddito la provincia di Forlì-Cesena, soprattutto in virtù dei redditi procapite, si colloca tra le prime province italiane per benessere e per crescita economica, come emerge dal Rapporto sull'Economia della Camera di commercio 2007 (Azienda USL di Forlì, Bilancio di missione 2007). È necessario però specificare che negli ultimi anni per i livelli di reddito di operai e impiegati si è assistito ad un peggioramento in termini assoluti con una conseguente riduzione del potere d'acquisto, generando tra i cittadini della provincia di Forlì-Cesena la percezione di un peggioramento del loro livello di benessere.

Anche la situazione occupazionale incide sullo stato di salute degli individui. Innanzitutto la condizione di disoccupazione genera maggiori situazioni di incertezza sulla possibilità di accedere a beni materiali e può avere significative ripercussioni psicologiche sull'individuo che vive in una situazione di assenza o di insicurezza lavorativa (come stress, esclusione sociale, maggiore esposizione a disturbi mentali quali depressione, ansia). A ciò si aggiunge che le classi occupazionali più basse sono maggiormente esposte a rischi fisici conseguenti alle attività lavorative (come il manifestarsi di determinate patologie dovute all'esposizione di sostanze insalubri o tossiche, e gli infortuni sul lavoro)

La maggior parte dei decessi riguardano la popolazione anziana e tra questi la maggiore percentuale di decessi maschili si registra nella classe di età 80-84 anni (21,8%) mentre per le donne nella classe di età 90-94 (20,75%) sottolineando ancora una volta la maggiore longevità femminile rispetto a quella maschile.

Mortalità per tutte le cause per classe d'età e sesso – Azienda USL di Forlì, anno 2006



Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 34,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%c3%ac/tabid/1735/Default.aspx

Le principali cause di decesso sono da imputare a malattie del sistema circolatorio, ed ai tumori (per i quali si riscontra una percentuale di decessi femminili più elevata -36,53%- rispetto a quelli maschili -28,87%) alle quali seguono le malattie dell'apparato respiratorio (che incidono maggiormente sulla popolazione femminile -7,62%- rispetto a quella maschile -5,09%-), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi. Nel caso delle neoplasie, le cause di morte sono principalmente imputabili per le donne ai tumori della mammella, del colon retto e del polmone mentre per gli uomini al polmone, alla prostata e allo stomaco.

Decessi per causa e sesso nell'Azienda Usl di Forlì, anno 2006

Cause di decesso - Anno 2006	Sesso				Totale	
	Femmine		Maschi			
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
390-459: Malattie del sistema circolatorio	457	43,11	340	37,53	797	40,54
140-239: Tumori	306	28,87	331	36,53	637	32,4
460-519: Malattie dell'apparato respiratorio	54	5,09	69	7,62	123	6,26
290-319: Disturbi psichici	54	5,09	31	3,42	85	4,32
320-389: Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	47	4,43	30	3,31	77	3,92
240-279: Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	42	3,96	31	3,42	73	3,71
800-999: Traumatismi ed avvelenamenti *	28	2,64	36	3,97	64	3,26
520-579: Malattie dell'apparato digerente	29	2,74	23	2,54	52	2,64
Altro	43	4,06	15	1,66	58	2,95
Totale	1.060	100	906	100	1.966	100

Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 35,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%c3%ac/tabid/1735/Default.aspx

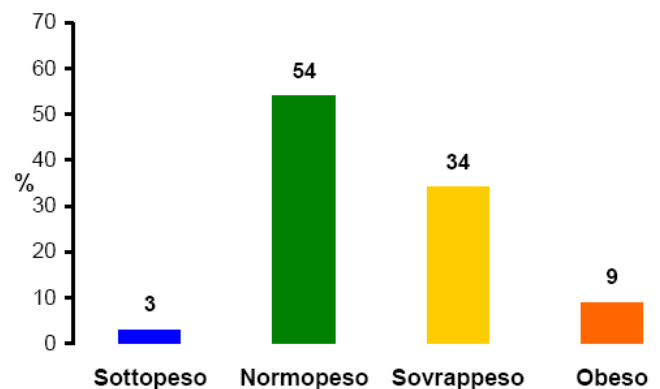
Infine ulteriori aspetti che influenzano le condizioni di salute delle donne e uomini nel comune di Forlì sono quelli che riguardano gli stili di vita connessi all'alimentazione (ed in particolare la percentuale di popolazione sovrappeso), al fumo, al consumo di alcoolici.

Forlì è caratterizzata da una presenza prevalente di normopeso (54%) e di una percentuale significativa di persone in sovrappeso (34%) che cresce in maniera sensibile con l'età, costituita soprattutto da uomini e persone con basso livello di reddito

Caratteristiche ponderali della popolazione Ausl Forlì

Situazione nutrizionale della popolazione
Forlì - PASSI 2007*

A Forlì il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 54% normopeso, il 34% sovrappeso ed il 9% obeso.

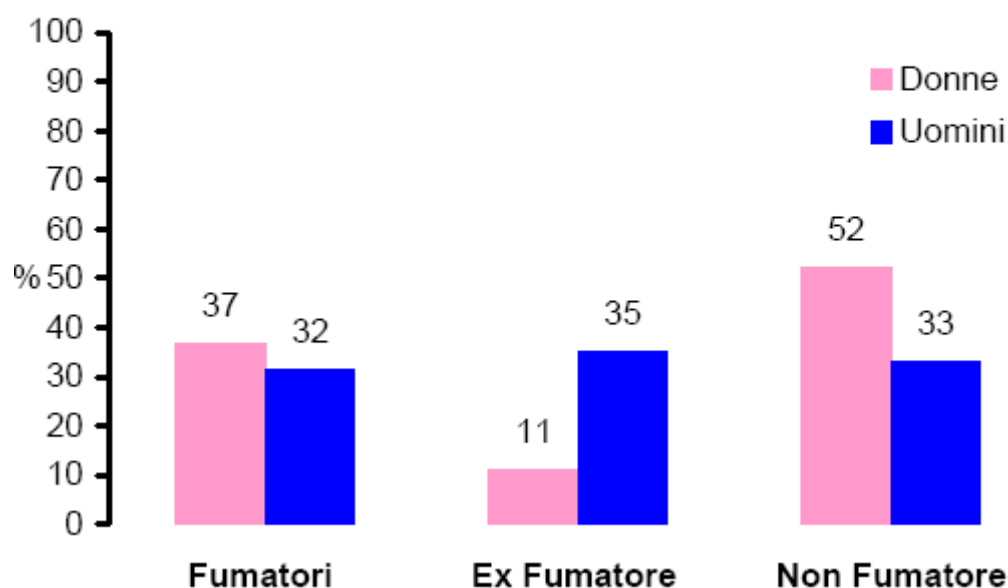


Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 41,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%C3%ac/tabid/1735/Default.aspx

Per quanto riguarda l'abitudine al fumo, come emerge dal grafico seguente, se è vero che tra chi non ha mai fumato prevalgono le donne (52% contro il 33% degli uomini), l'abitudine al fumo è invece fondamentalmente simile tra uomini e le donne anche se con una percentuale leggermente superiore per le donne (37% contro il 32% degli uomini).

Abitudine al fumo di sigaretta Ausl Forlì - PASSI 2007*



Fonte: Azienda USL di Forlì (2007), Bilancio di missione 2007, pag. 43,

www.ausl.fo.it/BilanciodiMissione2007dellAUSLdiForl%c3%ac/tabid/1735/Default.aspx

Nell'ambito della salute un altro aspetto rilevante è quello del disagio fisico, anche in considerazione del rilevante impatto sull'aspetto della conciliazione che vede il ruolo rilevante della famiglia, ed in particolare delle donne, ad erogare un servizio di cura al quale va ad affiancarsi l'intervento pubblico attraverso le politiche sociali.

Quindi la maggiore speranza di vita delle donne richiede un ulteriore approfondimento sulla qualità della vita che appare anche connessa, oltre alla maggiore probabilità di invecchiamento, ad un maggiore accumulo di lavoro totale nel corso della vita.

2.1 La definizione della capacità di accesso alla conoscenza

La capacità di accedere alla conoscenza (istruzione, formazione, informazione) può essere considerata come un asse di sviluppo trasversale che investe cioè diverse capacità in maniera indiretta, e che si riferisce alla possibilità di accedere ad informazioni e conoscenze che sono essenziali e strumentali alla comprensione ed all'accesso ad altre dimensioni della vita (come ad esempio il lavoro o i servizi, ecc.). Si può infatti fare riferimento non solamente all'area dell'istruzione scolastica e della formazione professionale – e quindi alla possibilità di avere accesso all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita- (e quindi alle funzioni dell'ente comunale nel campo dell'istruzione e della formazione, quali ad esempio tutte le attività orientate alla crescita cognitiva dei bambini grazie all'erogazione di servizi all'infanzia e al successivo percorso scolastico, oppure ai percorsi di formazione in ambito lavorativo o orientati all'inserimento lavorativo), ma può essere in essa incluso ad esempio anche l'ambito della promozione dell'offerta culturale, dell'accesso e della fruizione dei beni e servizi culturali (anche se potrebbe essere possibile “staccare” quest'ultimo aspetto e ricomprenderlo in un altro asse, quale la Capacità di Godere della Bellezza e della Cultura), così come anche l'area dell'ambiente, e tutte le funzioni dell'ente legate all'informatica ed ai sistemi informativi, ai servizi di comunicazione, agli affari generali ed istituzionali (in quanto la capacità di conoscere comprende anche la possibilità di avere accesso alle informazioni e alle conoscenze necessarie allo sviluppo delle altre dimensioni). L'analisi delle capacità selezionate per il Comune di Forlì, che in accordo con l'ente sono state approfondite attraverso l'individuazione e la lettura critica dei programmi e progetti indicati nel documento PGS 2008 risultanti avere un impatto significativo sulle capacità oggetto di analisi, ha portato a scegliere per l'approfondimento della Capacità di accedere alla conoscenza il Programma 2 “La qualità del sapere, della formazione e della cultura” e dei progetti in esso contenuti. Come si evince dal paragrafo successivo, dove viene presentata una selezione dei progetti presi in esame attivati dall'ente, emerge un impegno dell'ente comunale, con diversi livelli di intensità, in quasi tutti gli aspetti sopra elencati aventi un impatto sulla capacità cognitiva. In particolare si evidenzia un forte impegno dell'ente verso i servizi educativi 0-18 e verso la formazione universitaria (non solo con riferimento all'offerta formativa ma anche con investimenti nell'edilizia scolastica e universitaria), ai quali si affianca la valorizzazione dell'offerta culturale in tutti i suoi aspetti, dal sistema museale, alle biblioteche, al teatro (e con riferimento a quest'ultimo l'obiettivo di accrescere il valore dello scambio fra il teatro ed i suoi fruitori puntando sull'ampliamento del pubblico non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo - diversificazione dell'accesso-) insieme al sostegno dell'attività progettuale delle Associazioni e dei

¹⁰ A cura di Stefania Saltini.

diversi soggetti che operano a livello territoriale in ambito culturale nonché la promozione ed il potenziamento della creatività artistica giovanile attraverso la creazione e la gestione di spazi e contesti nuovi per l'offerta dei servizi dove sia resa possibile e facilitata l'integrazione fra gruppi di giovani e le Associazioni che gestiscono progetti creativi cercando così di facilitare i processi di partecipazione. A ciò si affiancano inoltre investimenti rivolti agli impianti sportivi sia per il mantenimento del patrimonio sportivo esistente, con azioni rivolte all'accesso sicuro agli impianti delle sedi scolastiche, che con interventi volti alla creazione di una nuova offerta sportiva ricreativa studentesca.

La capacità di accedere alla conoscenza è strettamente legata allo sviluppo di altre dimensioni, prima tra tutte la capacità di accedere alle risorse tramite l'attività lavorativa (accedere al reddito da lavoro) (con un evidente legame tra lo sviluppo di questa capacità ed il mercato del lavoro e lo sviluppo economico - commercio, artigianato, industria-), ma anche alla capacità di prendersi cura di sé e degli altri e di prendersi cura dell'ambiente.

Investire nel sapere e nella formazione rappresentano due punti essenziali della crescita dell'individuo. “La capacità di donne e uomini di acquisire conoscenza e sapere rappresenta un elemento fondamentale per la crescita e lo sviluppo umano. Non è un caso infatti che il livello di istruzione sia uno degli indicatori base per la costruzione dell'HDI – Human Development Index e del GDI, Gender Development Index, che rappresentano le unità di misura dell'ONU per valutare lo stato di crescita dello sviluppo umano delle persone e delle donne nello specifico” (Badalassi, Corrado, Saltini, 2009: 9). L'istruzione, intesa come accesso ai saperi attraverso i diversi livelli dell'istruzione, rappresenta una capacità estremamente importante per tutti, uomini e donne, non solo in relazione alla crescita professionale in particolare legata alla possibilità che essa fornisce nell'accedere a lavori migliori ed a livelli di reddito più elevati, ma essa influisce significativamente anche sulla possibilità per l'individuo di sviluppare una crescita personale e sociale permettendogli di esercitare con una maggiore consapevolezza i propri diritti e doveri sia nella vita familiare, che sociale o pubblica.

Se si adotta, però, una prospettiva di genere nell'analisi di questa capacità, è opportuno sottolineare quanto per le donne l'istruzione apporti un beneficio superiore rispetto agli uomini. Basti pensare all'importanza che il livello di istruzione gioca nelle scelte professionali, certamente per tutti e due uomini e donne, ma come, anche “confermato dalle evidenze empiriche, rispetto al totale universo femminile le donne istruite abbiano (...) più elevate probabilità di entrare nel mercato del lavoro, permanervi, e accedere a migliori percorsi di carriera; in caso di interruzione di rapporti lavorativi per maternità, hanno più facilità a rientrarvi; (...) hanno la possibilità di accedere a percorsi di carriera e cariche di potere; (...) un maggiore potere contrattuale nei confronti del partner all'interno dei processi decisionali della famiglia e una maggiore indipendenza economica; (...) maggiori livelli di reddito e di

benessere complessivi; (...) migliori condizioni di salute e di benessere nell'età anziana, nonché maggiori capacità di tutelare la propria salute” (Badalassi, Corrado, Saltini, 2009: 10).

Non bisogna però dimenticare che le disuguaglianze nell'accesso al mercato del lavoro e conseguentemente nell'accesso al reddito da lavoro da parte delle donne, a parità di livello di istruzione tra donne e uomini, è ancora forte, indice questo di quanto sia necessario continuare ad investire in interventi ed azioni orientati a trovare un accesso maggiormente equo alle diverse opportunità tra donne e uomini.

2.2 Programma 2 - La qualità del sapere, della formazione e della cultura

Allo scopo di identificare le spese che il Comune destina alla capacità di Accedere alla conoscenza, istruzione, formazione e informazione, verrà analizzato, come sopra specificato, il Programma 2 “La qualità del sapere, della formazione e della cultura” i progetti e le azioni che lo compongono, contenuto nel Piano Generale di Sviluppo – aggiornamento 2008 e aggiornamento 2009-, al fine di conoscere anche il risultato dell’Azione per il 2009, sebbene il completamento e la realizzazione degli obiettivi di ciascuna azione interessano un arco temporale più ampio.

La scelta del programma “La qualità del sapere, della formazione e della cultura” dipende dal fatto che, rispetto agli altri 4 programmi contenuti nel PGS, esso ha un impatto diretto principalmente sulla capacità di Accedere alla conoscenza.

Progetto 2.1: Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	19.277.344,72	100%	20,48 %
Investimento	0	0	
Totale:	19.277.344,72		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 46, elaborazione.

Il Progetto è composto da tre azioni:¹¹

Azione 2.1.1 Governo del sistema integrato dei servizi educativi 0-18 anni

Azione 2.1.2 Promozione della qualità del sistema educativo-formativo territoriale

Azione 2.1.1 Governo del sistema integrato dei servizi educativi 0-18 anni

Descrizione

Prevede di garantire il presidio della funzione di governo territoriale dell'offerta formativa e dell'accesso scolastico, compresa la politica tariffaria dei servizi e la definizione dello scenario di riferimento per la ridefinizione sia delle modalità gestionali dei servizi, sia dei raccordi funzionali fra i diversi soggetti gestori, nell'ambito della rete dei servizi educativi 0-18 anni. Prevede, inoltre, di assicurare il governo della rete territoriale

¹¹ Non viene presa in considerazione la terza azione in quanto conclusasi nel 2007.

dei servizi educativi 0- 18 anni, attraverso azioni di: promozione della qualità del sistema pubblico-privato dei servizi educativi; promozione di processi coordinamento / integrazione fra i diversi soggetti gestori dei servizi; definizione, monitoraggio e verifica di un sistema di accreditamento / convenzioni che garantisca l'apporto del privato sociale al sistema complessivo dei servizi. Prevede, infine, di assicurare diversi livelli di coordinamento territoriale dei servizi, anche attraverso l'istituzione di un coordinamento di sistema e la riorganizzazione del coordinamento pedagogico comunale. Prevede, in particolare, di garantire il coordinamento comprensoriale, nell'ambito dei Piani di Zona, del Piano dei servizi educativi per minori, assicurando la funzione di coordinamento del processo di programmazione / monitoraggio / verifica.

Obiettivi 2008

- Attuazione della seconda fase del programma triennale di assestamento degli organici dei servizi d'infanzia comunali (scuole dell'infanzia e personale ausiliario).
- Programmazione dei servizi estivi per minori in un'ottica di accreditamento.
- Studio e programmazione dell'estensione della gestione integrata della rete dei servizi per preadolescenti ai servizi del comprensorio, nell'ambito del piano sociale di zona.

Risultati raggiunti nel 2008

- Programma triennale di assestamento degli organici dei servizi d'infanzia comunali: anno scolastico 2008/09: è stata predisposta la proposta di piano assunzioni 2008 secondo gli indirizzi contenuti nello scenario approvato dall'Amministrazione. Definita e sperimentata un'ipotesi di revisione del sistema delle sostituzioni del personale docente e ausiliario.
- Programmazione dei servizi estivi in un'ottica di accreditamento: si è concluso il previsto processo di accreditamento per i centri estivi gestiti da soggetti del privato non profit ed è stata elaborata la mappa dei servizi accreditati.
- Studio e programmazione estensione gestione integrata della rete dei servizi per preadolescenti ai servizi del comprensorio, nell'ambito del piano sociale di zona: sono stati trasmessi alla Giunta lo studio di fattibilità e la programmazione del percorso operativo. Si sta procedendo alle operazioni di selezione dei gestori, per essere operativi a partire dal settembre 2009, come previsto in fase di programmazione.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 43) e aggiornamento 2009 (pag. 45)

Azione 2.1.2 Promozione della qualità del sistema educativo-formativo territoriale

Descrizione

Prevede, per quanto riguarda i servizi per l'infanzia, di sviluppare la qualità dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali, nell'ambito del sistema dei servizi 0-6, anche attraverso: a) la realizzazione di percorsi / progetti di continuità nido - scuola dell'infanzia - scuola primaria; b) lo sviluppo delle funzioni progettuali (come, ad esempio, l'Atelier) e di ricerca - sperimentazione (attraverso lo sviluppo di strutture territoriali quali il CDA e la partecipazione a progetti europei).

Prevede, inoltre, per l'intero sistema educativo-formativo 0-18, di:

- A) favorire la qualificazione del sistema educativo, anche attraverso lo sviluppo di strutture e servizi di secondo livello, quali il CDA, e la realizzazione di momenti di coordinamento fra servizi gestiti da enti diversi, al fine di promuovere la condivisione di linguaggi, di riferimenti pedagogici e di modalità organizzative;
- B) promuovere momenti di coordinamento con i servizi territoriali, finalizzati anche a definire procedure di intervento concordate / integrate, soprattutto in relazione all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili;
- C) promuovere l'educazione multiculturale e l'affronto integrato delle problematiche legate alla presenza nei servizi di bambini provenienti da culture ed etnie diverse;
- D) promuovere, a partire dall'ambito scolastico, l'educazione alla cittadinanza europea;
- E) promuovere opportunità formative e di orientamento, in raccordo con enti, istituzioni scolastiche, privato sociale e mondo imprenditoriale;
- F) realizzare, per quanto riguarda la scuola di base, un "Patto per la scuola", cioè un accordo di rete fra le Istituzioni scolastiche, gli Enti pubblici e i Soggetti e le Agenzie, pubbliche e private, del territorio, finalizzato a determinare condizioni che favoriscano il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole della città.

Obiettivi 2008

- Coordinamento pedagogico: si prevede di predisporre le condizioni per la preparazione del processo di accreditamento, anche partecipando ai percorsi, in tal senso predisposti dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Forlì-Cesena.
- Centro Documentazione Apprendimento: si prevede di completare l'elaborazione del progetto di trasformazione in CSC (Centro Servizi Consulenza) e di ampliare l'attività di ricerca.
- Atelier: si prevede di elaborare il nuovo modello che dovrà essere sperimentato a partire dall'anno scolastico 2008/09.

Risultati raggiunti nel 2008

- Predisporre le condizioni per la predisposizione del processo di accreditamento dei servizi per la prima infanzia: è stata anticipata a maggio, per necessità in ambito provinciale e regionale, la predisposizione del progetto operativo e della proposta di gestione del processo di accreditamento. Il Coordinamento Pedagogico Provinciale ha espresso parere favorevole a quest'ultima.
- Qualificazione del sistema scolastico attraverso il CDA: è stata anticipata ad aprile, per esigenze del coordinamento pedagogico provinciale, al fine di non perdere i contributi, la progettazione e sperimentazione del progetto Gestione Mentale nei servizi 0-3.

Si è avviata la consultazione con le istituzioni scolastiche per la sperimentazione delle procedure previste dal Patto per la Scuola per la programmazione di attività di formazione.

- Elaborazione di un nuovo modello di Atelier centrale: è stato elaborato un nuovo modello di atelier centrale completo di piano di fattibilità.

La realizzazione operativa del nuovo modello è stata, per il momento, sospesa dalla Giunta Comunale, in relazione all'impossibilità di assicurare l'aumento del personale in dotazione al servizio da 6 a 7 unità.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 45) e aggiornamento 2009 (pag. 47)

Progetto 2.2: La città universitaria

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	877.393,35	10%	0,93 %
Investimento	8.020.000,00	90%	
Totale:	8.897.393,35		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 49, elaborazione.

Il Progetto è composto da tre azioni:

Azione 2.2.1 Forlì città universitaria

Azione 2.2.2 Campus universitario

Azione 2.2.3 Residenzialità studentesca

Azione 2.2.1 Forlì città universitaria

Descrizione

Realizzare, sulla base di strategie condivise tra Città e Università, politiche ed interventi per lo sviluppo e qualificazione del polo universitario e per l'apertura della città all'Università attraverso lo sviluppo dei servizi che facilitano la frequenza e la vivibilità della città, l'inserimento di Forlì in una rete europea di città universitarie, il raccordo fra università e imprese e il potenziamento della ricerca e dell'innovazione.

Obiettivi 2008

- Prosecuzione dell'affiancamento del lavoro del tavolo permanente Forlì Città Universitaria.
- Attuazione di forme di collaborazione anche operativa con il Centro Diego Fabbri per iniziative partecipate.
- Cantiere Internazionale e Progetto Teatro Universitario in collaborazione con Polo e Dipartimento SITLEC.

Risultati raggiunti nel 2008

- L'Università e la cultura: è stata realizzata la IX^a edizione del Cantiere Internazionale Teatro Giovani. Si è assicurata la collaborazione al Centro Diego Fabbri per il progetto Abbonamento Speciale Scuole.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 47) e aggiornamento 2009 (pag. 49)

Azione 2.2.2 Campus universitario

Descrizione

Il progetto del Campus Universitario prevede la concentrazione di gran parte del polo universitario forlivese nell'area dell'ex Ospedale Morgagni mediante il recupero delle strutture storicamente rilevanti del complesso e la costruzione di nuovi elementi e corpi architettonici. L'intervento si propone, inoltre, di riqualificare una parte importante del centro storico, connettere i tessuti urbani di prima periferia con zone più centrali, restituire un'area verde di grandi dimensioni alla fruizione pubblica. L'intervento viene attuato tramite Accordo di Programma fra Stato, Regione e Comune e con interventi diretti da parte del Comune e da parte dell'Università.

Obiettivi 2008

- **Lavori di bonifica e demolizione:** completamento lavori di bonifica e demolizione entro l'estate 2008, compatibilmente alla rispondenza alle ipotesi progettuali dei risultati della caratterizzazione da inquinati sui terreni.
- **Affidamento lavori di realizzazione mensa universitaria:** approvazione del progetto esecutivo ed avvio delle procedure di affidamento dei lavori entro la primavera 2008.
- **Affidamento lavori 2^a fase (realizzazione del trefolo, del corpo aule e del restauro di un primo stralcio dei Padiglioni Sauli Saiani):** approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione della 2^a fase (realizzazione del trefolo e dei tre blocchi aule come dalle ultime richieste dell'Università che richiede appunto più aule fin da subito e successivamente i locali dei Padiglioni Sauli Saiani) ed avvio delle procedure di affidamento dei lavori entro l'estate 2008.
- **Restauro del Padiglione d'ingresso:** collaborazione con SERINAR al fine dell'affidamento entro l'estate, da parte della stessa, dei lavori.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Lavori di bonifica e demolizione:** in data 24 maggio è stata approvata una perizia di variante. I lavori sono terminati in data 14 agosto 2008, in anticipo sui tempi contrattuali.
- **Affidamento lavori 2^a fase (realizzazione del trefolo, del corpo aule e del restauro di un primo stralcio dei Padiglioni Sauli Saffi):** la consegna del progetto esecutivo (più ampio di quanto inizialmente previsto) è stata effettuata nel mese di luglio 2008; pertanto si prevede, quanto prima, l'approvazione del progetto tenuto conto della definizione con l'AUSL e la Regione delle modalità di corresponsione della quota parte (€ 2,270.231,68) di competenza per le bonifiche ambientali. Si prevede che il progetto per il trefolo sia approvato e bandita la gara entro fine anno. Per i primi mesi del 2009 si prevede, di conseguenza, l'aggiudicazione dei lavori.
- **Affidamento lavori di realizzazione mensa universitaria:** i lavori inizieranno entro la fine del 2008.
- **Restauro del Padiglione d'ingresso:** si sta collaborando con SERINAR fornendo supporto per la definizione del progetto e delle modalità di affidamento dei lavori; la gara è stata bandita il 4 agosto e si prevede l'aggiudicazione dei lavori per fine anno e l'inizio degli stessi nei primi mesi del 2009.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 47-48) e aggiornamento 2009 (pag. 50)

Azione 2.2.3 Residenzialità studentesca

Descrizione

Si prevede la realizzazione del nuovo studentato universitario di Palazzo Sassi – Masini, già progettato e per il quale si attende un cospicuo finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha già visionato favorevolmente il progetto presentato. L'intervento costituirà il perno per un più esteso processo di riqualificazione urbana del vasto comparto del Centro Storico, con un intervento di riconversione terziaria del Mercato Agroalimentare coperto di P.zza Cavour.

Obiettivi 2008

Nuovo studentato universitario di Palazzo Sassi Masini:

- Attività di supporto ad Arstud per la realizzazione dell'opera, mediante la direzione dei lavori.

Risultati raggiunti nel 2008

Nuovo studentato universitario di Palazzo Sassi Masini: l'attività di supporto ad Arstud – Ergo per la realizzazione dell'opera, mediante direzione dei lavori, procede regolarmente. I lavori procedono in linea con quanto previsto e raggiungeranno a fine anno il 35% .

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 48-49) e aggiornamento 2009 (pag. 50)

Progetto 2.3 La cultura come asset per uno sviluppo sostenibile

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	5.804.336,13	100%	6,17 %
Investimento	0	0	
Totale:	5.804.336,13		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 55, elaborazione.

Il Progetto è composto da sei azioni:

Azione 2.3.1 Valorizzazione delle esperienze culturali

Azione 2.3.2 Riordino del sistema museale

Azione 2.3.3 Riordino del sistema bibliotecario

Azione 2.3.4 Un teatro per una città universitaria e per un distretto culturale

Azione 2.3.5 Definizione modelli gestionali per i servizi della cultura

Azione 2.3.6 Giovani, la fiducia nel futuro

Azione 2.3.1 Valorizzazione delle esperienze culturali

Descrizione

Focalizzare l'attenzione sulle eccellenze locali, sostenerle e svilupparle per una loro ottimizzazione; favorire meccanismi di coordinamento finalizzati a migliorare il sistema. Si prevede di:

- sostenere l'attività progettuale delle Associazioni e dei diversi soggetti che operano a livello territoriale, in ambito culturale, privilegiando quelle che puntano a migliorare la varietà e la qualità dell'offerta;
- creare le condizioni per reperire nuove risorse economiche per alimentare il sistema culturale locale;
- rafforzare il ruolo di governance, lavorando nella prospettiva di una progettualità organica per giungere ad un sistema realmente integrato. In questa prospettiva assumerà un ruolo fondamentale il "tavolo per la cultura", ove si prevede di coinvolgere le rappresentanze del variegato mondo culturale forlivese, secondo una visione, appunto, di sistema e la logica di rete.

Obiettivi 2008

- Messa in atto degli strumenti atti a favorire opportune sinergie tra la Consulta di partecipazione Tavolo della Cultura e l'Istituzione Fondo per la Cultura.
- Supporto all'attività dell'Istituzione Fondo per la Cultura per la promozione e la diffusione delle Buone Azioni per la Cultura (BAC).

Risultati raggiunti nel 2008

- La governance del Comune: effettuato un primo incontro tra il tavolo della Cultura e il CDA dell'Istituzione Fondo per la Cultura. E' in previsione un secondo incontro fra Commissione specifica interna al Tavolo e il CDA dell'Istituzione per l'individuazione modalità di raccordo.
- Partecipazione ed Istituzione: creata commissione interna al Tavolo della Cultura con funzione consultiva all'Istituzione per esame di progetti specifici. Fissato il calendario degli incontri.
- Fondo per la Cultura:
 - La carta dei servizi è stata pubblicata nel sito dell'Istituzione;
 - la mappa dei punti informativi è stata pubblicata nel sito dell'Istituzione;
 - è stato perfezionato nel mese di dicembre il contratto di adesione all'istituzione della Camera di Commercio I.A.A. di Forlì-Cesena.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 51) e aggiornamento 2009 (pag. 52)

Azione 2.3.2 Riordino del sistema museale

Descrizione

Realizzazione del Sistema Museale forlivese, articolato nei due poli del San Domenico e di Palazzo Gaddi, integrato dalla casa museo di Villa Saffi, dalla Rocca di Ravaldino e dalle sedi espositive di Palazzo Albertini, Oratorio di San Sebastiano, Sala XC Pacifici, all'interno del quale il San Domenico si affermi, progressivamente, come "contenitore attivo" propulsore di creatività, ricerca e innovazione capace di fungere da traino e motore per lo sviluppo, non solo culturale, del territorio forlivese, nonché da catalizzatore di risorse da investire per la valorizzazione e la promozione della cultura forlivese.

Obiettivi 2008

- Realizzazione Mostra dedicata a Guido Cagnacci, in sinergia con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.
- Programmazione e gestione iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio e alla promozione del San Domenico, in attuazione dell'accordo stipulato con la Fondazione Cassa dei Risparmi.
- Realizzazione di eventi per la valorizzazione dell'arte contemporanea e del progetto "Novecento".
- Piazza Guido da Montefeltro: stesura del progetto preliminare, stante la stretta correlazione degli interventi sulla Piazza con il Complesso San Domenico, in particolare anche per gli interventi riguardanti la parte interrata da destinare a depositi e laboratori.

Risultati raggiunti nel 2008

- Piazza Guido da Montefeltro: si è fornito tutto il supporto tecnico necessario e si è partecipato a varie riunioni, in particolare con SINLOC, al fine di definire la percorribilità economica dell'intervento oggetto di studio. Precede la collaborazione con l'area Pianificazione. Il 30 settembre sono state date indicazioni da parte della Giunta e si stanno predisponendo gli atti per le varianti urbanistiche necessarie alla successiva progettazione e realizzazione.
- Attivazione e sviluppo del Polo museale San Domenico: è stata realizzata, in sinergia con la Fondazione Cassa dei Risparmi, la mostra "Guido Cagnacci. Protagonista del Seicento tra Caravaggio e Reni" (20 gennaio - 22 giugno). Durante la mostra sono stati garantiti gli standard di sicurezza e ambientali delle opere in prestito, compreso il periodo di disallestimento. E' stato altresì realizzato l'evento denominato "Sincronie" in collaborazione con la Coop. Tre Civette (n. 4 incontri a febbraio e marzo 2008).
- Si è concluso a marzo il restauro, effettuato mediante cantiere scuola, delle tempere del Bartoli nella sala del ping pong di Villa Saffi, in collaborazione con Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e l'Accademia di Belle Arti di Bologna.
- Progetto Novecento: è stato realizzato un evento espositivo "Itinerari fotografici - Artisti e luoghi della creatività" - Coordinamento provinciale per l'arte - Palazzo Albertini dal 27 giugno al 24 agosto 2008 e la mostra "Premio Carmen Silvestroni. V[^] Edizione" - Fabbrica delle Candele dal 6 dicembre 2008 al 18 gennaio 2009.
- Insediamento gruppo tecnico per la definizione di un progetto museografico della città.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 52) e aggiornamento 2009 (pag. 53)

Azione 2.3.3 Riordino del sistema bibliotecario

Descrizione

Connotare la Biblioteca come "filtro" fra città e Campus Universitario, come sede di attività "cerniera" in cui la vita urbana e quella universitaria si fondono e come "punto d'incontro" di tutti i cittadini del territorio forlivese, potenziandone l'accessibilità ed incentivando le attività di ricerca e le iniziative culturali collegate al patrimonio librario, documentario e archivistico. Costituzione di un sistema bibliotecario integrato che colleghi le principali biblioteche comunali da connettere, progressivamente, con realtà dei Comuni del comprensorio e con le biblioteche Universitarie.

Obiettivi 2008

- Attuazione della riorganizzazione del Servizio bibliotecario per migliorarne l'efficienza e l'efficacia in rapporto ai nuovi bisogni culturali della città e dell'università. Messa a punto di strumenti idonei a favorire la partecipazione degli utenti.
- Realizzazione iniziative culturali, anche a carattere permanente, in collaborazione con il Polo scientifico-didattico dell'Università di Bologna, Sede di Forlì, per la valorizzazione delle raccolte comunali e del Fondo Piancastelli.

Risultati raggiunti nel 2008

- Riorganizzazione Servizio Biblioteche e Fondo Piancastelli:

a) nuovo modello organizzativo: il progetto di riorganizzazione a livello microstrutturale è stato approvato dalla Giunta il 22/04/2008. Sono proseguite le conferenze di servizio con i dipendenti e le OOSS/RSU. Si sono effettuati sopralluoghi per verificare le ipotesi di gestione degli spazi e loro utilizzo, rilevando l'opportunità di interventi manutentivi che si realizzeranno entro gennaio 2009. In relazione a ciò, l'avvio della sperimentazione della nuova organizzazione, come da decisione di GC, potrà aver luogo entro marzo 2009. Si è nel frattempo predisposto un piano per il potenziamento delle attrezzature informatiche e un piano di comunicazione e riorientamento agli utenti. Si è attivata l'estensione del prestito anche in orario di chiusura della Biblioteca Moderna.

- Valorizzazione patrimonio della Biblioteca: si è provveduto alla firma della convenzione tra Comune e Polo Romagnolo dell'Università per l'avvio del Centro Interuniversitario per lo studio del Classicismo.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 52-53) e aggiornamento 2009 (pag. 54)

Azione 2.3.4 Un teatro per una città universitaria e per un distretto culturale

Descrizione

Accrescere il valore dello scambio fra il teatro ed i suoi fruitori, puntando ad ampliare il pubblico sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo (diversificazione). Favorire l'incontro con le nuove ricerche e sperimentazioni a partire dalla forte propensione culturale dei giovani e delle associazioni del nostro territorio verso l'arte della rappresentazione, per circuitare in un ambito più vasto le esperienze, le professionalità, gli interessi dei giovani stessi. Dalle Circoscrizioni al Distretto, dai luoghi della Tradizione ai nuovi spazi, il sistema di intervento viene a prefigurare una forte azione di coordinamento e di programmazione condivisa con i tanti soggetti della nuova realtà culturale del distretto forlivese verso gli ambiti della ricerca e dell'innovazione.

Obiettivi 2008

- Consolidamento della collaborazione sistematica con i Teatri e le Associazioni del territorio nella formulazione del cartellone unico (Progetto Invito al Teatro), anche in rapporto al riconoscimento della valenza innovativa del progetto tributato dal Ministero delle Attività e dei Beni culturali e la conseguente assegnazione di fondi ministeriali e regionali a supporto dello stesso.
- Mantenimento degli obiettivi volti ad investire sulla partecipazione giovanile, mediante interventi nell'ambito scolastico, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato agli Studi), con il Centro Studi Teatrale "Diego Fabbri" e nell'ambito più generale in sinergia con le Politiche Giovanili.

Risultati raggiunti nel 2008

- Consolidamento collaborazione tra Teatri e Associazioni del territorio: è stato prodotto materiale promozionale delle attività delle compagnie forlivesi. E' stata realizzata la II^a edizione del progetto "Un invito al teatro" e si è provveduto ad incassare dalla Provincia il contributo per il progetto relativo all'anno 2007 (€ 10.000,00) che verrà riversato alle Compagnie interessate.
- Il Teatro e la Scuola: i progetti si sono conclusi con risultati che sono andati oltre le aspettative. Attualmente si stanno predisponendo gli atti per la prossima edizione legata alla programmazione teatrale 2008/2009.

INCREMENTO ABBONAMENTI STUDIO SPECIALE SCUOLE +29,29% RISPETTO A STAGIONE 2006/2007

INCREMENTO ABBONAMENTI CLUB GIOVANI DANZA +34,38% RISPETTO A STAGIONE 2006/2007

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 53-54) e aggiornamento 2009 (pag. 55)

Azione 2.3.5 Definizione modelli gestionali per i servizi della cultura

Descrizione

Promuovere forme di collaborazione e cooperazione fra i settori pubblico e privato per l'attuazione di modelli innovativi di gestione, favorendo le sinergie e le interazioni tra i vari soggetti preposti alle attività culturali nella realtà forlivese e creando un sistema relazionale e partecipativo basato sulle alleanze, sulla promozione di una vera e propria "cultura della Città" e sulla valorizzazione del patrimonio.

Obiettivi 2008

- Attuazione dello studio di fattibilità, da realizzare con l'ausilio di consulenti esterni da individuare mediante selezione pubblica, inerente l'attivazione di un unico organismo, la Fondazione per la Cultura, che unifichi gli obiettivi gestionali del San Domenico e quelli del Teatro Diego Fabbrì e che preveda una implementazione della sinergia tra pubblico e privato.

Risultati raggiunti nel 2008

E' in fase di elaborazione lo studio di una nuova modalità gestionale dei servizi culturali (Fondazione) per gestire in modo più snello e dinamico (smarcondosi dalle norme rigide e ai vincoli di spesa proprie dell'ente locale) il teatro Diego Fabbrì e il muso San Domenico e favorire allo stesso tempo forme di partnership con altri soggetti pubblici e privati. L'obiettivo è predisporre la proposta della nuova modalità gestionale per l'esame della Giunta entro la fine dell'anno. Si è completata la prima parte dello studio di fattibilità relativa alle modalità di avvio del nuovo modello gestionale. Se maturerà la scelta, si attiverà nel 2009 la nuova forma gestionale e, parallelamente, il passaggio di accompagnamento per la sua realizzazione.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 54) e aggiornamento 2009 (pag. 49)

Azione 2.3.6 Giovani, la fiducia nel futuro

Descrizione

Promuovere e potenziare la creatività artistica giovanile attraverso la creazione e la gestione di luoghi e contesti nuovi dove l'offerta di servizi, strutture ed infrastrutture tendono a rafforzare l'identità dei giovani come soggetti attivi. Facilitare i processi di partecipazione determinando un circuito virtuoso per la crescita della fiducia nelle istituzioni viste come luogo dove avvengono le scelte per determinare il futuro della città. Per questi nuovi spazi si configurano nuovi modelli gestionali, che tendano principalmente all'integrazione fra gruppi di giovani e associazioni che gestiscono progetti creativi direttamente, utilizzando un sistema istituzionale di servizi di qualità (infrastrutture legate alla musica, al teatro, alle arti visive) per lo sviluppo e la promozione della propria personalità.

Obiettivi 2008

- Formalizzazione di un rapporto stabile con i Comuni e le Province della Regione aderenti al circuito G.A.E.R. (Forlì Comune capofila).
- Sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Comune di Forlì e Regione Emilia-Romagna per il progetto "Fabbrica delle candele", inserito nell'accordo di programma quadro GECO.
- Individuazione e attuazione della gestione dei contributi erogati dalla Regione nell'ambito del progetto GECO.

Risultati raggiunti nel 2008

- Promozione e potenziamento dell'attività artistica giovanile: la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra RER e Comune di Forlì, quale Comune capofila, con deliberazione n. 836 del 3 giugno 2008. Si stanno predisponendo gli atti per l'approvazione dello schema da parte del Consiglio Comunale, prevista per settembre.
- Nuove modalità di gestione per gli spazi destinati ai progetti creativi dei giovani: E' stata firmata la convenzione con la Regione Emilia Romagna per l'acquisizione dei fondi previsti, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale il 26/5/2008. Si è data attuazione a quanto previsto dalla convenzione nell'ambito del

progetto GECO, concretizzato con l'attivazione del centro sulla creatività giovanile a valenza regionale "Fabbrica delle Candele", inaugurato ufficialmente il 10 ottobre dopo una serie di iniziative realizzate già a partire dal mese di luglio. In data 5.11.2008 è stata deliberata dalla Giunta Comunale l'estensione dell'accordo di programma per la realizzazione di interventi rientranti nell'accordo G.E.CO. alle 9 province della Regione Emilia Romagna.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 54-55) e aggiornamento 2009 (pag. 56)

Progetto 2.4 Edilizia scolastica, contenitori culturali e impianti sportivi

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	2.182.137,09	17%	2,32 %
Investimento	10.555.000,00	83%	
Totale:	12.737.137,09		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 61, elaborazione.

Il Progetto è composto da sette azioni:¹²

Azione 2.4.1 Nuovi laboratori della Facoltà di Ingegneria Aeronautica

Azione 2.4.2 Restauro complesso San Domenico

Azione 2.4.3 Restauro Palazzo del Merenda

Azione 2.4.4 Restauro Palazzo Gaddi

Azione 2.4.5 Edilizia scolastica: riqualificazione e sviluppo

Azione 2.4.6 Nuovi Asili Nido

Azione 2.4.7 Offerta sportiva ricreativa studentesca

Azione 2.4.9 Accesso sicuro agli impianti sportivi per minori

Azione 2.4.10 Manutenzione del patrimonio sportivo esistente

Azione 2.4.1 Nuovi laboratori della Facoltà di Ingegneria Aeronautica

Descrizione

Realizzazione dei nuovi Laboratori della Facoltà di Ingegneria Aeronautica presso il polo aeronautico di Via Montaspro-Via Fontanelle (simulatori di volo, galleria del vento, prove sui motori e sui materiali, elettronica, ecc.). L'intervento comprende anche la progettazione ed esecuzione della viabilità di accesso all'area.

Obiettivi 2008

- Nell'ambito del potenziamento del Polo Tecnologico - Aeronautico, esecuzione delle azioni necessarie alla realizzazione dei nuovi laboratori di ingegneria aerospaziale e della relativa viabilità.

Risultati raggiunti nel 2008

Laboratori facoltà ingegneria: Si è deciso di unire la progettazione dei laboratori con quella della viabilità di accesso agli stessi per renderle più omogenee. Il progetto definitivo è stato predisposto. L'approvazione del progetto era subordinata alla preventiva approvazione della variante urbanistica dell'area che è avvenuta in data 24/11/2008.

Viabilità polo tecnologico: Il progetto preliminare della viabilità di accesso all'area, comprensiva di due rotatorie, una sulla Via Seganti e una sulla Via Montaspro all'uscita dello svincolo della Tangenziale Est II Lotto, verrà redatto dal Progetto Grandi Infrastrutture entro il 2008. Nei primi mesi del 2009 verrà redatto il progetto definitivo ai fini espropriativi e per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 57) e aggiornamento 2009 (pag. 58)

¹² L'Azione 2.4.8 Completamento intervento di valorizzazione di Villa Saffi si è conclusa nel 2008.

Azione 2.4.2 Restauro complesso San Domenico

Descrizione

Restauro del complesso San Domenico per Musei Civici. L'intervento comprende il restauro della Chiesa con il relativo allestimento, la costruzione di nuovi corpi, la realizzazione dei depositi interrati e la sistemazione delle aree esterne.

Obiettivi 2008

- Prosecuzione delle azioni intraprese, al fine di giungere al completamento della rifunzionalizzazione del Complesso San Domenico, mediante una serie di interventi che vanno dallo studio delle esigenze, alla progettazione e alla successiva realizzazione. Operazioni in parte eseguite con personale interno e in parte con figure esterne.

Risultati raggiunti nel 2008

Restauro della chiesa: Avanzamento lavori al 60% del restauro della chiesa. E' stato affidato l'incarico di progettazione dell'allestimento chiesa e predisposizione del progetto di un primo stralcio. E' stato eseguito l'intervento di chiusura del secondo chiostro e realizzazione di spazi interrati nella parte conventuale. Eseguiti i sondaggi archeologici e predisposto il progetto di chiusura.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 57) e aggiornamento 2009 (pag. 59)

Azione 2.4.3 Restauro Palazzo del Merenda

Descrizione

Restauro Palazzo del Merenda per sede della Biblioteca Comunale, da realizzare dopo il trasferimento dei Musei al San Domenico e la conseguente liberazione degli spazi.

Obiettivi 2008

- Rifunzionalizzazione di Palazzo del Merenda, conseguente al trasferimento presso il San Domenico della pinacoteca, fatto che consente l'espansione della biblioteca comunale, tenendo conto anche delle esigenze legate alla realizzazione dell'adiacente Campus Universitario.

Risultati raggiunti nel 2008

E' stato completato il progetto degli scavi ed inviato alla Soprintendenza Archeologica per il parere di competenza. Ottenuti i necessari pareri dalla soprintendenza archeologica. E' stato approvato il progetto esecutivo degli scavi, che verranno eseguiti nei primi mesi del 2009.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 58) e aggiornamento 2009 (pag. 59)

Azione 2.4.4 Restauro Palazzo Gaddi

Descrizione

Restauro di Palazzo Gaddi, come seconda sede museale. Restauro e valorizzazione degli apparati decorativi. Il progetto di restauro e valorizzazione di Palazzo Gaddi è già totalmente definito: sono in corso i lavori del primo stralcio, riguardante le coperture, ed entro l'arco del mandato amministrativo si completerà l'intera realizzazione, che consentirà la valorizzazione del comparto urbano, con l'insediamento anche di nuove funzioni legate alla presenza universitaria; si sottolinea l'importanza di realizzare una stretta connessione con l'insediamento residenziale universitario di Palazzo Masini.

Obiettivi 2008

- Programmazione e gestione degli interventi necessari per il restauro del palazzo ai fini dell'utilizzo, quale secondo polo museale della città.

Risultati raggiunti nel 2008

Approvato il progetto definitivo per il restauro del palazzo.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 58) e aggiornamento 2009 (pag. 60)

Azione 2.4.5 Edilizia scolastica: riqualificazione e sviluppo

Descrizione

a) completa realizzazione dei criteri di sicurezza antincendio, b) rinnovo infissi e vetraggi di sicurezza, c) sostituzione coperture in eternit, d) adeguamento antisismico secondo la nuova normativa, e) completamento programma di rinnovo servizi igienici, f) completamento rinnovo impianti termici, g) miglioramento condizioni ambientali acustiche. Alla luce di una aggiornata valutazione del fabbisogno e conseguente pianificazione si dovrà, inoltre, provvedere al potenziamento di alcune sedi scolastiche: l'ampliamento della Scuola Materna Romiti, della Scuola Materna di Via Piave, della Scuola Materna di Villafranca (già definite); approfondimenti dovranno essere svolti per la necessità di ampliamento Scuola Elementare Saffi e del totale rinnovo strutturale dell'edificio della Scuola Media B. Croce.

Obiettivi 2008

Ampliamento scuola Le Api:

- Fine lavori.

Nuova scuola materna via La Malfa:

- Avanzamento lavori al 20% scuola materna via La Malfa.

Nuova scuola elementare a Roncadello:

- Redazione progetto esecutivo nuova scuola elementare di Roncadello.

Costruzione nuova palestra scuola elementare Manzoni:

- Avanzamento lavori al 50% nuova palestra scuola elementare Manzoni.

Edilizia scolastica: lavori programmati

- Progettazione di tutti gli interventi programmati.

Edilizia scolastica: verifiche sismiche

- Prosecuzione verifiche sismiche sugli edifici scolastici.

Antisismica:

- Contributo per nuove norme tecniche sulle costruzioni, con particolare riferimento alle zone sismiche, ulteriori sperimentazioni dei criteri di miglioramento controllato su edifici scolastici, affidamento appalti conseguenti alle sperimentazioni.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Ampliamento scuola Le Api:** lavori ultimati il 28 febbraio 2008.
- **Nuova scuola materna via La Malfa:** completato il progetto esecutivo. Lavori aggiudicati al 10/11/2008. Inizio lavori entro fine anno.
- **Nuova scuola elementare di Roncadello:** eseguito progetto definitivo.
- **Nuova palestra scuola elementare Manzoni:** i lavori sono stati consegnati. Avanzamento lavori in linea con le previsioni. Attivata la sezione scuola materna.
- **Edilizia scolastica:** lavori programmati: Completati i lavori di risanamento servizi igienici Scuola elementare Diego Fabbri. Completato progetto di risanamento seminterrato scuola elementare Saffi. Acquisiti ulteriori Certificati Prevenzione Incendi Scuola Media 4 e materna Angeletti.
- **Edilizia scolastica:** verifiche sismiche: sono stati individuati, con procedura concorsuale, i professionisti incaricati delle verifiche.
- **Antisismica:** è proseguita l'attività di collaborazione con la Commissione per le nuove norme tecniche, le sperimentazioni si stanno svolgendo in linea con quanto programmato e sono in corso le procedure di affidamento degli appalti. Si sono acquisite le relazioni metodologiche relative agli edifici e prese le decisioni su come procedere. Sono in corso le verifiche che verranno concluse entro il 2009. E' stata reinsediata la Commissione di Monitoraggio delle norme Tecniche per le costruzioni, di cui il Comune fa parte in rappresentanza dell'ANCI.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 58-59) e aggiornamento 2009 (pag. 61)

Azione 2.4.6 Nuovi Asili Nido

Descrizione

Per soddisfare in maniera completa la domanda di accesso si darà corso, nell'arco dei prossimi anni, all'edificazione di una nuova sede nel Quartiere Ronco; un'ulteriore struttura è prevista nell'ambito del nuovo piano di riqualificazione urbana del Foro Boario.

Obiettivi 2008

Rifunionalizzazione nido di viale Bolognesi:

- Fine lavori.

Ampliamento scuola infanzia Gobetti:

- Avanzamento lavori al 60% ampliamento scuola infanzia Gobetti.

costruzione nido Foro Boario:

- Avanzamento lavori al 50% costruzione nido Foro Boario.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Rifunionalizzazione nido di viale Bolognesi:** Terminati lavori ed arredi. Attivato asilo nido in data 03/11/2008. In completamento i lavori del Centro Famiglia.

- **Ampliamento scuola infanzia Gobetti:** completati lavori corpo esistente, in corso ampliamento.

- **Costruzione nido Foro Boario:** Aggiudicati i lavori.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 59) e aggiornamento 2009 (pag. 61)

Azione 2.4.7 Offerta sportiva ricreativa studentesca

Descrizione

Recupero dell'ex Casa Stadio (ex GIL) di V.le della Libertà, che potrà vedere confermata la sua vocazione a struttura sportiva di base, rafforzata nell'immagine con l'installazione del Museo Nazionale della Ginnastica ed un importante intervento di restauro generale; resta inoltre l'obiettivo di fare del complesso anche un centro di aggregazione giovanile studentesco per attività sportive e ricreative culturali, in attuazione di un accordo con l'Università, salvaguardando, tuttavia, le diverse funzioni e presenze sportive già consolidate.

Obiettivi 2008

Centro di aggregazione giovanile studentesco (ex GIL):

- Recupero dell'ex Casa Stadio (ex GIL) di V.le della Libertà. Espletamento gara ed inizio dei lavori.

Risultati raggiunti nel 2008

Centro di aggregazione giovanile studentesco (ex GIL): sono stati predisposti gli atti di gara per offerta economicamente più vantaggiosa. Entro novembre si è conclusa la fase di visita obbligatoria dell'Edificio da parte delle ditte, per cui verrà rispettata la scadenza per la presentazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa entro fine anno per un importo a base di gara 4.770.000 euro.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 60) e aggiornamento 2009 (pag. 62)

Azione 2.4.9 Accesso sicuro agli impianti sportivi per minori

Descrizione

Si tratta di un'azione di tipo "trasversale", nel senso che, seppur finalizzata a raggiungere un obiettivo specificamente relativo all'accessibilità degli impianti sportivi da parte dei bambini e degli adolescenti, in condizioni di sicurezza ed autonomia, almeno a livello di quartiere, essa potrà essere realizzata intervenendo su aspetti relativi all'organizzazione viaria e alla ridefinizione dei livelli di servizio del reticolo stradale interno ai quartieri ("zone a 30 Km/h", "attraversamenti protetti", piste ciclabili, ..); l'obiettivo riguarda non solo l'accessibilità degli impianti sportivi, ma anche, più in generale, le sedi scolastiche e i luoghi di aggregazione ricreativi; dovrà essere svolta una mappatura dei "punti di interesse" a livello di quartiere e una definizione dei "percorsi sicuri", in coerenza con il ridisegno delle gerarchie di funzionalità della rete viaria.

Obiettivi 2008

Moderazione del traffico e accesso sicuro a luoghi di aggregazione:

- Progettazione zone a 30Km/h individuate con il Piano del Traffico, secondo la gradualità derivante dal Programma Triennale delle OO.PP. - Estensione percorsi sicuri casa-scuola: hanno aderito al progetto tutti i Circoli Didattici della città e saranno coinvolti quasi tutti i plessi di scuola elementare.

Risultati raggiunti nel 2008

Moderazione del traffico e accesso sicuro a luoghi di aggregazione:

- Scuola di Magliano: parcheggio e percorso in esecuzione.
- Scuola Vecchiazzano: zona 30, rotatoria e percorsi casa scuola - eseguito il 100% dei lavori.
- Scuola Bussecchio: completamento percorso casa scuola - eseguito il 100% dei lavori.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 60) e aggiornamento 2009 (pag. 62)

Azione 2.4.10 Manutenzione del patrimonio sportivo esistente

Descrizione

La conservazione del patrimonio edilizio ed impiantistico sportivo esistente, mediante un'adeguata programmazione di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche nel settore delle infrastrutture sportive, costituisce una priorità, peraltro specificamente indicata anche dalla vigente legislazione sui lavori pubblici. Il fabbisogno è notevole, sia in relazione agli obblighi di adeguamento normativo (anche per gli impianti sportivi si aprirà il problema della sicurezza sismica secondo gli standards ridefiniti dalla nuova normativa), sia in relazione alle nuove esigenze di utilizzo e rinnovo funzionale.

Obiettivi 2008

Manutenzione patrimonio sportivo:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria infrastrutture sportive, con particolare riferimento agli obblighi di adeguamento normativo ed alle esigenze di utilizzo e rinnovo funzionale.

Risultati raggiunti nel 2008

Manutenzione patrimonio sportivo:

Lavori completati:

- Risanamento spogliatoi campo federale;
- Sistemazione campo rugby;
- Nuovo impianto illuminazione palestra Ginnasio Sportivo, Cava, Media 4, San Martino in Strada;
- Impianto solare termico spogliatoi Antistadio 1 e Federale;
- Nuova pavimentazione palestra Scuola Media 4;
- Palafiera: ulteriori lavori per ottenimento CPI.

Lavori Progettati:

- Polisportivo S. Martino in Strada: nuovo blocco spogliatoi;
- Campo Gotti: Illuminazione;
Ginnasio Sportivo: risanamento spogliatoi - Nuovo parquet palestra principale;
- Palafiera: interventi di potenziamento offerta commerciale.

Lavori in impianti sportivi in concessione:

- Cise via Lunga: Completata struttura principale e relativi spogliatoi;
- Polisportivo Roncadello: completata struttura pressostatica per campi beach volley;
- Polisportivo Buscherini: completata struttura pressostatica per campi beach volley;
- Piscina comunale: completati lavori di riqualificazione energetica;
- Pattinodromo via Ribolle: completamento parapetto e risanamento pavimentazione;
- Polisportivo Villafranca: Completato ampliamento locale bar ristoro;
- Polisportivo Ronco Lido: in corso lavori di ampliamento ristorante bar e riqualificazione del complesso.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 60) e aggiornamento 2009 (pag. 63)

2.3 La matrice delle capacità: il legame diretto e indiretto tra la capacità di accesso alla conoscenza e le altre capacità

Come già detto, l'analisi della Capacità di accedere alla conoscenza (istruzione, formazione, informazione) è stata svolta attraverso la valutazione del Programma 2 “La qualità del sapere, della formazione e della cultura” e delle politiche attivate in relazione all'istruzione ed alla formazione.

Tali politiche esercitano un impatto differente sugli individui, identificabile in impatto diretto su donne e uomini, in ragione delle caratteristiche personali e di genere. Diventa però rilevante affiancare una seconda e più approfondita valutazione che permetta di individuare anche un impatto indiretto di tali politiche a capacità diverse. L'individuazione di altre capacità sulle quali viene esercitato un impatto indiretto è importante poiché le politiche nell'ambito dell'istruzione e della formazione investono ampie sfere della vita delle donne e degli uomini non solo a livello materiale, ma anche e soprattutto a livello motivazionale e relazionale. Al fine di evidenziare l'impatto diretto e indiretto, nonché il legame tra le diverse capacità coinvolte, sono state elaborate 2 matrici, una che valuta l'impatto diretto e l'altra l'impatto indiretto.

Tab .1.1 Matrice 1: impatto diretto	
Capacità \ Politiche	Politiche per l'Istruzione, la formazione e la cultura
Capacità di accedere alla conoscenza	↓
Lavorare a fare impresa	
Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	
Prendersi cura di sé (sport, svago, godere della bellezza e della cultura)	
Prendersi cura degli altri	
Vivere una vita sana	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	
Muoversi nel territorio	

Tab .1.2 Matrice 2: impatto diretto	
Capacità \ Politiche	Politiche per l'Istruzione, la formazione e la cultura
Capacità di accedere alla conoscenza	
Lavorare a fare impresa	+
Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	+
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	+
Prendersi cura di sé (sport, svago, godere della bellezza e della cultura)	+
Prendersi cura degli altri	+
Vivere una vita sana	+
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	
Muoversi nel territorio	

Per meglio comprendere la struttura delle matrici e le motivazioni che inducono ad attribuire ad alcune capacità un impatto diretto, ad altre indiretto, ad altre nessun impatto, nel paragrafo successivo verrà esplicitata, per ciascuna capacità presa in considerazione, una breve descrizione delle motivazioni e dei contenuti che ne influenzano lo sviluppo sulla base delle politiche attuate dall'ente. L'analisi del contenuto delle azioni del Programma 2 non ha portato a riscontare alcun impatto sulle capacità di Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile (ovvero la capacità per gli individui di abitare, convivere, lavorare in strutture private e spazi pubblici inseriti in una cornice ambientale ecosostenibile, e la capacità di sentirsi sicuri, di relazionarsi e agire all'interno di un contesto territoriale che non generi nelle persone un senso di insicurezza e di paura) e di Muoversi nel territorio (ovvero la possibilità di avere controllo sulla propria mobilità attraverso il sicuro accesso al sistema dei trasporti pubblici e privati in misura adeguate alle proprie necessità).

Le capacità rilevanti in una prospettiva di genere

Una lettura approfondita delle Politiche dell'Ente sopra descritte che influiscono sulla Capacità di Accedere alla conoscenza, ed un'analisi approfondita dei programmi, dei progetti e delle azioni sviluppate dal Comune per l'anno preso in esame (il 2008), ha portato ad individuare 6 capacità (tra tutte le dimensioni del benessere intrinseche nelle funzioni del Comune che sono state elencate e definite nella prima parte di questo lavoro) sulle quali il programma 2 del PGS esaminato in questa sezione, in relazione alla capacità oggetto di analisi, svolge un ruolo significativo in termini di influenza sullo sviluppo delle stesse.

- **Lavorare e fare impresa**

L'impatto del programma e dei progetti analizzati in questa sezione, su questa capacità, è legato alla possibilità di liberare tempo (per le donne, ad esempio, che sappiamo essere coloro sulle quali maggiormente ricade l'attività di cura) attraverso l'erogazione di servizi di cura, rivolti ai familiari (nel programma preso in esame i servizi rivolti in particolare all'infanzia e quelli rivolti all'adolescenza) da parte dell'ente, tempo che può essere impiegato in attività lavorative retribuite o nella creazione di impresa.

Si fa inoltre riferimento alla formazione professionale (che è bene sottolineare è di competenza provinciale e nel PGS del Comune di Forlì non viene conseguentemente inserita), rivolta sia ai momenti antecedenti l'entrata nel mondo del lavoro (e questo aspetto è importante per la conciliazione, ad es. per le donne che escono dal mondo del lavoro per la maternità e poi vogliono rientrarvi) sia ai corsi di aggiornamento per chi è già inserito nel mondo del lavoro. Per tutti e due gli aspetti sarebbe interessante poter accedere ad informazioni legate alla partecipazione ai corsi di formazione per sesso per i residenti nel comune di Forlì.

È rilevante sottolineare, infine, che come emerge dal Bilancio Sociale analitico 2007 (pag.11) il personale delle scuole comunali (nidi d'infanzia e scuole materne) è quasi esclusivamente di sesso femminile. Ciò implica che gli investimenti effettuati dal Comune a favore dei servizi per l'infanzia, così come emerge dal Progetto 2.1 "Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza) del programma 2, hanno un rilevante impatto di genere indiretto anche sulla capacità di lavorare e fare impresa per coloro che lavorano in questo settore (e quindi, come poco sopra sottolineato, per la rilevante componente femminile impiegata in questo settore all'interno dell'ente), generata dalla necessità di impiegare risorse umane per garantire l'erogazione dei servizi.

- **Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)**
Tutti i programmi ed i progetti analizzati influiscono su questa capacità. Infatti attraverso l'erogazione di servizi rivolti alla cura, i singoli individui hanno accesso e beneficiano delle risorse pubbliche (servizi o indirettamente trasferimenti). La definizione di criteri di accesso specifici per fruire dei servizi (si pensi ad esempio all'accesso ai posti al nido che è vincolata al possesso di determinati requisiti) hanno una forte influenza su questa capacità.
- **Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa**
Il panorama socio demografico forlivese degli ultimi anni è stato caratterizzato da un forte aumento della popolazione straniera (passata da 821 unità nel 1995 a 9.627 unità alla fine del 2007, come affermato nel Bilancio sociale 2007 del Comune), donne e uomini che scelgono la città come luogo di lavoro e di vita, e nei confronti dei quali è importante sviluppare delle politiche di inclusione lavorativa e sociale quale presupposto per preservare coesione sociale e sicurezza, oltre che favorire il rispetto reciproco delle regole. In tale scenario la capacità di convivere in una società equa, in relazione alla Capacità Cognitiva oggetto di questa analisi, si manifesta principalmente con riferimento ai percorsi formativi scolastici e all'impegno dell'ente nella realizzazione di azioni volte a promuovere l'educazione multiculturale e nell'affrontare le eventuali conseguenti problematiche legate alla presenza, nei servizi, di bambini provenienti da culture ed etnie diverse (come previsto nel progetto 2.1, azione 2.1.2). L'influenza sulla capacità di convivere in una società equa è legata, quindi, ai percorsi specifici di integrazione che il Comune finanzia all'interno dell'ambito scolastico.
- **Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura.**
L'analisi dei programmi e dei progetti ha portato ad individuare un impatto positivo su questa capacità nella misura in cui certe azioni sono orientate ad incentivare e sostenere l'accesso ad attività ricreative e culturali.
Si pensi ad esempio alle attività finanziate dalle azioni 2.2.2 e 2.2.3 nell'ambito della città universitaria che prevedono (al fine di ampliare gli spazi che ospiteranno il campus universitario in progetto e il nuovo studentato universitario) un esteso processo di riqualificazione urbana del vasto comparto del Centro Storico con un intervento di riconversione terziaria del Mercato Agroalimentare coperto di P.zza Cavour, il recupero di strutture storicamente rilevanti nell'area dell'ex Ospedale Morgagni, la restituzione (con la costruzione e valorizzazione di alcune aree) di un'area verde di grandi dimensioni per la fruizione pubblica.

In maniera ancora più evidente influenzano questa capacità le azioni contenute nel progetto 2.3 fortemente orientato alla valorizzazione della dimensione culturale cittadina sia attraverso il sostegno alle Associazioni e ai diversi soggetti che operano a livello territoriale in ambito culturale (puntando sulla varietà e qualità dell'offerta), nell'investimento per la realizzazione di un sistema museale forlivese e sul riordino del sistema bibliotecario, ma ancora di più con riferimento all'investimento per ampliare il pubblico del teatro sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (diversificazione). Infine anche nel progetto 2.4 la dimensione culturale emerge con il progetto del restauro del complesso San Domenico per Musei Civici, il restauro di Palazzo Merenda per sede della Biblioteca Comunale, il restauro di Palazzo Gaddi come seconda sede museale.

In questa capacità rientra sia la capacità di potere disporre di tempo per sé che la capacità di utilizzarlo in attività ricreative, culturali e sportive. Quindi l'ente comunale può influire con diverse politiche sullo sviluppo di questa capacità sia direttamente con politiche che riguardano lo sport, il tempo libero, il turismo e la cultura, che indirettamente con le funzioni di pianificazione territoriale e di viabilità intervenendo nel sistema viario al fine di facilitare sia i tempi di spostamento e percorrenza sia lo stesso accesso alle strutture che possono essere utilizzate per convertire tale capacità in funzionamenti.

- **Prendersi cura degli altri**

Questa capacità è positivamente influenzata dalle politiche del Comune volte all'erogazione diretta di servizi di cura pubblici (o attraverso l'incentivazione dell'offerta dei privati) quali ad esempio (per il programma 2 analizzato) i servizi rivolti all'infanzia. Si fa riferimento, conseguentemente, oltre ai servizi di cura erogati dal Comune, anche alla cura che i singoli individui possono rivolgere ai propri familiari o ad altri non appartenenti al proprio nucleo familiare, inserendoli in contesti idonei alla loro età o condizione: si pensi ad esempio alla possibilità di mandare i bimbi all'asilo non solamente per liberare tempo per sé ma anche perché in quegli spazi possono seguire percorsi di formazione dei quali a casa non potrebbero fruire, come ad esempio le attività offerte dai nidi o dalle scuole di infanzia, ma anche corsi più specifici rivolti ai bambini e ai ragazzi nelle fasce di età più avanzate. In questo senso quindi diventa evidente la relazione con la Capacità di accedere alla conoscenza (intesa come il percorso di formazione scolastica dei più piccoli).

- **Vivere una vita sana**

Questa capacità viene scelta sulla base delle funzioni dell'ente legate alla spesa socio-sanitaria e, indirettamente, anche a tutte le politiche legate all'ambiente, allo sport, all'alimentazione. In particolare nella presente analisi si fa riferimento specifico alle azioni

del programma 2.4 volte al recupero di spazi da destinare a strutture sportive di base con l'obiettivo inoltre di creare un centro di aggregazione giovanile studentesco per attività sportive e ricreative culturali, ma anche alle spese connesse con la conservazione del patrimonio edilizio ed impiantistico sportivo esistente.

2.4 Analisi di genere dei dati di bilancio del programma 2

L'analisi di bilancio è stata condotta attraverso un'attenta valutazione delle spese sostenute dall'ente con riferimento ai Programmi ed ai Progetti selezionati e descritti nella sezione precedente.

Dall'analisi dei documenti forniti direttamente dall'ente, è stato possibile estrapolare informazioni con riferimento alle spese correnti relative ai programmi e progetti ritenuti rilevanti per la capacità in analisi.

In questa sezione le spese correnti saranno riclassificate distinguendo tra diverse tipologie di voci e per ciascuna di esse è possibile indicare un valore numerico che esprime in che misura i progetti possono avere un impatto sulle diverse capacità individuate classificando le spese sulla base del tipo di impatto diretto, indiretto o neutro:

- 01 **diretto** al raggiungimento delle **pari opportunità** di genere
- 02 **riconducibile a donne** e uomini in modo diretto e specifico
- 03 avente un **potenziale impatto diretto o indiretto** anche se le informazioni disponibili non ne consentono l'immediato riparto in base al genere
- 04 **neutro**.

Le spese per la qualità del sapere, della formazione e della cultura comprese nel Programma 2 hanno avuto una disponibilità di risorse nel 2008 di € 28.141.211,29 per la parte corrente (pari al 29,89% sul totale delle spese correnti dell'ente) e di € 18.575.000,00 per gli investimenti, per un totale di € 46.716.211,29.

Tra i progetti del programma 2 nessuno può essere considerato specificatamente di genere in quanto nessuna azione è distintamente diretta al raggiungimento delle pari opportunità di genere o chiaramente ed esclusivamente riconducibile a donne e uomini in modo diretto e specifico. E' solo possibile suggerire la possibilità, per alcune azioni, di procedere ad un'analisi di tipo diretto e indiretto di genere (valore 03) mentre le azioni ricomprese nel progetto 2.4 "Edilizia scolastica, contenitori culturali e

impianti sportivi” sono in parte riconducibili ad un potenziale impatto diretto o indiretto (03)¹³ ed in parte neutro (04) poiché la ricaduta degli investimenti può essere imputata a beneficio sia di uomini che di donne.

Nel caso del progetto 2 “Politiche educative per l’infanzia e l’adolescenza”, al quale è stato attribuito un impatto 03, la possibilità di attribuire allo stesso un impatto diretto o indiretto è possibile ma è strettamente legato alla possibilità di accedere ad informazioni e dati precisi in parte sui destinatari diretti dei servizi (ad esempio il sesso degli studenti che fruiscono dell’offerta formativa scolastica ai diversi gradi e nei diversi indirizzi di studio) in parte sulla possibilità di quantificare i benefici ad esempio per madri e padri, separatamente, derivanti dalla possibilità di fruire dei servizi rivolti all’infanzia (informazioni non sempre reperibili in maniera puntuale, per le quali si possono talvolta solamente effettuare stime del contesto considerato).

Lo stesso tipo di ragionamento può essere applicato anche ai progetti 2.2 “La città universitaria” e 2.3 “La cultura come asset per uno sviluppo sostenibile” ai quali pure è stato attribuito un valore di impatto pari a 03.

¹³ Si pensi alla possibilità di accedere ad informazioni e dati che permettono di quantificare precisamente la percentuale di femmine e maschi che fruiscono dei vari servizi quali ad esempio l’offerta formativa erogata tramite i laboratori della Facoltà di Ingegneria Aeronautica, oppure gli studenti che accedono alle attività sportive, ecc..

Impatto di genere dei progetti del programma 2

Programma 2 - La qualità del sapere, della formazione e della cultura					
		Spesa corrente			
Codice	Progetto	Azione	Denominazione	Spesa corrente Iniziale	Impatto di Genere
2.1	Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza			19.277.344,72	03
		2.1.1	Governo del sistema integrato dei servizi educativi 0-18 anni		
		2.1.2	Promozione della qualità del sistema educativo-formativo territoriale		
		2.1.3	Diritto all'educazione e allo studio (Azione conclusa nel 2008)		
2.2	La città universitaria			877.393,35	03
		2.2.1	Forlì città universitaria		
		2.2.2	Campus universitario		
		2.2.3	Residenzialità studentesca		
2.3	La cultura come asset per uno sviluppo sostenibile			5.804.336,13	03
		2.3.1	Valorizzazione delle esperienze culturali		
		2.3.2	Riordino del sistema museale		
		2.3.3	Riordino del sistema bibliotecario		
		2.3.4	Un teatro per una città universitaria e per un distretto culturale		
		2.3.5	Definizione modelli gestionali per i servizi della cultura		
		2.3.6	Giovani, la fiducia nel futuro		
2.4	Edilizia scolastica, contenitori culturali e impianti sportivi			2.182.137,09	03/04
		2.4.1	Nuovi laboratori della Facoltà di Ingegneria Aeronautica		
		2.4.2	Restauro complesso San Domenico		
		2.4.3	Restauro Palazzo del Merenda		
		2.4.4	Restauro Palazzo Gaddi		
		2.4.5	Edilizia scolastica: riqualificazione e sviluppo		
		2.4.6	Nuovi Asili Nido		
		2.4.7	Offerta sportiva ricreativa studentesca		
		2.4.8	Completamento intervento di valorizzazione di Villa Saffi (Azione conclusa nel 2008)		
		2.4.9	Accesso sicuro agli impianti sportivi per minori		
		2.4.10	Manutenzione del patrimonio sportivo esistente		

2.5 La contabilizzazione della spesa secondo le capacità che contribuiscono a mettere in condizioni di accedere alla conoscenza

L'analisi ha permesso inoltre di effettuare un ulteriore approfondimento in merito alla ripartizione delle spese sulle diverse capacità che si è ritenuto essere coinvolte, con un peso differente, nei programmi analizzati. Per ogni programma sono state prima di tutto individuate le capacità sulle quali lo stesso può avere un impatto, e successivamente ad ogni capacità è stata attribuita una percentuale utile per procedere ad un riparto delle spese sostenute dall'ente per la realizzazione delle attività previste dal programma stesso.

La selezione delle capacità (tra tutte quelle individuate e descritte nella *premessa metodologica* di questo Report) sulle quali il Programma 2 ha un impatto, ed utilizzate nella successiva tab. 1.5 per la ripartizione percentuale delle spese, sono state motivate nella precedente sezione relativa alla costruzione delle matrici di impatto diretto ed indiretto. La determinazione delle percentuali utilizzate per la ripartizione della spesa sulle diverse capacità per ogni progetto è avvenuta sulla base di una valutazione discrezionale conseguente all'analisi dei contenuti delle singole azioni dei programmi ed un successivo confronto all'interno del gruppo di ricerca. Come suggerimento del gruppo di ricerca, un passo ulteriore che sarebbe opportuno compiere per eventuali sviluppi futuri dei bilanci di genere dell'ente, riguarda l'opportunità di discutere insieme ai responsabili dell'ente dei vari progetti selezionati l'effettiva corrispondenza delle percentuali di riparto qui suggerite ed utilizzate, alla luce della più completa e profonda conoscenza dei programmi, delle azioni e dell'intreccio tra i vari progetti che inevitabilmente i referenti all'interno dell'ente hanno. Tale confronto potrebbe portare, come già accaduto in precedenti esperienze di Rapporti di bilanci di genere, a ridefinire il peso delle singole percentuali e a procedere ad un ulteriore approfondimento sulla considerazione della dimensione di genere nell'individuazione della spesa effettiva da considerare su ogni programma. Questo ulteriore approfondimento, quindi, porterebbe alla proposta di una ulteriore percentuale di riparto, questa volta specificatamente di genere (da affiancare a quelle individuate su ogni capacità) che permetterebbe di attribuire non più in maniera indistinta a uomini e donne le spese sostenute per il programma (come avviene invece con le percentuali di riparto utilizzate nella successiva tab. 1.5), bensì di individuare la percentuale di spesa del programma che può in maniera più diretta essere attribuita prevalentemente alle donne.

Le percentuali qui utilizzate vengono riassunte nella tabella 1.4.

Tab. 1.4.: Ripartizione percentuale delle spese sulle diverse capacità che si è ritenuto essere coinvolte, con un peso differente, nei progetti analizzati

Progetto 2.1: Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 30%
- Lavorare e fare impresa: 15%
- Prendersi cura degli altri: 25 %
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 15%
- Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa: 15%

Progetto 2.2: La città universitaria

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 30%
- Lavorare e fare impresa: 20%
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 30%
- Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura: 20%

Progetto 2.3: La Cultura come asset per uno sviluppo sostenibile

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 20%
- Lavorare e fare impresa: 15%
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 20%
- Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa: 5%
- Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura: 40%

Progetto 2.4: Edilizia scolastica, contenitori culturali e impianti sportivi

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 20%
- Lavorare e fare impresa: 5%
- Prendersi cura degli altri: 5%
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 25%
- Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura: 35%
- Vivere una vita sana: 10%

Nella successiva tabella 1.5 viene presentato l'impatto delle spese correnti sostenute per la realizzazione dei programmi e progetti individuati. La Tabella mostra l'impatto rispetto alle diverse capacità attivate dalle azioni previste nei progetti e sostenute dall'ente.

			Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione	Lavorare e fare impresa	Prendersi cura degli altri	Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	Vivere una vita sana	IMPORTO SPESA CORR. 2008		Fonte
Numero programma	Numero e descrizione progetto											
2 - LA QUALITÀ DEL SAPERE, DELLA FORMAZIONE E DELLA CULTURA	2.1 Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza	% di riparto della spesa su ogni capacità	30	15	25	15	15					
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>									19.277.344,7 2		PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	5.783.203,4	2.891.601,7	4.819.336,2	2.891.601,7	2.891.601,7	-	-			
	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>									94.139.325,5 2		Bilancio di Previsione 2008
	<i>% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>									20,48	%	
2 - LA QUALITÀ DEL SAPERE, DELLA FORMAZIONE E DELLA CULTURA	2.2 La città universitaria	% di riparto della spesa su ogni capacità	30	20		30		20				
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>									877.393,35		PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	263.218,0	175.478,7	-	263.218,0	-	175.478,7	-			
	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>									94.139.325,5 2		Bilancio di Previsione 2008
	<i>% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. Ente</i>									0,93	%	

2 - LA QUALITÀ DEL SAPERE, DELLA FORMAZIONE E DELLA CULTURA	2.3 La Cultura come asset per uno sviluppo sostenibile	% di riparto della spesa su ogni capacità	20	15		20	5	40				
	tot spesa corrente SUL PROGETTO									5.804.336,13		PGS aggiornam. 2008
		riparto % 2004	1.160.867,2	870.650,4	-	1.160.867,2	290.216,8	2.321.734,5	-			
	tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE									94.139.325,5 2		Bilancio di Previsione 2008
	% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente									6,17	%	
2 - LA QUALITÀ DEL SAPERE, DELLA FORMAZIONE E DELLA CULTURA	2.4 Edilizia scolastica, contenitori culturali e impianti sportivi	% di riparto della spesa su ogni capacità	20	5	5	25		35	10			
	tot spesa corrente SUL PROGETTO									2.182.137,09		PGS aggiornam. 2008
		riparto % 2008	436.427,4	109.106,9	109.106,9	545.534,3	-	763.748,0	218.213,7			
	tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE									94.139.325,5 2		Bilancio di Previsione 2008
	% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. Ente									2,32	%	
										29,89	%	
										SOMMA TOT % spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente		

A fronte di una spesa complessiva corrente dell'ente, nel 2008, per i 5 programmi esposti nel PGS, pari a euro 94.139.325,52, la spesa corrente totale per il programma 2 è stata di 28.141.211,29 pari al 29,89% del totale delle spese correnti dell'ente.

Al fine di valutare quanto la spesa calcolata per ciascuna capacità sulla base delle percentuali di riparto per progetto pesa sul totale della spesa corrente dell'ente, si avrà che:

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 27,16%
- Lavorare e fare impresa: 14,38%
- Prendersi cura degli altri: 17,51%
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 17,27%
- Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa: 11,31%
- Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura: 11,59%
- Vivere una vita sana: 0,78%

Da ciò emerge che gli investimenti effettuati all'interno del Programma 2 "La qualità del sapere, della formazione e della cultura", impattano in maniera prevalente sulla Capacità di Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione (27,16%), così come ipotizzato nelle sezioni precedenti di questo lavoro. Inoltre, come precedentemente sottolineato, tali investimenti possono avere anche un impatto indiretto su altre capacità. La misura di tale impatto indiretto viene esplicitata con le percentuali sopra riportate: si rileva così, in ordine decrescente, un impatto del 17,51% anche sulla Capacità di Prendersi cura degli altri, del 17,2% su Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti, del 14,38% sulla Capacità di Lavorare e fare impresa, dell'11,59 per la Capacità di Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura, dell'11,31 per la Capacità di Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa, dello 0,78 per la Capacità di Vivere una vita sana.

Terza Parte Capacità di accesso alle risorse pubbliche e private e Capacità di lavorare e fare impresa¹⁴

3.1 Definizione delle capacità di accedere alle risorse e lavorare

La capacità di accedere alle risorse e la capacità di lavorare sono fortemente intrecciate, per questa ragione si è deciso di sviluppare queste due capacità in relazione ad uno stesso programma - La qualità dello sviluppo economico.

Se la capacità di Lavorare e fare impresa è intesa come la capacità di svolgere una attività lavorativa retribuita in modo dipendente o di accedere al mercato del lavoro attraverso lavoro autonomo o creazione d'impresa, l'accesso alle risorse private (reddito disponibile) e pubbliche (beni e servizi pubblici) esprime la possibilità per i singoli individui di avere accesso a servizi e trasferimenti sia su base sociale che all'interno del nucleo familiare.

E' quindi evidente come qualunque funzione pubblica incida in modo diretto o indiretto su tali capacità, inoltre un effetto sulla capacità di accesso alle risorse riguarda sia la definizione dei criteri di accesso alle risorse pubbliche che l'erogazione di beni e servizi pubblici.

L'ente comunale, nell'ambito delle sue competenze, può quindi influire con diverse politiche sullo sviluppo di queste capacità, sia direttamente con politiche che riguardano lo sviluppo economico, quindi l'agricoltura, il commercio, il turismo, che indirettamente con le funzioni di pianificazione territoriale e di viabilità, intervenendo sui trasporti e sulle politiche sociali.

Nell'ottica delle capacità e dei funzionamenti un aspetto fondamentale riguarda l'intreccio tra capacità: come si è espresso all'inizio di questo paragrafo la capacità di accedere al mercato del lavoro, si intreccia con la capacità di accedere al reddito. A sua volta, la garanzia di un reddito ha un impatto su altre capacità individuali, in particolare la capacità di essere motivati, di avere una integrità fisica e psicologica, di partecipare alla vita sociale e di essere in relazione con gli altri, e ancora la capacità di prendersi cura di sé e degli altri. Nella maggior parte dei casi però il reddito o un sostegno economico al reddito è significativo solo sul piano strumentale; naturalmente vi è una connessione tra le due nozioni, ma la relazione tra reddito e capacità, ed il livello adeguato di reddito, varia in relazione alle caratteristiche personali degli individui, alla situazione socio-economica, ai ruoli sessuali e sociali; in secondo luogo, una privazione nel campo di alcune capacità, come quella di avere integrità psicofisica, può creare difficoltà nel convertire il reddito in funzionamenti, così come maggiori capacità a condurre la propria vita tendono ad accrescere i guadagni, liberando l'individuo dalla povertà di reddito. La mancanza di capacità di base inoltre *può* dar luogo a condizioni di salute carenti, analfabetismo, mancanza di alloggio, ma anche a problemi quali la disoccupazione, la criminalità, l'insicurezza,

¹⁴A cura di Francesca Corrado.

l'esclusione sociale, cattivi rapporti familiari.¹⁵ Ma a sua volta, essere privi di un lavoro e di una capacità di accesso al mercato significa essere estranei ai processi di mutamento sociale e sentirsi esclusi dai meccanismi di formazione delle decisioni collettive. L'incapacità di prendere parte al dibattito pubblico, essere soggetti passivi dei processi democratici e delle politiche sociali, è un fallimento di capacità prima ancora che una mancanza di esercizi di funzionamento. In un'ottica multidimensionale le cause dovranno essere ricercate nell'ambito dell'organizzazione sociale nel suo complesso fino a comprendere gli elementi soggettivi che concorrono a determinare lo stato di deprivazione o di ben-essere dell'individuo.

3.2 Programma 3 La qualità dello sviluppo economico

Allo scopo di identificare le spese che il Comune destina alla capacità di Lavorare e fare impresa e Accedere alle risorse, verranno analizzati i progetti del Programma 3 - "La qualità dello sviluppo economico" contenuti nel Piano Generale di Sviluppo – aggiornamento 2008 e aggiornamento 2009, al fine di conoscere anche il risultato delle Azioni per il 2009, sebbene il completamento e la realizzazione degli obiettivi di ciascuna azione interessano un arco temporale più ampio.

La scelta di questo programma dipende dal fatto che rispetto agli altri 4 programmi contenuti nel PGS **La qualità dello sviluppo economico** ha un impatto diretto principalmente su queste due capacità.

Nell'ambito di analisi delle due capacità, di seguito viene riportata una sintetica descrizione dei progetti selezionati nell'ambito del Programma 3.

Progetto 3.1: Il sistema delle imprese

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	1.475.700,45	57%	1,57%
Investimento	1.115.000,00	43%	
Totale:	2.590.700,45		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 68, elaborazione

Il Progetto è composto da sette azioni:

Azione 3.1.1 Sportello Unico e Promozione del Territorio

Azione 3.1.2 Sistema della logistica

Azione 3.1.3 Sistema produttivo

Azione 3.1.4 Polo Produttivo Avicunicolo Romagnolo - *Azione conclusa nel 2008*

Azione 3.1.5 Polo Tecnologico Aeronautico

¹⁵ Sen, 2000/a, pp.26,92,95.

Azione 3.1.6 Polo della Nautica

Azione 3.1.7 Fiera di Forlì

Azione 3.1.1 Sportello Unico e Promozione del Territorio¹⁶

Descrizione

Attivarsi per consolidare e rendere attrattivo un sistema territoriale nel quale investimenti, innovazione, infrastrutture, servizi avanzati e, non ultimo, un tessuto istituzionale favorevole possano costituire le architravi dello sviluppo. In tal senso, lo sportello unico deve divenire uno strumento effettivo di marketing territoriale sia attraverso il potenziamento della sua istituzionale attività di verifica, sburocraizzazione, velocizzazione delle procedure e dei rapporti tra gli enti, sia attraverso la realizzazione di azioni concrete, orientate alla valorizzazione delle opportunità del territorio e a migliorare la capacità di attrazione degli investimenti. Circa il primo punto, si ritiene opportuno intraprendere azioni per il consolidamento di un ambiente istituzionale che possa supportare lo sviluppo delle imprese:

- a) rafforzare l'azione di coordinamento tra Enti, attraverso la promozione di accordi;
- b) approfondire il coinvolgimento di Associazioni di categoria e Ordini Professionali, per diffondere la conoscenza dello sportello unico e farlo concretamente divenire referente, non solo d'obbligo, ma prescelto dai rappresentanti delle imprese nel rapporto con la pubblica amministrazione (diffusione buone prassi, procedure; analisi criticità); completare la realizzazione di uno sportello unico con duplice valenza (componente rivolta alle imprese/ componente rivolta ai cittadini in genere, per edilizia), organizzando il front-office e il back-office in base a principi di unità della struttura e omogeneità d'azione (ove possibile ed efficace, estendere le funzionalità utilizzate e sperimentate dallo sportello imprese). Circa il secondo punto, predisporre strumenti per la diffusione di informazioni e notizie sul territorio di interesse per le imprese (es. creazione di banche dati sulle possibilità localizzative); previsione di una ulteriore zona produttiva a Nord e a Sud dell'Autostrada, per garantire la competitività sovracomunale.

Obiettivi 2008

- Costruire, in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena e con i Comuni di Forlimpopoli, Bertinoro e Cesena, un progetto pilota che individui le condizioni tecniche ed operative pre l'avvio delle fasi di attuazione dell'area produttiva di Carpinello.

Risultati raggiunti nel 2008

Area produttiva di Carpinello: è stato affidato l'incarico di consulenza e studio per la definizione del Progetto Pilota sull'Area di Carpinello, come zona produttiva di interesse sovracomunale da realizzare con i caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate, consulenza che dovrebbe essere perfezionata entro i primi mesi del 2009.

- Servizi per Sportello Unico delle attività produttive: è in fase di definizione del software denominato SUAP FC che fornisca ai Comuni della Provincia una serie di servizi per l'attuazione dello Sportello Unico per le attività produttive.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 63) e aggiornamento 2009 (pag. 67)

Azione 3.1.2 Sistema della logistica

Descrizione

Rafforzare le relazioni territoriali tra i poli trasportistici del triangolo romagnolo Forlì - Cesena - Ravenna attraverso il "Progetto Pilota - complessità territoriali", che si occuperà principalmente dei benefici che possono derivare dalla messa a sistema delle diverse importanti infrastrutture presenti sul territorio (Aeroporto di Forlì, Autoporto di Cesena, Porto di Ravenna, prossimo scalo merci di Forlì-Forlimpopoli) e di come questa "messa in rete" possa essere inserita in uno scenario di fattibilità economica, amministrativa e tecnica. Condensare il centro logistico per l'autotrasporto di Pievecquedotto, supportato dal Transit Point, quale piattaforma di distribuzione urbana delle merci. Avviare i lavori del nuovo scalo merci di Villa Selva, progetto che fungerà da supporto ai grandi centri intermodali della Regione, quale struttura operativa autonoma di gestione della domanda merci a

¹⁶ Le informazioni contenute in questo e negli altri box sono una nostra elaborazione di una parte delle informazioni contenute nel PGS 2008 e del PGS 2009. Abbiamo quindi selezionato solo le informazioni relative al contenuto dell'azione (descrizione), gli obiettivi posti per il 2008 e i risultati ottenuti per il solo 2009.

specifica vocazione ferroviaria. Occorre definire un quadro di azioni politiche, economiche, tecniche e progettuali, capaci di fare convergere sul nuovo centro gli interessi degli operatori e, quindi, garantire il successo dell'iniziativa.

Obiettivi 2008

- Rafforzare le relazioni territoriali tra i poli trasportistici del triangolo romagnolo Forlì - Cesena - Ravenna attraverso il "Progetto Pilota - complessità territoriali", che si occuperà principalmente dei benefici che possono derivare dalla messa a sistema delle diverse importanti infrastrutture presenti sul territorio (Aeroporto di Forlì, Autoporto di Cesena, Porto di Ravenna, prossimo scalo merci di Forlì-Forlimpopoli) e di come questa "messa in rete" possa essere inserita in uno scenario di fattibilità economica, amministrativa e tecnica. Consolidare il centro logistico per l'autotrasporto di Pievecquedotto, quale piattaforma di distribuzione urbana delle merci. Avviare i lavori del nuovo scalo merci di Villa Selva, progetto che fungerà da supporto ai grandi centri intermodali della Regione, quale struttura operativa autonoma di gestione della domanda merci a specifica vocazione ferroviaria. Occorre definire un quadro di azioni politiche, economiche, tecniche e progettuali, capaci di fare convergere sul nuovo centro gli interessi degli operatori e, quindi, garantire il successo dell'iniziativa.

- Integrare il progetto MO.ME., con le modifiche alla viabilità realizzate in seguito all'attuazione del Piano Urbano del Traffico e del conseguente Piano Particolareggiato del Centro Storico, e in base alle risultanze del progetto S.I.S.Te.M.A.

Risultati raggiunti nel 2008

Progetto sistema: In data 27 marzo 2008 è stato consegnato dal R.T.I. incaricato lo "Studio di Fattibilità" conclusivo. In data 8 aprile 2008 è stato rendicontato al Ministero lo stato di attuazione dell'attività. Lo studio dovrebbe entro novembre 2008 essere validato dai Comuni di Forlì, Cesena e Ravenna. L'approfondimento prodotto nello studio conclusivo sull'azione locale relativa al Polo Tecnologico Aeronautico e in particolare il "Master plan" urbanistico sono parte dell'Accordo di Programma che il Comune di Forlì sta sottoscrivendo con Provincia di Forlì-Cesena, Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Università degli studi di Bologna, Istituto Tecnico Aeronautico di Forlì, SEAF S.p.A., SAPRO S.p.A. ed ISAERS Soc. Cons. a r.l.

Progetto della logistica urbana: Fornito il supporto e le integrazioni richieste dalla Regione durante l'iter di approvazione del progetto della logistica urbana delle merci alla luce del nuovo piano particolareggiato del centro storico.

L'iter si è concluso con l'approvazione da parte della Regione del progetto, la comunicazione è pervenuta con lettera il 13/5/2008.

Il controllo degli accessi per l'area pedonale, attualmente in fase di realizzazione, non è conforme alle linee del progetto Mo.Me.

In seguito all'approvazione e all'attuazione del piano generale del Traffico Urbano e del relativo piano particolareggiato del centro storico, si è proceduto ad ulteriori incontri con le associazioni di categoria. Entro il 2009 alla conclusione delle verifiche tecniche politiche, dovrebbero essere appaltate le opere da realizzare.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 64-65) e aggiornamento 2009 (pag. 68)

Azione 3.1.3 Sistema produttivo

Descrizione

Al centro dell'azione istituzionale futura va posta la questione dell'innovazione, internazionalizzazione e dimensione strategica delle imprese, puntando sulla qualità del nostro sistema produttivo. Occorre, pertanto, sostenere e favorire le imprese fortemente orientate alla specializzazione tecnologica e all'innovazione, anche come fattore di "fertilizzazione" del territorio. Nel contempo, occorre favorire il consolidamento del tessuto produttivo esistente, in particolare, attraverso azioni atte a rafforzare i processi di ricapitalizzazione delle imprese e favorire le possibilità di accesso al credito mediante l'implementazione degli strumenti di garanzia.

Obiettivi 2008

Continuare a presidiare l'attuazione degli interventi previsti nel Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSSIT) denominato "Corridoio Intermodale Forlì-Forlimpopoli" con convocazione semestrale del collegio di vigilanza e aggiornamento del data-base ministeriale sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'utilizzo dei finanziamenti assegnati.

- Proseguire nell'istruttoria dei Piani Urbanistici predisposti da SAPRO relativamente alle previsioni di completamento del Polo Produttivo di Villa Selva.

- Approvazione nuovo P.A.E. (Piano Attività Estrattive).

Risultati raggiunti nel 2008

a) Proseguire nel presidio degli interventi previsti nel Programma di Riqualficazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (**PRUSST**) denominato "Corridoio Intermodale Forlì-Forlimpopoli": è proseguita l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Programma e di rendicontazione sull'utilizzo dei finanziamenti pubblici al Ministero. In gennaio-febbraio 2008 sono stati effettuati vari sopralluoghi per verificare lo stato di avanzamento dei lavori ed è stata predisposta una prima relazione semestrale presentata al Collegio di Vigilanza convocato in data 20/2/2008; l'inserimento dati sul database online del Ministero delle Infrastrutture è stato effettuato entro il 29/2/2008. E' proseguita l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Programma e di rendicontazione sull'utilizzo dei finanziamenti pubblici al Ministero. In luglio e agosto 2008 sono stati effettuati vari sopralluoghi per verificare lo stato di avanzamento dei lavori ed è stata predisposta la seconda relazione semestrale presentata al Collegio di Vigilanza convocato in data 27/8/2008; successivamente si è provveduto all'inserimento dati sul database online del Ministero delle Infrastrutture. All'inizio del 2009 si procederà ad una nuova verifica semestrale sullo stato di avanzamento del PRUSST con convocazione in febbraio 2009 del Collegio di Vigilanza.

b) Proseguire nell'istruttoria dei **Piani Urbanistici** predisposti da SAPRO relativamente alle previsioni di completamento del Polo Produttivo di Villa Selva: prosegue l'istruttoria dei P.U.A.. Si precisa che l'entrata in vigore del D.Lgs 4/08, recante norme in materia ambientale, impone la trasmissione di un rapporto preliminare ambientale all'autorità competente (Provincia) al fine dell'acquisizione del parere in merito alla assoggettabilità dell'intervento alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica). Nel corso del 2009 si prevede, relativamente ai PUA predisposti da SAPRO nell'ambito del Polo Produttivo di Villa Selva: l'approvazione del PUA del comparto denominato "Mattei 1"; la predisposizione dello schema di convenzione relativo al comparto denominato "Dovizi 2" e l'indizione della conferenza tecnica dei servizi e degli enti per il PUA relativo al comparto denominato "Mattei 2". E' inoltre prevista per i Piani predisposti da SAPRO, l'approvazione della variante al PUA del comparto ubicato in Via Correcchio, Via Costanzo II.

Tale ulteriore adempimento comporta una dilatazione dei tempi previsti per l'approvazione. c) Iter amministrativo per approvazione nuovo **P.A.E.**: il nuovo P.A.E., adottato nel dicembre 2007, è stato pubblicato dando inizio al periodo di osservazioni. Sono pervenute 21 osservazioni e ognuna di esse è stata esaminata ed istruita.

Contemporaneamente è stato trasmesso alla Provincia di Forlì-Cesena per il parere di legge. La Provincia ha richiesto alcuni approfondimenti in merito alla VAS del PAE. Sono stati forniti gli approfondimenti richiesti attraverso la redazione di un nuovo documento organico di VAS. Il documento di VAS è stato successivamente esaminato dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale convocate dalla Provincia in Conferenza di Servizi. Il PAE è stato anche sottoposto al parere della Commissione Infraregionale Attività Estrattive ai sensi della L.R. n.17/91. E' previsto il parere motivato della Giunta Provinciale sul PAE. Sulla base del predetto parere, sarà formulata la delibera di controdeduzione alle osservazioni ed approvazione del PAE comunale.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 65-66) e aggiornamento 2009 (pag. 69)

Azione 3.1.5 Polo Tecnologico Aeronautico

Descrizione

Realizzazione delle previsioni del PRG, quali potenziamento dei servizi alla persona per gli utenti dell'aeroporto e polo didattico (ITAER e ENAV) e universitario, finalizzato a migliorare l'offerta di spazi per la didattica e la ricerca, il tempo libero per 1.500 studenti della facoltà di ingegneria aerospaziale e meccanica.

Obiettivi 2008

Definizione dell'accordo di programma con gli enti interessati nella realizzazione del PTA;
- Collaborazione con Enav al fine del consolidamento in zona delle attività di tale ente nell'ambito del Polo Tecnologico - Aeronautico.
- Realizzazione delle previsioni del PRG, quali potenziamento dell'offerta degli spazi per la didattica e la ricerca; per l'ampliamento delle aree aeroportuali per lo sviluppo dell'attività non aviation; per l'insediamento di aree produttive per imprese che operano nel settore aerospaziale.

Risultati raggiunti nel 2008

Insedimento Enav Academy: si continua nella collaborazione con ENAV ed i tecnici dalla stessa incaricati, collaborazione che ha portato all'approvazione, da parte del consiglio d'Amministrazione ENAV, del progetto per i nuovi laboratori. Sono in avanzato corso le procedure di aggiudicazione dei lavori per i quali si prevede l'inizio entro la primavera del 2009.

- **Polo Tecnologico Aeronautico:** il Consiglio Comunale il 12 maggio 2008 ha adottato la Variante al PRG sul "Polo Tecnologico Aeronautico".

La Direzione Operativa, in data 7 agosto, ha determinato la costituzione di un Gruppo di Lavoro relativo al progetto del Polo Tecnologico Aeronautico, in funzione del programma regionale sui Tecnopoli. La proposta di variante sul "Polo Tecnologico Aeronautico" è stata valutata positivamente nella seduta della Giunta Comunale del 28/10/2008 ed approvata dal C.C. il 24/11/2008. Si darà impulso allo sviluppo di un centro di attrazione di eccellenza nell'ambito della formazione ad alto livello e dell'insediamento di aziende tecnologicamente avanzate.

E' inoltre intendimento dell'Amministrazione, d'intesa con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna sviluppare, nell'ambito del Polo Tecnologico Aeronautico, le attività di ricerca nel campo della meccanica avanzata, anche attraverso la realizzazione di una nuova infrastruttura espressamente dedicata alla ricerca industriale, allo sviluppo sperimentale ed al trasferimento tecnologico. Tale progetto è presentato alla Regione entro il 31 dicembre 2008 come "manifestazione" d'interesse finalizzata all'accesso ai contributi per la realizzazione dei "tecnopoli" nell'ambito del Programma POR-FESR 2007-2013

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 66-67) e aggiornamento 2009 (pag. 71)

Azione 3.1.6 Polo della Nautica

Descrizione

Giungere al riconoscimento del "Distretto Nautico" attraverso una azione congiunta e condivisa portata avanti da Comune, Amministrazione Provinciale, Camera di Commercio e mondo imprenditoriale. A tale scopo si dovranno rafforzare la complementarietà produttiva e logistica, il potenziamento della formazione universitaria e professionale, l'attività di ricerca e di sperimentazione.

Obiettivi 2008

Proseguire con i soggetti coinvolti per il raggiungimento del riconoscimento del "Distretto Nautico", avviando specifiche azioni di formazione rivolte agli addetti del comparto.

Risultati raggiunti nel 2008

Nel 2008 il distretto della nautica che crescerà tra Ravenna, Forlì e Rimini è stato riconosciuto uno dei dieci poli tecnopoli che la Regione finanzia (previsione complessiva del contributo regionale per i dieci poli è di 270 milioni di euro).

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 67) e aggiornamento 2009 (pag. 71)

Azione 3.1.7 Fiera di Forlì

Descrizione

Avviare un'attenta valutazione sulla "mission" della Fiera di Forlì, intesa come strumento di sostegno allo sviluppo economico e sociale del territorio, in un'ottica di sistema con i poli vicini.

Obiettivi 2008

- L'azione di sostegno per il piano di miglioramento finanziario della Fiera (business-plann 2005-2008) sottoscritto dai soci principali vedrà un suo sviluppo anche per il 2008, supportando in tal modo i programmi di miglioramento economico-finanziario rispetto ai quali la Fiera di Forlì si è impegnata al momento della sottoscrizione di tale accordo.

- Occorre avviare un dialogo con la Fiera, per una migliore collaborazione tra gli Enti al fine di giungere alla formalizzazione di un accordo per l'utilizzo degli spazi della Sala Borse in occasione di manifestazioni fieristiche.

Risultati raggiunti nel 2008

Fiera di Forlì - sostegno al business-plan: la proposta di business plan 2009-2012 è stata presentata all'assemblea dei soci del 2 luglio 2008. Si sta analizzando tale documento per la sua approvazione entro la fine dell'anno.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 68) e aggiornamento 2009 (pag. 72)

Progetto 3.2 : L'agricoltura

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	180.964,58	100,00	0,19%
Investimento	0	0,00	
Totale:	180.964,58		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 72, elaborazione

Il Progetto è composto da due azioni:¹⁷

Azione 3.2.1 Innovazione di prodotto e sostegno all'Agricoltura

Azione 3.2.1 Innovazione di prodotto e sostegno all'Agricoltura

Descrizione

Tutela e della qualità e dell'innovazione di prodotto. Qualificazione della nostra agricoltura attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative ed eco-compatibili con la qualità ambientale circostante, mantenendo il nostro territorio libero da produzioni di OGM. Sostegno ad Agrifidi per il rafforzamento della politica del credito verso le aziende agricole; sostegno, attraverso la partecipazione alla Centrale Ortofrutticola ed il cofinanziamento dell'attività dell'Osservatorio Agroambientale, dei progetti di sperimentazione nella lotta biologica, per la ricerca e per la valorizzazione delle produzioni locali.

Obiettivi 2008

Istituzione di un nuovo fondo e contestuale rimodulazione del disciplinare.

Risultati raggiunti nel 2008

Osservatorio Agroambientale:

Si è valutata l'opportunità di prorogare la convenzione, nonché di verificare le condizioni di permanenza del Comune nella Società Centrale Sperimentazioni e Servizi agroambientali – Soc. Coop a r.l. (titolare del ramo d'azienda costituito dall'Osservatorio Agroambientale) alla luce dell'art. 3, commi 27 e 28, della legge finanziaria 2008. Era condizione necessaria per il proseguimento del progetto lo stanziamento delle risorse finanziarie, che è avvenuto con delibera di G.C. del 11/6/2008. A seguito della proroga della convenzione con la Società, con successiva deliberazione della Giunta Comunale del 30/9/2008 è stato approvato il programma tecnico-finanziario relativo alle attività dell'Osservatorio. In futuro, dovrà essere valutata l'opportunità della permanenza del Comune, in qualità di socio, nell'ambito Società Centrale Sperimentazioni e Servizi Agroambientali - Soc. Coop. a r.l.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 71) e aggiornamento 2009 (pag. 74)

¹⁷ La seconda azione si è conclusa per cui non è stata presa in considerazione.

Progetto 3.3: Il sistema delle imprese

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	785.625,75	100,00	0,83%
Investimento	0	0,00	
Totale:	785.625,75		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 75, elaborazione.

Il Progetto è composto da due azioni:

Azione 3.3.1 Completamento e valorizzazione della rete distributiva

Azione 3.3.2 Mercati all'ingrosso

Azione 3.3.3 Promozione del turismo

Azione 3.3.1 Completamento e valorizzazione della rete distributiva

Descrizione

Fatta la scelta di dotare il nostro territorio di una "grande" struttura di vendita con una galleria commerciale dove gli operatori locali siano i primi protagonisti, si proseguirà nella direzione del completamento della rete distributiva e nella realizzazione di un sistema commerciale che si basi sull'equilibrio delle sue varie componenti, a partire da una piena valorizzazione del commercio di vicinato, su tutto il territorio con particolare attenzione sul centro storico. Sostegno alla rete commerciale ed imprenditoriale, incentivando la sperimentazione a sostegno delle "Botteghe Storiche

Obiettivi 2008

Definizione di nuova programmazione della rete distributiva (medie e grandi strutture di vendita), completando il procedimento di variante urbanistica. Definizione di un progetto di intervento per il riconoscimento della qualifica di "bottega storica" ed avvio delle azioni di sostegno e valorizzazione.

Risultati raggiunti nel 2008

Valorizzazione rete distributiva:

a) **Definizione della programmazione di tipo urbanistico-commerciale per l'insediamento e lo sviluppo di medie e grandi strutture di vendita:** la proposta di variante (adozione) è stata sottoposta, con esito favorevole, al Consiglio comunale nella seduta del 23 giugno 2008. E' stato completato l'esame delle osservazioni pervenute sulla variante adottata e conseguentemente, si è provveduto a redigere, previo adeguamento degli elaborati normativi e cartografici, la deliberazione per l'approvazione della variante stessa, da sottoporre al Consiglio comunale entro il mese di novembre. Non sono ragionevolmente prevedibili ulteriori interventi in tal senso, nel corso del 2009, posto che l'orizzonte temporale sul quale sono state elaborate le proposte di programmazione urbanistico-commerciale e quindi, di sviluppo della rete distributiva, è identificabile in un decennio, sia pure attraverso un primo programma di attuazione di validità quinquennale. Sarà piuttosto importante, nel corso del 2009, dare corso al monitoraggio circa lo stato di attuazione degli interventi programmati, mediante utilizzo di apposito software già in fase di progettazione.

b) **Botteghe storiche:** la legge regionale 5/2008, in tema di "Promozione e valorizzazione delle botteghe storiche", e la relativa deliberazione della Giunta regionale n. 983 del 30/6/2008, avente ad oggetto la definizione dei criteri e delle modalità per la rilevazione dei dati e delle informazioni relativi ai mercati storici e alle botteghe storiche, hanno sostanzialmente vanificato la possibilità di dare attuazione alla delibera consiliare comunale n. 217/2007. Pertanto, in considerazione del nuovo assetto normativo sarà necessario procedere alla ricognizione delle botteghe storiche sulla base dei nuovi requisiti, cercando di recuperare per quanto possibile i risultati del censimento precedentemente effettuato. Successivamente verrà istituito l'Albo delle botteghe storiche.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 73) e aggiornamento 2009 (pag. 77)

Azione 3.3.2 Mercati all'ingrosso

Descrizione

Azione e sostegno alle attività mercantili grossiste, perseguendo l'obiettivo di una diversa e più funzionale collocazione del mercato ortofrutticolo qualificando il ruolo del Comune capoluogo nei confronti del territorio.

Obiettivi 2008

Ristrutturazione e risanamento conservativo e realizzazioni opere infrastrutturali all'interno del mercato agroalimentare.

Risultati raggiunti nel 2008

I lavori di ristrutturazione e risanamento dovrebbero partire dopo l'estate, individuando le esigenze del cantiere e delle relative aree di stoccaggio che determineranno temporanee, ma inevitabili, diverse collocazioni degli operatori (produttori). Contemporaneamente si è dato corso ad incontri con gli operatori del Mercato Agricolo all'Ingrosso al fine di sensibilizzare le singole aziende sulle problematiche che la convivenza con il cantiere procurerà, individuando punti critici e possibili soluzioni. Nel mese di settembre 2008 sono stati consegnati i lavori alla Ditta Appaltatrice e si è proceduto ad un incontro congiunto (Direzione Mercati – Operatori – Impresa – Tecnici LL.PP.) nel corso del quale si sono evidenziate e risolte le criticità relative alla convivenza del cantiere con l'operatività dello stabilimento mercantile. I lavori procedono regolarmente e si prevede entro i primi mesi dell'anno 2009 la realizzazione delle coperture laterali previste dal progetto che rappresentano la parte più consistente ed invasiva dell'intervento. A seguire le opere di rifinitura (idrauliche, elettriche e di tinteggiatura), per terminare verso la fine di marzo con l'asfaltatura totale di tutte le aree e la relativa segnatura orizzontale delle aree di parcheggio di carico e scarico.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 74) e aggiornamento 2009 (pag. 77)

Azione 3.3.3 Promozione del turismo

Descrizione

Il turismo va sviluppato come risorsa per favorire nuove opportunità per il territorio, a partire da un'adeguata valorizzazione dei beni culturali della città e dei servizi legati all'accoglienza ed ospitalità. In questa prospettiva si ritiene utile gestire la funzione in forma associata attraverso l'associazione intercomunale della Pianura Forlivese, per giungere ad un coinvolgimento dei Comuni dell'intero comprensorio. Sarà importante l'attivazione di sinergie d'azione con i soggetti pubblici e privati già operanti in questo campo, valorizzando la presenza dell'aeroporto.

Obiettivi 2008

Costituzione di una rete stabile e coordinamento delle azioni di tutti gli attori che operano in campo turistico per elaborazione e promozione in sinergia di progetti ed iniziative di valorizzazione del turismo.

Risultati raggiunti nel 2008

- Promozione del turismo:

- 1) Il nuovo modello organizzativo, basato su una forte collaborazione fra diversi Servizi e Unità del Comune, sull'interscambio di informazioni e su momenti di confronto e di programmazione comuni, si è concretizzato nel Tavolo tecnico permanente del Turismo, cui hanno aderito 5 fra Servizi e Unità (Servizio Pianificazione e programmazione del territorio, Servizio Stampa, Unità Sportelli informativi, Servizio Politiche culturali, Servizio Pinacoteche e musei). Il Tavolo si è riunito 3 volte nel corso del 2008 ed è stato formalmente costituito con determina dirigenziale n. 2484 del 10.10.2008.
- 2) E' stato organizzato l'evento Trekking Urbano 2008 "Brividi fra le ombre del centro storico" in adesione all'iniziativa nazionale promossa dal Comune di Siena. L'evento si è tenuto in contemporanea in numerose città d'Italia nella sera del 31 ottobre.
- 3) Nell'ambito della collaborazione interistituzionale (a livello provinciale e regionale) per la promozione integrata dei territori, il Comune di Forlì ha aderito a progetti di co-marketing relativi a "turismo in bicicletta" e "comunicazione e commercializzazione degli eventi culturali", intervenendo sostanzialmente sull'ideazione progettuale e sulla definizione degli strumenti di promozione e dei relativi piani economici.
- 4) Nel corso del 2008 si è perseguita una strategia di ricerca di contributi pubblici sui vari canali disponibili (europeo, regionale e provinciale) candidando alcuni progetti al finanziamento nell'ambito del POR 2007-2013

Asse 4 (con l'ottenimento di contributi per l'allestimento della chiesa di S.Giacomo nel complesso museale del S.Domenico) e nell'ambito del Piano Turistico di Promozione Locale presentato alla Provincia di Forlì-Cesena (ottenendo il finanziamento del 30% delle spese previste per la promozione per l'anno 2009). 5) Per il periodo compreso fra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 sono state già previste le seguenti attività finalizzate alla promozione turistica: realizzazione di un video promo-turistico della città finalizzato alla promozione (in ambito fieristico, televisivo e su internet e su singolo supporto informatico) delle eccellenze del territorio comunale in ambito artistico, culturale e paesaggistico e realizzazione di una nuova pubblicazione tematica di nuova ideazione finalizzata a fare conoscere aspetti inediti della città.

- **Progetto segnaletica monumentale:** Il progetto per l'apposizione di idonea segnaletica sugli edifici di rilevanza storica del Comune di Forlì, al fine della definizione di una serie di percorsi storicoculturali, è in avanzata fase di attuazione.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 74) e aggiornamento 2009 (pag. 78)

Progetto 3.4: Le infrastrutture del territorio

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	213 939,62	6%	0,23%
Investimento	3 564 000,00	94%	
Totale:	3.777.939,62		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 78, elaborazione

Il Progetto è composto da cinque azioni:

Azione 3.4.1 Sistema tangenziale

Azione 3.4.2 Strada Provinciale 2 "Cervese"

Azione 3.4.3 Variante alla S.S. 9 "Emilia bis"

Azione 3.4.4 Collegamento Villa Selva - A14

Azione 3.4.5 Sviluppo dell'Areoporto L. Ridolfi

Azione 3.4.1 Sistema tangenziale

Descrizione

Il Comune continuerà a prestare la propria assistenza all'ANAS affinché il Sistema Tangenziale sia completato; svolgerà azione di controllo perchè le opere vengano realizzate conformemente alle prescrizioni dell'Accordo di Programma e indicazioni del Decreto VIA. I lavori del I e II Lotto Tangenziale Est (da Via Mattei a S.Martino in St.con galleria sotto aeroporto), iniziati nel 2005, si avviano alla conclusione; è imminente l'inizio lavori dell'Asse di Arroccamento, le cui procedure espropriative hanno richiesto tempi più lunghi del previsto. Il IV (da via Mattei all'autostrada) e III lotto della Tangenziale Est (da S. Martino a S.Varano), i cui progetti, già redatti e validati, erano inseriti nel Piano Triennale ANAS 2004-2006, non sono stati finanziati per le note difficoltà economiche. Considerate le problematiche legate all'apertura dell'IPER e di tutte le nuove attività del Polo di Pieve Acquedotto, il Comune, in accordo con ANAS e Società Autostrade, anticiperà la realizzazione della rotatoria in uscita dal Casello A14, facente parte del IV Lotto.

Obiettivi 2008

Sistema Tangenziale:

- Assistenza ad ANAS per realizzazione dell'intero sistema tangenziale con azione di controllo affinché le opere vengano realizzate conformemente alle prescrizioni dell'Accordo di Programma ed alle indicazioni del Decreto V.I.A. Proseguimento lavori II lotto; inizio lavori asse arroccamento; inizio lavori scolo Cerchia, tratto comunale.

Rotatoria in ingresso autostrada:

- Verrà progettata la rotatoria in uscita dal Casello autostradale, anticipando un'opera già prevista nel IV Lotto della Tangenziale Est.

Tangenziale Est V Lotto:

- Partecipazione alla progettazione e realizzazione del V Lotto della Tangenziale Est di competenza della Provincia di Forlì-Cesena.

Accordo con Provincia riassetto viabilità sovracomunale:

- Redazione dell'accordo amministrativo con Provincia Forlì-Cesena per riassetto viabilità sovracomunale in coordinamento con il sistema tangenziale.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Sistema Tangenziale:** proseguono senza interruzioni i lavori del II Lotto, di cui è prevista l'ultimazione nella primavera del 2009. In particolare le attività aeroportuali sono state completamente ripristinate dal 4-5 giugno, secondo i programmi. Sono iniziati e proseguono celermente anche i lavori dell'asse di arroccamento su più fronti lungo il tracciato. In data 5 maggio u.s. sono iniziati anche i lavori dello Scolo Cerchia2 tratto comunale, che termineranno nella primavera del 2009.

- **Tangenziale Est V Lotto:** è stata sottoscritta in data 8 settembre 2008 la convenzione Rep. Gen. 29073 per il finanziamento dei primi due stralci del V Lotto della Tangenziale Est. I lavori del I stralcio inizieranno nella primavera 2009

- **Rotatoria in ingresso autostrada:** la Società Autostrade S.p.A. ha dato il proprio nulla-osta alla realizzazione dell'intervento così come progettato a livello definitivo dal Comune di Forlì. E' pronto da sottoscrivere da Autostrade S.p.A. e Comune lo schema di convenzione per la regolazione dei rapporti amministrativi. Considerato, però, che il progetto IV Lotto della Tangenziale Est è stato inserito nel Piano Annuale ANAS ed è stato finanziato ed approvato il 30 giugno dalla Direzione Generale, l'Amministrazione ha stabilito di sospendere la redazione del progetto esecutivo e di trasmettere il progetto già concordato con Autostrade S.p.A. ad ANAS affinché lo consegni all'Impresa che vincerà l'appalto dell'intero IV Lotto.

- **Accordo con Provincia riassetto viabilità sovracomunale:** si sono svolti ulteriori incontri con il Servizio Viabilità della Provincia di Forlì-Cesena e si è redatta una ulteriore bozza attualmente all'esame dell'Amministrazione Provinciale.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 76) e aggiornamento 2009 (pag. 80)

Azione: 3.4.2 Strada Provinciale 2 "Cervese"

Descrizione

Al fine di giungere alla messa in sicurezza della Via Cervese nel tratto provinciale, verrà garantita ampia collaborazione all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, cui compete la progettazione dell'allargamento ed ammodernamento stradale. Al Comune di Forlì compete invece la progettazione della pista ciclabile da via Costanzo II a Casemurate, che potrà essere redatta però solo contestualmente al progetto provinciale. Il Comune di Forlì ha già dato corso ai lavori di ammodernamento della Via Cervese comunale, con la realizzazione di una pista ciclabile e di una rotatoria all'intersezione Bertini, Punta di Ferro e Cervese, che si concluderanno nel 2007.

Obiettivi 2008

Via Cervese tratto da Via Costanzo II a Casemurate:

- Collaborazione all'Amministrazione Provinciale relativamente ai lavori di adeguamento e redazione studio di massima del tracciato della pista ciclabile.

Risultati raggiunti nel 2008

Via Cervese tratto da Via Costanzo II a Casemurate: il Comune è sempre in stretto contatto con il Servizio Viabilità della Provincia. L'aggiornamento al 2008 delle analisi e degli studi sul traffico della Cervese, effettuati dalla Provincia, ha portato alla conclusione che sarebbe più opportuno prevedere una variante al tracciato fuori sede da realizzarsi per stralci.

Detta scelta, da confermare da parte di entrambe le Amministrazioni competenti, cambierebbe sostanzialmente la connotazione della strada, nonché, ovviamente, i tempi di conclusione dell'intervento. Pertanto la progettazione della pista ciclabile, che se la Cervese "storica" venisse declassificata potrebbe essere realizzata nell'attuale sede, dovrà essere traslata al prossimo anno. E' stato redatto uno Studio di massima in variante da parte dalla Provincia di Forlì-Cesena: una volta ottenuta la necessaria condivisione si potrà procedere alla progettazione preliminare del primo stralcio.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 77) e aggiornamento 2009 (pag. 81)

Azione 3.4.3 Variante alla S.S. 9 "Emilia bis"

Descrizione

La variante alla S.S. 9 Emilia è stata inserita, su precisa richiesta della Regione Emilia-Romagna, nel progetto del Corridoio autostradale Civitavecchia-Orte-Mestre, previsto nella Legge Obiettivo. Pertanto il progetto (redatto di concerto fra Comune di Forlì e Provincia di Forlì-Cesena) e lo studio di impatto ambientale verranno valutati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 190/02. Il Comune di Forlì ha già concluso nel 2007 i lavori di ammodernamento della Via Cervese comunale, con la realizzazione di una pista ciclabile e di una rotatoria all'intersezione Bertini, Punta di Ferro e Cervese.

Obiettivi 2008

Variante alla S.S. 9 "Emilia bis":

- In sinergia con la Provincia di Forlì-Cesena, procedere al completamento dell'iter autorizzativo dell'opera e al suo successivo finanziamento e realizzazione.

Risultati raggiunti nel 2008

La Provincia di Forlì-Cesena ha pubblicato un avviso indicativo di project financing per la realizzazione della Variante alla S.S. N. 9 "Emilia" nel tratto Forlì - Cesena ai sensi dell'art. 152 e ss del D.lgs 163 del 12/04/2006 e s.m.i., in scadenza il 22 novembre prossimo.

All'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena sono state presentate due offerte: Una da parte di Condotte SpA di Roma e una da parte del gruppo appositamente costituito "Autostrade Romagna Uno" di cui CMC SpA di Ravenna è capogruppo.

Entro 4 mesi la Provincia valuterà dette proposte, dopo aver nominato apposita Commissione.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 77) e aggiornamento 2009 (pag. 82)

Azione 3.4.4 Collegamento Villa Selva - A14

Descrizione

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere sottoposto alla Provincia di Forlì-Cesena per la sua approvazione. La procedura di VIA, così come indicato all'art. 17 comma 3 della L.R. 9/99, comporta però anche variante urbanistica e quindi apposizione di vincolo di pubblica utilità. Considerato che il Comune di Forlì sta adeguando il Piano Regolatore Generale alla L.R. n. 20/00 ai sensi del c. 5 art. 43 (Azione 4.1.1), e che è attualmente in corso di definizione l'Accordo di Programma fra Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena e operatori privati per la previsione della nuova zona industriale ecologicamente attrezzata a nord e a sud dell'autostrada (zona Carpinello), appare opportuno attendere che tali procedure siano completate prima di avviare l'iter approvativo. Una volta ottenuto il nulla-osta si procederà con la redazione del progetto definitivo ed esecutivo.

Obiettivi 2008

Completamento iter autorizzativo.

Risultati raggiunti nel 2008

Posticipato al 2009, in considerazione del fatto che l'Area Pianificazione ha in corso le procedure di assegnazione di un incarico per lo studio dell'area industriale di Carpinello, di cui il Collegamento Villa Selva-A14 costituisce la viabilità principale. L'avvio delle procedure di approvazione del progetto e dello studio di impatto ambientale sono vincolate agli esiti degli studi e dei progetti in corso di redazione da parte dell'Area Pianificazione e Programmazione del Territorio.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 77-78) e aggiornamento 2009 (pag. 82)

Azione 3.4.5 Sviluppo dell'Areoporto L. Ridolfi

Descrizione

Lo sviluppo dell'aeroporto, avvenuto grazie all'incremento di voli passeggeri soprattutto low-cost, con collegamenti a varie città europee, accresce le possibilità di ulteriore sviluppo economico e culturale sia della città che dei territori limitrofi. Tale sviluppo, che sarà soggetto ad un maggiore incremento, deve essere seguito da un preciso piano di fattibilità economica ed urbanistica, tenendo conto che la sua ubicazione è inserita ai margini della città e necessita di un monitoraggio di tipo ambientale e di sicurezza in modo costante.

Obiettivi 2008

- Definizione del progetto di sviluppo dell'aeroporto all'interno del Polo Tecnologico Aeronautico;
- Ridefinizione del business plan di SEAF in relazione ai nuovi scenari di sviluppo e di partnership.

Risultati raggiunti nel 2008

Ridefinizione business plan SEAF: è stato sottoscritto il patto parasociale dei soci di SEAF (Comune di Forlì, CCIAA, Provincia), nel quale si prevede, tra le varie disposizioni, un adeguamento statutario al codice per il presidio per le società e gli enti partecipati. E' stato bandito dal socio CCIAA di Forlì-Cesena un bando per la ricerca di un socio privato.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 78) e aggiornamento 2009 (pag. 83)

3.3 La matrice delle capacità: il legame diretto e indiretto tra la capacità di accedere alle risorse e lavorare e le altre capacità

L'analisi della capacità di accesso alle risorse e di lavorare e fare impresa è stata intrecciata con la valutazione delle politiche di sviluppo economico che hanno un impatto diretto sugli uomini e sulle donne e diverso sugli individui in ragione delle caratteristiche personali e di genere.

Lo sviluppo economico ha un impatto non solo strettamente economico e materiale, ma incide anche su altre capacità. Per cogliere questo aspetto sono state elaborate 2 matrici, una che valuta l'impatto diretto e l'altra l'impatto indiretto.

Matrice impatto diretto

Capacità di lavorare e fare impresa: Le azioni contenute nel programma 3 hanno impatto diretto sulla capacità di lavorare anche in modo autonomo attraverso la creazione d'impresa. Il lavoro riveste un ruolo centrale in quanto fonte di reddito e mezzo di definizione di un ruolo sociale e di socializzazione e un canale d'intermediazione come lo Sportello Unico può consentire, un maggiore sviluppo delle imprese collocate sul territorio attraverso la valorizzazione delle opportunità del territorio e migliorando la capacità di attrazione degli investimenti.

Capacità di accedere alle risorse: La possibilità di accedere ad un lavoro garantisce agli uomini e alle donne l'accesso alle risorse economiche. Ma la capacità di accesso alle risorse pubbliche attiene anche alla definizione dei criteri di accesso alle risorse/finanziamenti pubblici a favore delle imprese artigiane, industriali e del commercio, come nel caso del rafforzamento della politica del credito verso le aziende agricole, del consolidamento del tessuto produttivo locale attraverso accesso al credito, e ancora del Cofinanziamento dei progetti di utilizzo delle acque del Canale Emiliano-Romagnolo.

Le matrici costruite rendono esplicita la responsabilità, diretta e indiretta, che ciascun programma ha nello sviluppare, sostenere, affermare o negare l'essere e il fare degli attori socio economici del territorio, degli uomini e in particolare delle donne (matrice).

Le attività inerenti l'agricoltura, il commercio, il turismo e l'industria hanno un impatto, in particolare, sulla capacità di lavorare e fare impresa e sulla capacità di accesso alle risorse. E' chiaro però che altre capacità inserite nella matrice contribuiscono al processo di mettere in condizione di lavorare: l'istruzione, la formazione, la salute e la cura di persone e cose. Anche il tempo libero che serve a ricostituire le energie logorate, può essere visto come funzionale alla capacità di lavorare o di fare impresa. Inoltre, lo sviluppo di nuovi mercati di beni immateriali e a contenuto altamente relazionale, rendono la formazione di capacità relazionali e creative particolarmente importante per i nuovi accessi alle risorse.

Tab.3.1 matrice impatto diretto

Matrice 1: impatto diretto	
Programma	Sviluppo economico
Capacità di	
Avere integrità Psicofisica	
Prendersi cura di se e degli altri	
Essere in relazione e di Partecipare alla vita sociale	
Accedere alle risorse	▼
Accedere alla conoscenza	
Lavorare a fare impresa	▼
Godere della bellezza e della cultura	

Tab.3.1 matrice impatto diretto

Matrice 2: impatto indiretto	
Programma	Sviluppo economico
Capacità di	
Avere integrità Psicofisica	+
Prendersi cura di se e degli altri	
Essere in relazione e di Partecipare alla vita sociale	+
Accedere alle risorse	
Accedere alla conoscenza	+
Lavorare a fare impresa	
Godere della bellezza e della cultura	+

Se si entra nel dettaglio, le capacità rilevanti possono essere altre rispetto alla capacità di lavorare. Per quanto concerne il progetto 3.1 Il sistema delle imprese impatta su:

	Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione	Innovare e fare ricerca	Lavorare e fare impresa	Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	Vivere una vita sana	Muoversi sul territorio	Vivere in luoghi sani e sicuri
3.1 Il sistema delle imprese	*	*	*	*	*		*	

Da mettere in evidenza l'impatto sulla capacità degli individui e delle imprese di essere informati sulla realizzazione di progetti di tipo imprenditoriale e sulle azioni di sostegno e incentivo alle attività di impresa; i progetti puntano sull'innovazione e la ricerca come variabili centrali per lo sviluppo economico e per lo sviluppo del Polo tecnologico aeronautico; sullo sviluppo della capacità di muoversi sul territorio per quanto concerne il sistema della logistica.

Sarebbe interessante conoscere il numero di imprese che si rivolgono allo Sportello unico che abbiano a capo una donna. La prevalenza delle imprese unipersonali femminili è legata agli ostacoli che le donne incontrano nel proprio percorso professionale nel raggiungimento delle posizioni apicali.

Lo scarto ancora forte tra uomini e donne che fanno impresa (1 donna ogni 3 uomini) è attribuibile ancora oggi all'esistenza di barriere all'ingresso, determinate talvolta da scelte discrezionali basate sulla minore visibilità delle donne sulla scena professionale e talvolta dalla difficoltà delle stesse donne a conciliare ritmi di vita familiari e affettivi con l'impegno richiesto dal ruolo di imprenditrice.

Il progetto 3.2 punta sulla Tutela e la qualità e dell'innovazione di prodotto, sulla promozione dell'utilizzo di tecnologie innovative ed eco-compatibili con la qualità ambientale, sulla qualifica delle colture agricole e delle coltivazioni biologiche mediante il sostegno dei progetti di sperimentazione biologica, sulla ricerca e la valorizzazione delle produzioni locali. Per cui l'impatto è evidente su più capacità: quella di innovare e fare ricerca, vivere una vita sana per la promozione dei prodotti di qualità e vivere in ambienti ecocompatibili poiché è chiara l'attenzione del Comune di Forlì per la tutela della qualità ambientale.

	Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione	Innovare e fare ricerca	Lavorare e fare impresa	Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	Vivere una vita sana	Muoversi sul territorio	Vivere in luoghi sani e sicuri
3.2 L'Agricoltura		*	*	*		*		*

Il terzo progetto 3.3, impatta oltre che sulla capacità di lavorare e accedere alle risorse, anche sulla capacità di godere della bellezza per quanto concerne l'azione 3.3.1 - Completamento e valorizzazione della rete distributiva. Le attività dirette al sostegno dei progetti di rivitalizzazione dei centri storici e di valorizzazione delle botteghe storiche oltre ad incentivare la commercializzazione dei prodotti offerti nelle botteghe presenti nell'area storica, influenzano senz'altro la capacità dei cittadini di godere della bellezza di alcuni luoghi del territorio comunale.

Sulla valorizzazione dei beni culturali della città punta anche l'azione 3.3.3 – Promozione del turismo - per favorire nuove opportunità per il territorio.

	Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione	Innovare e fare ricerca	Lavorare e fare impresa	Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	Vivere una vita sana	Muoversi sul territorio	Vivere in luoghi sani e sicuri
3.3 II Commercio e il Turismo		*	*	*	*			

Il progetto 3.4 – Le infrastrutture del territorio - ha un impatto in particolare sulla capacità di muoversi sul territorio, capacità diversa per gli uomini e le donne per ragioni molteplici: i percorsi delle donne dipendono infatti da variabili diverse e più varie rispetto a quelli degli uomini; l'uso dei mezzi di trasporto è diverso per i due generi poiché le donne hanno una tendenza maggiore a utilizzare più mezzi di trasporto (mezzi pubblici, bicicletta, camminare a piedi, viaggiare sull'auto come passeggera), mentre gli uomini preferiscono come mezzo prevalente di trasporto l'auto o la motocicletta.

Le donne inoltre viaggiano più spesso degli uomini con bambini, anziani, portano pacchi, pesi e ingombri; e se devono “conciliare” i loro tempi di vita con i tempi di lavoro apprezzano il risparmio di tempo e un modico costo del trasporto, ma soprattutto l'affidabilità del mezzo di trasporto, poiché i loro tempi di conciliazione sono stretti.

Le infrastrutture stradali hanno quindi una ricaduta di genere consistente, in ragione del differente uso dei mezzi da parte di donne e uomini.

Le linee programmatiche comunali in materia di viabilità per il 2009 hanno dato priorità all'esigenza di ammodernare la rete tangenziale esistente: il comune svolge un ruolo di assistenza e controllo ai fini del completamento del sistema tangenziale. Al Comune di Forlì compete la progettazione della pista ciclabile: la volontà di favorire l'utilizzo delle piste ciclabili ha un impatto sulla capacità di muoversi, ma

anche del prendersi cura di sé apporta poi un beneficio comune a tutti, ma soprattutto alle donne che hanno una maggiore propensione a utilizzare tutti i mezzi di trasporto alternativi all'auto.

	Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione	Innovare e fare ricerca	Lavorare e fare impresa	Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	Vivere una vita sana	Muoversi sul territorio	Vivere in luoghi sani e sicuri
3.4 Le infrastrutture e del territorio	*		*	*	*	*	*	*

Infine l'azione 3.4.5 relativa allo sviluppo dell' aeroporto, avvenuto grazie all'incremento di voli passeggeri in particolare low-cost, accresce le possibilità di ulteriore sviluppo economico del territorio e la capacità culturale e di godere della bellezza del territorio limitrofi o delle capitali europee.

Il comune presta inoltre attenzione all' ambiente e alla sicurezza dei suoi cittadini monitorando la zona di ubicazione dell'aeroporto.

Le capacità rilevanti in una prospettiva di genere

Il programma 3 ha dunque un impatto differenziato per genere, diretto nel caso di erogazione di beni, servizi, contributi o risorse, lavoro, indiretto se le attività poste in essere dall'Amministrazione comunale erano indirizzate allo sviluppo di altre capacità. La lettura del PGS 2008 ha evidenziato l'assenza di attività e risorse specificatamente indirizzate alle donne o che tengano conto dell'impatto differenziato per genere, in particolare per quanto concerne il sistema di imprese e le infrastrutture del territorio.

Le attività che attengono agli aiuti erogati a favore ad esempio delle imprese agricole dovrebbero essere sviluppate assumendo un'ottica di genere che rafforzi l'imprenditoria femminile e la competenza delle donne che decidono di im - prendere.

3.4 Analisi di genere dei dati di bilancio in ottica del programma 3

Le spese per lo sviluppo economico comprese nel Programma 3 hanno avuto una disponibilità di risorse nel 2008 di € 2 656 230,40 per la parte corrente e di € 4 679 000,00 per gli investimenti, per un totale di € 7 335 230,40.

Nel programma “La qualità dello sviluppo economico” non è indicato nessun programma specificatamente di genere, è possibile solo suggerire che per alcune azioni si può procedere all’analisi dell’impatto diretto e indiretto di genere (03), mentre sono identificabili come neutre (04), le attività dedicate alle infrastrutture del territorio poiché la ricaduta degli investimenti può essere imputata a beneficio sia di uomini che di donne.

Il programma 3 e i progetti relativi a questo programma sono stati analizzati quantificandoli in termini di risorse, riferite al Bilancio 2008, e classificandone poi le spese sulla base del tipo di impatto, diretto, indiretto e neutro, sul genere:

- 01 diretto al raggiungimento delle pari opportunità di genere
- 02 riconducibile a donne e uomini in modo diretto e specifico
- 03 avente un potenziale impatto diretto o indiretto anche se le informazioni disponibili non ne consentono l’immediato riparto in base al genere
- 04 neutro.

Tab. 3.3 Impatto di genere del programma 3

La qualità dello sviluppo economico					
Spesa corrente					
Codice	Progetto	Azione	Denominazione	Iniziale	Impatto di Genere
3.1	Il sistema delle imprese	3.1.1	Sportello Unico e Promozione del Territorio	1 475700,45	03/04
		3.1.2	Sistema della logistica		
		3.1.3	Sistema produttivo		
		3.1.4	Polo Produttivo Avicunicolo Romagnolo		
		3.1.5	Polo Tecnologico Aeronautico		
		3.1.6	Polo della Nautica		
		3.1.7	Fiera di Forlì		
3.2	L'Agricoltura	3.2.1	Innovazione di prodotto e sostegno all'Agricoltura	180964,58	03
		3.2.2	Sostegno ai progetti di utilizzo del Canale Emiliano-Romagnolo		

3.3	Il commercio e il turismo	3.3.1	Completamento e valorizzazione della rete distributiva	785 625,75	03
		3.3.2	Mercati all'ingrosso		
		3.3.3	Promozione del turismo		
3.4	Le infrastrutture del territorio	3.4.1	Sistema tangenziale	213939,62	04
		3.4.2	Strada Provinciale 2 "Cervese"		
		3.4.3	Variante alla S.S. 9 "Emilia bis"		
		3.4.4	Collegamento Villa Selva - A14		
		3.4.5	Sviluppo dell'Aeroporto L. Ridolfi		

Tra i progetti del programma 3 nessuno può essere considerato specificatamente di genere in quanto nessuna azione è distintamente diretta al raggiungimento delle pari opportunità di genere o chiaramente ed esclusivamente riconducibile a donne e uomini in modo diretto e specifico. E' solo possibile suggerire la possibilità, per alcune azioni, di procedere ad un'analisi di tipo diretto e indiretto di genere (valore 03) mentre le azioni ricomprese nel progetto 3.4 "Le infrastrutture del territorio" sono neutre in quanto la spesa può essere imputata a beneficio sia di uomini che di donne. Il progetto 3.1 è invece, dalla lettura del PEG in parte riconducibile ad un potenziale impatto diretto o indiretto (03) ed in parte è neutro (04), poiché alcune azioni sono destinati in modo indistinto ad uomini e donne.

3.5 La contabilizzazione della spesa secondo le capacità che contribuiscono a mettere in condizioni di accedere alle risorse e lavorare

La contabilizzazione della spesa per lo sviluppo economico secondo le capacità che contribuiscono a mettere in condizioni di accedere alle risorse e lavorare è stata effettuata attribuendo una percentuale utile per procedere ad un riparto delle spese sostenute dall'ente per la realizzazione delle attività previste dal programma stesso.

La determinazione delle percentuali utilizzate per la ripartizione della spesa sulle diverse capacità per ogni progetto è avvenuta sulla base di una valutazione discrezionale conseguente all'analisi dei contenuti delle singole azioni dei programmi ed un successivo confronto all'interno del gruppo di ricerca. Come suggerimento del gruppo di ricerca, un passo ulteriore che sarebbe opportuno compiere per eventuali sviluppi futuri dei bilanci di genere dell'ente, riguarda l'opportunità di discutere insieme ai responsabili dell'ente dei vari progetti selezionati l'effettiva corrispondenza delle percentuali di riparto qui suggerite ed utilizzate, alla luce della più completa e profonda conoscenza dei programmi, delle azioni e dell'intreccio tra i vari progetti che inevitabilmente i referenti all'interno dell'ente hanno. Tale confronto potrebbe portare, come già accaduto in precedenti esperienze di Rapporti di bilanci di genere, a ridefinire il peso delle singole percentuali e a procedere ad un ulteriore approfondimento sulla considerazione della dimensione di genere nell'individuazione della spesa effettiva da considerare su ogni programma. Questo ulteriore approfondimento, quindi, porterebbe alla proposta di una ulteriore percentuale di riparto, questa volta specificatamente di genere (da affiancare a quelle individuate su ogni capacità) che permetterebbe di attribuire non più in maniera indistinta a uomini e donne le spese sostenute per il programma (come avviene invece con le percentuali di riparto utilizzate nella successiva tab. 3.4), bensì di individuare la percentuale di spesa del programma che può in maniera più diretta essere attribuita prevalentemente alle donne.

3 - LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO ECONOMICO	3.3 Il Commercio e il Turismo	% di riparto della spesa su ogni capacità		10	10	50	30						
	tot spesa corrente SUL PROGETTO											785 625,75	PGS aggiornam. 2008
		riparto % 2004	-	78 562,6	78 562,6	392 812,9	235 687,7	-	-	-			
	tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE											94 139 325,52	Bilancio di Previsione 2008
	% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente											0,83	
3 - LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO ECONOMICO	3.4 Le infrastrutture del territorio	% di riparto della spesa su ogni capacità	5		15	10	15	5	30	20			
	tot spesa corrente SUL PROGETTO											213 939,62	PGS aggiornam. 2008
		riparto % 2008	10 697,0	-	32 090,9	21 394,0	32 090,9	10 697,0	64 181,9	42 787,9			
	tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE											94 139 325,52	Bilancio di Previsione 2008
	% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente											0,23	
									SOMMA TOT % spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente			2,82	

A fronte di una spesa complessiva, nel 2008, per i 5 programmi pari a euro 94 139 325,52 , la spesa corrente totale per il programma 3 è stata di 2 656 230,40 pari al 2,82%. Se consideriamo, sul totale della spesa corrente per il programma 3, la % di riparto della spesa per capacità, come indicato nella tabella 3.4, avremo che:

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 11,51%
- Lavorare e fare impresa: 15,9%
- Innovare e fare ricerca: 18,5%
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 30,16%
- Vivere in un ambiente ecocompatibile: 2,29%
- Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura: 12,86%
- Vivere una vita sana: 1,8%
- Muoversi sul territorio: 7,97%

Da ciò emerge che le spese che riguardano il Programma 3 impattano in maniera prevalente sull'Accesso alle risorse pubbliche per più del 30%, sulla Capacità di Innovare e fare ricerca (18,5%), e solo successivamente sulla Capacità di Lavorare e fare impresa (15,9). Inoltre, come precedentemente sottolineato, tali spese possono avere anche un impatto indiretto su altre capacità, tra cui emerge la Capacità di Prendersi cura degli altri, (13%).

Quarta parte Capacità di vivere una vita sana¹⁸

4.1 Definizione della capacità di vivere una vita sana

Per capacità di Vivere una vita sana si intende la possibilità per ciascun individuo di tutelarsi sotto il profilo psicofisico, la possibilità di prendersi cura di sé dal punto di vista fisico e psicologico lungo tutto l'arco della vita e di evitare la morbilità.

Tutte le funzioni legate all'ambito socio-sanitario incidono direttamente sullo sviluppo di questa capacità, sulla quale però giocano indirettamente anche tutte le politiche pubbliche non strettamente sanitarie, come quelle legate alla cura dell'ambiente, alla valorizzazione dell'attività sportiva, all'educazione alimentare. La capacità di vivere una vita sana è una capacità di base fondamentale e stili di vita salutare, una dieta adeguata e la presenza di una regolare attività fisica possono incidere positivamente sul benessere fisico degli individui.

La capacità delle donne e degli uomini di vivere una vita sana dipende da numerosi fattori, legati all'età, al livello di istruzione e di cultura, alla condizione socio - economica, all'ambiente in cui vivono, alle differenze biologiche e di genere. Questi fattori incidono in modo variabile sull'atteggiamento che ciascun individuo ha nei confronti della prevenzione, nell'attenzione verso i comportamenti a rischio, nella disponibilità a prendersi cura di sé e del proprio corpo.

L'adozione dell'approccio di genere alla salute pubblica rientra nella prospettiva di gender mainstreaming promossa dall'Unione europea in seguito alla Conferenza di Pechino del 1995. Le conseguenze emergono lentamente nell'attenzione al genere nelle medicina preventiva, nella diagnostica, nella terapia. Una ulteriore lettura di genere si è sviluppata nell'ambito della ricerca scientifica e della distribuzione delle risorse per la ricerca alle varie specializzazioni, nelle statistiche, nelle sperimentazioni e nei trattamenti farmacologici.

Nell'introduzione alla Guida alla salute delle donne, Elvira Reale esprime alcune considerazioni che come gruppo di ricerca condividiamo e riteniamo debbano essere tenute in considerazione nell'indirizzo e nel disegno di politiche nel campo della Sanità e della Salute sono:

¹⁸ A cura di Francesca Corrado.

Quali sono i principali pregiudizi che pesano sulla salute delle donne?

Nella medicina ci troviamo di fronte a due tipi di pregiudizi.

- Il primo pregiudizio è nel considerare l'osservazione scientifica del corpo maschile come valida anche per il corpo femminile (il maschio come modello e misura della salute e della malattia anche per la donna).

Noi pensiamo al contrario che le donne debbano essere soggetti di osservazioni scientifiche autonome. Ad esempio, non vi è un solo cuore, ma vi è un cuore maschile e uno femminile, vi sono arterie maschili e femminili, come vi è un metabolismo maschile e uno femminile, così come in modo più ovvio vi sono organi riproduttivi maschili e femminili.

- Il secondo pregiudizio si riferisce a una particolare disparità di trattamento scientifico che considera la salute delle donne essenzialmente riproduttiva, e la salute maschile essenzialmente produttiva. La medicina così è orientata a spiegare i fenomeni patologici nella donna, diversamente da come fa per gli uomini, guardando principalmente, e a volte anche solo esclusivamente, al suo apparato riproduttivo/ ginecologico.

Noi pensiamo al contrario che le donne debbano essere viste e osservate non solo e non in via principale dal punto di vista della riproduzione; così come gli uomini a loro volta debbano poter essere valutati anche dal punto di vista della loro vita riproduttiva.

Questi pregiudizi hanno avuto finora ripercussioni negative nella valutazione diagnostica, nella cura, nel trattamento e nella prevenzione delle patologie più diffuse tra le donne. In particolare rileviamo le difficoltà ad accedere agli strumenti di una prevenzione appropriata, quella cioè che si realizza nella conoscenza dei fattori di rischio presenti nell'ambiente e nella vita quotidiana.' (Reale, 2003, pp.11-12)

4.2 Programma 5 La qualità del welfare municipale e comunitario

Allo scopo di identificare le spese che il Comune destina alla capacità di Vivere una vita sana, verranno analizzati i progetti descritti nel Piano Generale di Sviluppo – aggiornamento 2008 e aggiornamento 2009. Di seguito viene riportata quindi una sintetica descrizione dei progetti e delle azioni contenuti nel Programma 5 - “La qualità del welfare municipale e comunitario”.

Progetto 5.1: Sviluppo della qualità del sistema di welfare

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	9 548 640,81	100,00	10,14 %
Investimento	0	0,00	
Totale:	9 548 640,81		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 104, elaborazione.

Il Progetto è composto da una azione:

Azione 5.1.1 Rafforzamento ruolo di governance del Comune nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, educativi e sanitari

Azione 5.1.1 Rafforzamento ruolo di governance del Comune nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, educativi e sanitari¹⁹

Descrizione

Rafforzamento Accordo di Programma tra i 15 Comuni del comprensorio forlivese, la Provincia di Forlì-Cesena e l'A.Usl di Forlì come strumento di governo dello sviluppo delle politiche di welfare locale, con particolare riferimento all'equità nell'accesso ai servizi del sistema, alla promozione dell'intersettorialità con le politiche sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative e alla messa a sistema della concertazione con le organizzazioni sindacali. Definizione del programma di trasformazione delle IPAB del territorio e supporto alla creazione delle Azienda di Servizi alla Persona.

Obiettivi 2008

Piano sociale di zona: l'anno 2008 è stato individuato come anno ponte per l'implementazione di tutti i nuovi strumenti di governance del welfare locale previsti dal piano sociale e sanitario regionale in via di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa. Si provvederà pertanto entro marzo 2008 all'approvazione di un programma attuativo 2008 legato agli obiettivi programmatici individuati nel piano di zona 2005-2007 (che si intende pertanto prorogato per l'anno 2008) e si procederà all'elaborazione e approvazione, entro il primo semestre 2008, dell'Atto di indirizzo e di coordinamento (comprensivo di profilo di comunità - vedi progetto 5.9) ed entro l'anno 2008 all'elaborazione e approvazione del nuovo piano di zona per la salute e il benessere della popolazione per il triennio 2009-2011. Ridefinizione, in questo quadro, dell'Accordo di programma per la gestione associata e integrata dei servizi sociali e socio-sanitari tra i 15 Comuni del comprensorio forlivese, la Provincia di Forlì-Cesena e l'A.Usl di Forlì, in scadenza al 31/12/2008.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Nuovo piano per la salute e il benessere della popolazione:** è stato elaborato il Programma attuativo 2008 in conformità e in continuità con il Piano di zona 2005-2007, che tiene conto dei risultati di gestione del Programma attuativo 2007. In aprile si è sottoscritta l'integrazione all'Accordo di Programma del Piano di Zona 2005-2007 per l'adozione del programma attuativo 2008 del Distretto di Forlì e del Piano annuale delle attività per la non autosufficienza anno 2008. Ad ottobre 2008 si è approvato l'atto di indirizzo e di coordinamento contenente gli indirizzi per l'elaborazione del nuovo piano di zona per la salute ed il benessere della popolazione 2009-2011 e si sono attivati i tavoli di confronto tematici che porteranno alla stesura del piano e sua approvazione entro i primi mesi del 2009.

- **Nuovo accordo di programma per gestione associata ed integrata dei servizi sociali e socio sanitari nel distretto di Forlì:** si è proceduto all'avvio dell'azione in concomitanza con l'avvio dei tavoli di progetto per la redazione del piano di zona per il triennio 2009-2011. Si è proceduto ad analizzare il quadro delle nuove realtà associative tra i Comuni del nostro territorio (revisione comunità montane e associazione della pianura) che non è stato ancora completato e del quale si dovrà tenere conto in sede di definizione della nuova convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari. Il nuovo accordo e la convenzione attuativa saranno approvati entro marzo 2009 contestualmente all'approvazione del nuovo piano di zona.

- **Costituzione ASP:** ASP "OASI": In data 21/2/2008 è stata sottoscritta la convenzione tra i 15 Comuni del comprensorio forlivese per la costituzione dell'ASP Minori, cui aderiscono in qualità di soci, e con deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 17/3/2008 è stata costituita l'ASP "OASI". In data 22/4/2008 è stato nominato il CdA. È stato approvato il contratto di servizio relativo ai servizi conferiti all'ASP OASI. ASP ANZIANI: Per quanto attiene alla costituzione dell'ASP del forlivese in area anziani e disabili sono state approvate le modifiche allo Statuto e al piano di trasformazione da parte di 4 delle 5 IPAB coinvolte, compresa l'IPAB "Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano che ha avuto il riconoscimento della personalità giuridica pubblica da parte della Regione il 3 marzo 2008. La mancata approvazione del piano di trasformazione da parte dell'IPAB "O.P. Zauli da Montepolo" di Dovadola, la richiesta da parte del Comune di Dovadola di procedere a costituirsi in ASP autonoma, nonché il ricorso di un gruppo di cittadini di Dovadola avverso il processo di trasformazione delineato, non hanno ancora consentito l'avvio della costituzione dell'ASP entro il termine previsto, che potrebbe essere ridefinito in 31/12/2008. La Regione, in data 23 maggio, ha dato avvio al processo di commissariamento dell'IPAB O.P. Zauli. Entro il 2008 dovrebbe essere nominato il commissario ad acta. Dal 1 gennaio 2009 è stata costituita la terza ASP prevista nel programma di trasformazione delle IPAB distrettuale,

¹⁹ Le informazioni contenute in questo e negli altri box sono una nostra elaborazione di una parte delle informazioni contenute nel PGS 2008 e del PGS 2009. Abbiamo quindi selezionato solo le informazioni relative al contenuto dell'azione (descrizione), gli obiettivi posti per il 2008 e i risultati ottenuti per il solo 2009.

ovvero l'ASP San Vincenzo de' Paoli, con sede a Santa Sofia, che gestirà servizi per minori, adulti ed anziani nel territorio dei Comuni di Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Premilcuore.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 104) e aggiornamento 2009 (pag. 108)

Progetto 5.2: Migliore accesso ai servizi

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	0		
Investimento	0		
Totale:			

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 107, elaborazione.

Il Progetto è composto da una azione:

Azione 5.2.1 Miglioramento dell'accesso alla rete dei servizi di welfare da parte dei cittadini e delle loro famiglie

Il periodo di attuazione del progetto è il 2009.

Azione 5.2.1 Miglioramento dell'accesso alla rete dei servizi di welfare da parte dei cittadini e delle loro famiglie

Descrizione

- Sviluppo dello sportello sociale territoriale al fine di offrire a tutti i cittadini parità di accesso e omogeneità nell'informazione e orientamento sui diritti e opportunità del sistema integrato di interventi e servizi sociali. La realizzazione dello sportello sociale unico di territorio sviluppa un sistema informativo che mette in rete le risorse umane e strumentali che nel territorio si occupano dei servizi alla persona;
- Promozione dell'adozione da parte dei soggetti pubblici e privati gestori dei servizi sociali e socio-sanitari di carte dei servizi che comprendano l'attivazione di strumenti di partecipazione degli utenti e delle famiglie, e che si configurino come valore aggiunto per l'implementazione e valutazione del sistema integrato di servizi e interventi sociali.
- Sviluppo della comunicazione sociale come elemento fondante della coesione sociale attraverso la costruzione di una agenda sociale che definisca annualmente un tema cui dedicare attenzione per promuovere l'educazione alla cittadinanza e alla responsabilità sociale, utilizzando strumenti adeguati di coinvolgimento, pubblicizzazione ed informazione con la metodologia della comunicazione progresso sui temi dei diritti, dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità.
- Agevolazione dell'equità di accesso al sistema integrato di servizi e interventi sociali da parte delle famiglie, attraverso la revisione del sistema tariffario e dei criteri di accesso alle prestazioni sociali agevolate, garantendo: 1) maggiore omogeneità sui criteri di accesso e contribuzione su tutto il territorio del circondario forlivese; 2) una più equa distribuzione del paniere di offerta dei servizi e del loro costo sulle famiglie in base alla composizione delle stesse (famiglie con bambini piccoli, famiglie con adulti a forte disagio sociale, famiglie con presenza di soggetti non autosufficienti adulti o anziani) e dell'ISEE.

Obiettivi 2008

- Completamento dello sviluppo dello sportello sociale con la progettazione dello sportello sociale unico territoriale da attivarsi nella nuova sede unificata dei servizi alla persona in area sociale ed educativa. Implementazione dell'anagrafe sociale quale strumento utile alla programmare di una più equa distribuzione del paniere di offerta dei servizi e del loro costo sulle famiglie in base alla composizione delle stesse e dell'ISEE. Prosecuzione dell'affidamento ai CAAF delle attività di integrazione dello sportello sociale con accoglimento delle domande di prestazioni sociali agevolate che prevedono il calcolo dell'ISEE quali contributi per l'affitto, accesso alla graduatoria per assegnazioni alloggi ERP, assegni per il nucleo familiare ed altro.
- Rivisitazione dei modelli organizzativi dei servizi educativi comunali per l'infanzia finalizzata a migliorare le condizioni di accesso da parte delle famiglie utilizzatrici.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Sviluppo sportello sociale:** E' stato predisposto il progetto di sviluppo dello sportello sociale, che è stato presentato in Regione per ottenere il finanziamento previsto. A settembre la Regione ha anticipato la realizzazione di un seminario che illustra le varie realtà di sportelli sociali cui ha partecipato il Comune di Forlì. E' stata condivisa una modalità di monitoraggio degli accessi ed invii fatti dallo sportello sociale.

Sviluppo anagrafe sociale: Si è completata l'implementazione del programma ICARO in tutte le aree di intervento, compresa l'integrazione con l'A.Usl per la scheda IVG e gli interventi di competenza del SAA (accesso posti protetti, assegni di cura ecc.). Tutte le aree hanno avviato l'inserimento degli interventi del 2008 nonché dello storico 2007.

Rivisitazione dei modelli organizzativi dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali: Il gruppo di lavoro tecnico, istituito nell'anno 2008, dopo avere effettuato l'analisi dell'attuale modello organizzativo, predispose un documento contenente, oltre che la sintesi dell'analisi, la proposta di revisione del modello.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 105-106) e aggiornamento 2009 (pag. 110)

Progetto 5.3: Sostegno alle famiglie

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	310 573,98	100,00	0,33 %
Investimento	0	0,00	
Totale:			

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 110, elaborazione.

Il Progetto è composto da due azioni:

Azione 5.3.1 Sviluppo dei servizi a sostegno dei compiti educativi e di cura delle famiglie

Azione 5.3.2 Introduzione di interventi di riduzione fiscale ed aiuti economici per le famiglie numerose e con figli

Azione 5.3.1 Sviluppo dei servizi a sostegno dei compiti educativi e di cura delle famiglie

Descrizione

Rafforzare e coordinare gli interventi di promozione e sostegno della genitorialità con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità e rafforzare le competenze della famiglia nella cura e nell'educazione dei figli e nella gestione della quotidianità; sostenere le famiglie con difficoltà socio-economiche; prevenire situazioni di crisi e di rischio psico-sociale; favorire l'inserimento e l'integrazione nel contesto sociale dei nuclei più deboli ed emarginati; favorire la permanenza del minore nel suo nucleo familiare.

Obiettivi 2008

Analisi organizzativa del Centro famiglie, finalizzata a valutare l'adeguatezza fra ruoli e funzioni, all'individuazione dei ruoli strategici, da assicurare con personale dipendente, e dei servizi che, invece, possono essere gestiti attraverso il ricorso a soggetti esterni.

Sperimentazione del nuovo protocollo integrato (fra competenze socio-educative e competenze sanitarie) relativo al percorso nascita.

Sviluppo dei raccordi con il coordinamento pedagogico, finalizzati al sostegno delle competenze genitoriali.

Rafforzamento e qualificazione degli interventi sull'affidamento familiare, con particolare riferimento al percorso di conoscenza e preparazione delle famiglie che si rendono disponibili all'affido e alla gestione dell'affido rispetto all'azione di aiuto, sostegno e recupero delle competenze genitoriali della famiglia di origine, anche favorendo una maggiore corresponsabilità della stessa rispetto alla cura ed educazione del figlio affidato.

Progettazione, in collaborazione con le associazioni del territorio, di nuove modalità di aiuto e sostegno alle famiglie con bambini in temporanea difficoltà nella loro cura quotidiana, che valorizzino al massimo l'autonoma determinazione delle famiglie stesse ed il loro inserimento in reti di famiglie che possano rimanere nel tempo valido punto di riferimento.

Rafforzamento (anche in collaborazione con l'ASP infanzia e famiglia OASI) della promozione della mediazione familiare per favorire l'affido condiviso dei figli ai genitori separati.

Risultati raggiunti nel 2008

_Nuove modalità per l'aiuto ed il sostegno a famiglie in difficoltà nella cura dei figli: si è avviato un gruppo di lavoro con le associazioni del territorio, rappresentate dal tavolo di lavoro "Insieme per i Minori" per la promozione di interventi a supporto della genitorialità. Si è elaborato un nuovo progetto, tenuto conto della direttiva regionale n. 846 del 2007 e dei bisogni rilevati dalle assistenti sociali nelle famiglie con figli minori rispetto all'esercizio delle funzioni genitoriali.

_Qualificazione e rafforzamento interventi di tutela nei confronti di minori: per il rafforzamento e la qualificazione della preparazione delle famiglie aspiranti all'affido, sono stati condotti 2 gruppi di cinque incontri. Al termine tutti i frequentanti hanno chiesto di proseguire il percorso con colloqui equipe affidi. In previsione dello scadere delle convenzioni con gli enti gestori delle strutture di accoglienza per minori, previsto per la fine del 2008, sono state elaborate ed approvate le linee guida ed i criteri di qualificazione oggetto del bando attivato per le nuove convenzioni, tenuto conto anche della direttiva regionale n. 846 del 2007.

_Consolidamento degli interventi di promozione e sostegno alla genitorialità: è stata realizzata l'analisi organizzativa dell'Unità Centro Famiglie. Si prevede di consolidare sia le nuove modalità di gestione del Percorso Nascita (in stretta sinergia con i servizi Az.Usl) anche sperimentando nuove forme di "incontro" fra neo mamme al fine di creare "reti" amicali e solidali; sarà svolta una campagna informativa sul nuovo modello; continueranno le nuove attività rivolte a gruppi di genitori; sono aumentate e sono state diversificate le occasioni formative per le famiglie, coinvolgendo maggiormente i servizi per l'infanzia comunali e alcune direzioni didattiche della città. E' stato consolidato, anche sulla base del gradimento espresso dai genitori, il programma delle iniziative, il programma di attività formative e di consulenza alle famiglie; sono state promosse attività per bambini e genitori insieme.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 108-109) e aggiornamento 2009 (pag. 112)

Azione 5.3.2 Introduzione di interventi di riduzione fiscale ed aiuti economici per le famiglie numerose e con figli

Descrizione

Promuovere agevolazioni tariffarie a favore di famiglie numerose e/o con patologie/problemi nell'ambito della tariffazione delle utenze domestiche (acqua, gas e rifiuti) attraverso l'introduzione del coefficiente familiare connesso a valutazione di ISEE. Promuovere il sostegno a coppie giovani con figli attraverso prestiti e/o finanziamenti agevolati per l'acquisto della prima casa.

Obiettivi 2008

Definizione dei criteri e riconoscimento alle famiglie numerose con 4 figli o più delle agevolazioni tariffarie ai fini dell'utilizzo del fondo nazionale istituito con la legge finanziaria 2007. Attuazione, in collaborazione con gli intermediari finanziari coinvolti, delle iniziative legate all'attivazione del Fondo di solidarietà sui mutui per l'acquisto della prima casa per sostenere i cittadini in difficoltà temporanea nel pagamento delle rate del mutuo per la prima casa istituito con la legge finanziaria 2008.

Risultati raggiunti nel 2008

Agevolazioni tariffarie per famiglie numerose e aiuti mutui prima casa: Approvato ed avviato il percorso per il riconoscimento delle agevolazioni tariffarie per famiglie con 4 o più figli comprensivo della ricognizione di tutte le agevolazioni già concesse a famiglie con 4 o più figli in base ai regolamenti vigenti e del riconoscimento di un contributo economico per l'abbattimento dei costi relativi alle utenze domestiche.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 109) e aggiornamento 2009 (pag. 112)

Progetto 5.4: Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	272 422,41	100,00	0,29%
Investimento	0	0,00	
Totale:			

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 112, elaborazione.

Il Progetto è composto da una azione:

Azione 5.4.1 Sostenere il progetto di vita del disabile a partire dal contesto abitativo, formativo e lavorativo

Azione 5.4.1 Sostenere il progetto di vita del disabile a partire dal contesto abitativo, formativo e lavorativo

Descrizione

a) Avvio e consolidamento di un centro di informazione sugli ausili e le tecnologie a sostegno della disabilità e per l'adattamento degli ambienti domestici.

b) sviluppo del progetto-laboratorio "Casa facile" e il prototipo realizzato, nel quale è sperimentata l'applicazione di tecnologie impiantistiche per la sicurezza e la salute. Attivazione di corsi di formazione rivolti ai cittadini ed agli operatori sui temi dell'abitare sano. Favorire l'inserimento lavorativo dei disabili attraverso: a) promozione di un patto territoriale per la qualità dello sviluppo con le parti sociali; b) sottoscrizione e sperimentazione di un protocollo d'intesa tra Comuni, Provincia, Ufficio Provinciale del lavoro, A.Usl di Forlì, Enti di Formazione professionale, cooperative sociali di tipo b) e organizzazioni sindacali e di categoria.

Il protocollo ha per oggetto il potenziamento e lo sviluppo degli interventi rivolti all'orientamento lavorativo a favore di persone con disabilità o disagio sociale, con la finalità di regolamentare e coordinare i rapporti tra i soggetti della rete, fornendo risposte adeguate compatibilmente alle risorse disponibili.

c) Creazione e sviluppo di un servizio di mediazione per l'inserimento lavorativo finalizzato al collocamento mirato nel mercato del lavoro delle persone disabili e/o svantaggiate che necessitano di particolare sostegno ed accompagnamento e di percorsi di inserimento mediato; d) Potenziare le occasioni di occupazione e di mantenimento del posto di lavoro di cittadini disabili attraverso azioni di tutoraggio, servizi di valutazione con approccio multidisciplinare mirato all'adattamento del posto del lavoro, attività di formazione di tutor; e) favorire la crescita e il consolidamento della cooperazione di inserimento lavorativo con l'obiettivo di aumentare le possibilità di assunzioni.

Obiettivi 2008

Consolidamento delle modalità di raccordo ed integrazione tra i servizi sociali, scolastici, sanitari e formativi finalizzate alla definizione e sostegno al progetto di vita del disabile rivolto sia ai ragazzi con disabilità complesse che a quelli con lievi o medie difficoltà con l'obiettivo prioritario di garantire la massima integrazione dei disabili nella vita sociale e lavorativa. Sviluppo del progetto di riorganizzazione del sistema di offerta di attività diurne a favore di disabili giovani e adulti con disabilità complesse favorendo il pieno coinvolgimento anche di tutte le associazioni di volontariato attive sul versante della fruizione del tempo libero, culturale e sportivo. Sviluppo delle azioni previste nell'intesa di coordinamento per l'inserimento lavorativo dei disabili anche attraverso l'attivazione delle risorse provenienti dal fondo regionale disabili.

Ridefinizione, nella logica dell'accreditamento transitorio, di tutte le convenzioni (in scadenza a dicembre 2008) con i soggetti di terzo settore che gestiscono centri diurni e residenziali per disabili.

Consolidamento del CAAD (Centro per l'Adattamento Ambiente Domestico) in relazione all'erogazione di contributi su fondo non autosufficienza, legati a progetto assistenziale dell'anziano.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Consolidamento sistema di rete servizi per disabili:** relativamente all'associazione ANFFAS si è proceduto ad integrare la convenzione in essere con un provvedimento che prevede finanziamenti aggiuntivi a quelli previsti e la revisione dei servizi in termini qualitativi e quantitativi. È stato approvato il nuovo sistema tariffario per i

servizi per disabili, applicato a partire dal mese di settembre 2008. Per quanto riguarda la ridefinizione delle convenzioni con i soggetti gestori dei centri diurni e residenziali per disabili, entro dicembre 2008 non è stata emanata la direttiva regionale sull'accREDITAMENTO che dovrebbe comunque essere approvata entro i primi mesi del 2009. Si è comunque proceduto all'avvio del tavolo di confronto con i gestori delle strutture per disabili preliminarmente all'accREDITAMENTO transitorio dei servizi e alla proroga tecnica delle convenzioni nelle more della definizione dei nuovi contratti di servizio a seguito del completamento della procedura di accREDITAMENTO.

- **Sviluppo inserimento lavorativo disabili:** si è data attuazione a quanto indicato nell'intesa di coordinamento con la Provincia relativamente alla partecipazione al comitato tecnico ex L. 68 da parte dei servizi sociali del territorio. Nello specifico, sono stati discussi casi di persone con disabilità psichica o motoria residenti nel territorio comprensoriale.

- **Consolidamento CAAD** (Centro per Adattamento Ambiente Domestico): si sono svolti incontri con i soggetti che interagiscono con il CAAD (AUSL, Assistenti sociali, fisioterapisti, ecc.). Si è raccolto il materiale per consentire la definizione dell'ipotesi organizzativa (modulistica, normativa ecc.). Con determinazione n. 1689 del 4 luglio 2007 " Riorganizzazione Servizio Diritti di Cittadinanza Sociale" si è proceduto a consolidare la struttura, che ricomprende anche l'Unità CAAD e FRNA (Fondo Regionale Non Autosufficienza).

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 111-112) e aggiornamento 2009 (pag. 115)

Progetto 5.5: Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	3.194.722,49	89%	3,39 %
Investimento	400.000,00	11%	
Totale:	3.594.722,49		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 117, elaborazione.

Il Progetto è composto da due azioni:

Azione 5.5.1 Garantire il governo unitario delle politiche per la non autosufficienza e rafforzare l'integrazione socio-sanitaria nel percorso di cura e assistenza dell'anziano gravemente non autosufficiente

Azione 5.5.2 Potenziamento e qualificazione del sistema di servizi ed interventi a favore della domiciliarità degli anziani

Azione 5.5.1 Garantire il governo unitario delle politiche per la non autosufficienza e rafforzare l'integrazione socio-sanitaria nel percorso di cura e assistenza dell'anziano gravemente non autosufficiente

Descrizione

Garantire, nell'ambito dell'Accordo di Programma, il governo unitario del fondo per la non autosufficienza da parte dei Sindaci dei Comuni del comprensorio, del direttore A.Usl e della Provincia. Creazione e sviluppo nell'ambito dell'Ufficio di direzione dell'Accordo di Programma di un ufficio unico per la gestione unitaria del fondo per la non autosufficienza. Sostenere il processo di trasformazione delle IPAB in aziende valorizzandone il ruolo e l'identità all'interno della rete dei servizi per gli anziani, assicurando altresì la partecipazione attiva delle realtà e dei soggetti del no profit e del privato sociale, per ampliare le risposte e rendere complementari e integrati i servizi.

Obiettivi 2008

Consolidamento del governo unitario del fondo per la non autosufficienza attraverso la programmazione della seconda annualità di utilizzo del fondo previa verifica dello stato di attuazione degli interventi su assistenza domiciliare, alloggi protetti, assegni di cura, centri assistenziali diurni, case protette. Definizione standard e

regolamenti a livello distrettuale. Messa a regime della gestione unitaria del fondo per la non autosufficienza attraverso la convenzione tra Comune di Forlì e A.Usl. Prosecuzione, attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali, del processo di omogeneizzazione delle rette a carico degli utenti (allineandosi alla media regionale) e di definizione di costi standard tra le case protette del territorio forlivese.

Risultati raggiunti nel 2008

Consolidamento governo e gestione unitaria fondo non autosufficienza: E' stata predisposta e approvata la programmazione della seconda annualità di utilizzo del fondo, anche sulla base di verifica dello stato di attuazione di interventi di assistenza domiciliare, alloggi protetti, assegni di cura, centri diurni, case protette. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza 2008 è stato approvato dal Comitato di Distretto e sottoscritto dai 15 Comuni del distretto in aprile, nell'ambito del Programma attuativo 2008 del Piano di Zona. E' stata stipulata la convenzione tra Comune di Forlì e A.Usl. per la gestione unitaria del fondo per la non autosufficienza. E' proseguito, sotto il coordinamento del Direttore Integrazione Socio-Sanitaria dell'AUSL di Forlì, il confronto con le organizzazioni sindacali mirato alla definizione di un percorso di omogeneizzazione delle rette a carico degli utenti (allineandosi alla media regionale) e di definizione di costi standard tra le case protette del territorio forlivese.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 114-115) e aggiornamento 2009 (pag. 117)

Azione 5.5.2 Potenziamento e qualificazione del sistema di servizi ed interventi a favore della domiciliarità degli anziani

Descrizione

A) Promuovere la qualità nel lavoro di cura, attraverso il potenziamento del progetto di qualificazione degli operatori domiciliari e familiari (badanti).

B) Sviluppare e sostenere le strutture intermedie e i servizi intermedi come appartamenti protetti e centri residenziali di sollievo.

C) Qualificare l'intervento di erogazione assegno di cura alle famiglie che assistono a domicilio anziani non autosufficienti attraverso rafforzamento del sostegno e tutoraggio al familiare che assiste e collegamento diretto alla rete di servizi, fra cui: monte di ore di assistenza domiciliare utilizzabile fino a 4 ore giornaliere (per sollievo settimanale) e fino a 16 ore mensili; operatore a sostegno della domiciliarità; servizi di prossimità (spesa a domicilio, consegna pasti a domicilio anche nella fascia serale, interventi di sostegno domiciliare anche nella fascia serale...).

D) Ampliare l'offerta alloggi con servizi di appoggio realizzati attraverso i programmi di Edilizia Residenziale Pubblica e tramite promozione di iniziative di programmazione urbanistica partecipata.

Sostenere la domiciliarità promuovendo la vita attiva degli anziani e un modello di welfare rivolto agli anziani che non sia fondato esclusivamente sulla rete dei servizi, ma che ponga al centro delle proprie attenzioni lo sviluppo di azioni positive per il miglioramento della vita di tutta la popolazione, tenendo presente che la qualità della vita nelle diverse età determina la qualità della vita negli anni seguenti. Implica lo sviluppo di un piano d'azione locale per la popolazione anziana che prevede interventi nei settori: mobilità, salute, sistemi economici e commerciali, sicurezza, relazioni sociali e culturali, tutela e servizi per la domiciliarità, condizioni abitative, ambiente urbano accessibile.

Obiettivi 2008

Consolidamento del sistema integrato di servizi ed interventi per il sostegno alla domiciliarità di anziani non autosufficienti avviato nel 2007 anche attraverso l'individuazione di un budget familiare collegato all'ISEE e al livello di non autosufficienza dell'anziano finalizzato alla più equa ripartizione delle risorse tra le famiglie che necessitano del sostegno domiciliare. Definizione dei criteri e standard quali-quantitativi ed espletamento delle procedure per l'affidamento a terzi del servizio di assistenza domiciliare, la cui concessione è in scadenza a luglio 2008, anche attraverso l'accreditamento "transitorio", qualora disciplinato dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Accreditamento transitorio assistenza domiciliare:** il raggiungimento dell'obiettivo è subordinato all'emanazione delle direttive regionali in materia di accreditamento transitorio. L'art. 23 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, prevede che la Giunta Regionale disciplinerà, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, i requisiti, i criteri, le procedure ed i tempi per l'avvio del sistema di accreditamento definitivo dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, le relative tariffe, individuando contestualmente le condizioni e le procedure per

l'accreditamento transitorio dei servizi. Detta direttiva non è stata emanata entro l'anno 2008. Si è comunque proceduto a far approvare dal consiglio comunale una delibera di indirizzo che individua nell'accreditamento provvisorio da proporsi attraverso avviso pubblico a imprese operanti nel territorio comprensoriale la modalità di individuazione e concessione del servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili.

- Ottimizzazione servizi a sostegno della domiciliarità: per l'ottimizzazione del servizio pasti a domicilio, si è proceduto come segue: - per gli interventi di nuova attivazione, si è avviata la richiesta di valutazione Unità Valutazione Geriatrica (UVG) contestualmente alla domanda, in accordo con l'anziano e la famiglia; - per gli interventi già attivi: è stata inoltrata la richiesta di valutazione UVG prioritariamente per gli utenti esentati dal pagamento della tariffa, al fine di coprire parte dei costi del servizio (interamente a carico del Comune) con il Fondo Regionale Non Autosufficienza; per gli utenti paganti si è avviato un esame delle singole situazioni per valutare l'opportunità di procedere alla visita UVG; è stata altresì inviata a tutti gli utenti una informativa sulla possibilità per i non autosufficienti di usufruire dei contributi a carico del FRNA, a seguito di valutazione da parte dell'UVG. Attualmente gli utenti con finanziamento FRNA sono pari al 35% degli anziani che usufruiscono del servizio. E' stata completata l'analisi finalizzata alla ridefinizione del servizio di trasporto anziani al Centro diurno di Vecchiazano, attraverso l'inserimento del servizio nell'ambito della concessione-contratto con il Consorzio Archimede soc. coop. per l'affidamento della gestione della Casa di Riposo Orsi Mangelli. Attraverso un gruppo di lavoro tecnico composto dai referenti delle aree anziani e disabili sono stati elaborati ed approvati dalla Giunta Comunali criteri e modalità di organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto per anziani e disabili assistiti a domicilio.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 115-116) e aggiornamento 2009 (pag. 118)

Progetto 5.6: Solidarietà ed inclusione sociale

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	807 233,54	100,00	0,86 %
Investimento	0	0,00	
Totale:	807 233,54		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 119, elaborazione.

Il Progetto è composto da una azione:

Azione 5.6.1 Sostenere la coesione sociale

Azione 5.6.1 Sostenere la coesione sociale

Descrizione

Rafforzare e coordinare le politiche locali mirate all'inclusione sociale per le fasce di popolazione a forte rischio di marginalità e povertà (persone con forte disagio psichico o dipendenti da sostanze, ex carcerati, immigrati, ecc.), attraverso la programmazione, progettazione e monitoraggio delle politiche di intervento a partire dall'uso degli spazi urbani e abitativi, dalla formazione professionale e dall'inserimento lavorativo. Sperimentare lo sviluppo partecipativo per rafforzare la coesione sociale. Implica: riconferma dell'esperienza positiva dei servizi di accompagnamento e mediazione culturale e sociale, consolidamento del Centro Servizi per Stranieri e della Società per l'Affitto e sperimentazione della gestione di mini alloggi a bassa soglia di ingresso, anche in collaborazione con gli operatori della domiciliarità in convenzione con il privato sociale. Promuovere la multietnicità come pieno riconoscimento del diritto di cittadinanza di tutti gli abitanti, includendo ogni persona che lavora e vive nella città, è uno degli obiettivi importanti delle politiche di Welfare.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare forme di relazione fra le culture e le diverse etnie, attraverso il diretto coinvolgimento delle diverse comunità, nella formulazione di iniziative volte a sviluppare reciprocità e convivenza, in ambito culturale, educativo, sociale e dei servizi. Potenziare e qualificare il ruolo e la funzione del Centro Donna come luogo privilegiato di sviluppo del sistema di interventi e servizi locali rivolti alle donne, dalla promozione del benessere al sostegno e protezione nei momenti di maggiore difficoltà. Implica: sviluppo della presa in carico delle donne in difficoltà da parte dell'equipe multidisciplinare del centro in collaborazione con gli

altri servizi sociali, anche attraverso l'avvio di interventi sperimentali (es. gruppi di auto aiuto per target specifici di donne); rafforzamento integrazione con altri servizi del territorio (servizi sanitari, Forze dell'Ordine) per la costituzione di una rete territoriale sulla violenza e il maltrattamento che condivide metodologie e prassi di intervento; promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte a particolari gruppi sociali.

Obiettivi 2008

Consolidamento del sistema integrato dei servizi di prossimità volto a favorire azioni di accompagnamento a favore di persone a forte rischio di marginalità anche al fine di sostenere la coesione sociale. Ridefinizione, sulla base del protocollo sottoscritto con Prefettura, Ufficio provinciale del lavoro e Provincia del regolamento per l'attivazione delle borse lavoro e per il sostegno economico a famiglie sotto la soglia di povertà.

- Affidamento Centro Servizi in forma integrata con Centro Integrato Servizi ("Comune Informa");
- Messa a punto della Carta di Cittadinanza, in collaborazione con l'assessorato alla Partecipazione.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Nuovo regolamento borse lavoro e sostegno economico a famiglie in difficoltà:** si è già completata una stesura della bozza di regolamento. In particolare, per quanto attiene all'accesso ai contributi economici dal profilo di comunità e dal dibattito politico sviluppatosi negli ultimi mesi, emerge la necessità di un approfondimento rispetto ai nuclei monogenitoriali e nuclei di stranieri.

- **Consolidamento servizi di prossimità per sostenere la coesione sociale:** a seguito di avviso pubblico è stato riaffidato il servizio di prima e seconda accoglienza per persone a rischio di marginalità sociale al centro di ascolto Buon pastore della Caritas. Sono stati avviati il gruppo di lavoro per valutazione servizi di prossimità e l'azione di sviluppo di comunità rivolta alla frazione di Villafranca con l'utilizzo congiunto di diversi operatori di prossimità. Avviata una valutazione condivisa degli esiti dell'azione.

- **Riconfigurazione delle attività del Centro Servizi Stranieri e affidamento della gestione a terzi:** è stata ridefinita l'attività del Centro servizi per l'integrazione secondo i nuovi indirizzi espressi da Amministrazione. L'affidamento del servizio è stato deliberato dal Consiglio Comunale il 9/6/2008. Sono state invitate le ditte a presentare le offerte entro il 25/8/2008. Il servizio è stato affidato a fine anno. Gli incontri con la Consulta dei cittadini stranieri avvengono con cadenza mensile. Si sono programmate le attività e sono state realizzate le iniziative relative.

- **Carta di Cittadinanza per stranieri:** è stato raccolto il materiale per elaborare la Carta di diritti di cittadinanza; non si sono svolti gli incontri con i soggetti interessati all'immigrazione per problematiche interne al servizio.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 119) e aggiornamento 2009 (pag. 121)

Progetto 5.7: Le pari opportunità tra uomini e donne

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	857.601,25	100,00	0,91 %
Investimento	0	0,00	
Totale:	857.601,25		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 122, elaborazione.

Il Progetto è composto da due azioni:

Azione 5.7.1 Conciliazione tra lavoro e vita familiare

Azione 5.7.2 Solidarietà e cooperazione: con le donne tra welfare e sviluppo

Azione 5.7.1 Conciliazione tra lavoro e vita familiare

Descrizione

Rafforzare il ruolo di governance del Comune nelle politiche di conciliazione tra lavoro e vita familiare, come elemento importante per promuovere lo sviluppo delle competenze delle donne e favorire una loro piena partecipazione nel mondo del lavoro e nella vita sociale, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali e

istituzionali. Favorire lo sviluppo di buone prassi nelle imprese e di una metodologia di progettazione partecipata. Creare uno sviluppo armonico della città agendo sulla fruibilità e accessibilità dei servizi alla persona, su un'organizzazione del lavoro nelle imprese flessibile, e in generale lavorando perché si affermi una cultura per cui la conciliazione diventi responsabilità condivisa fra Enti Locali, imprese, uomini e donne.

Obiettivi 2008

Promozione, nell'ambito del tavolo della conciliazione del territorio forlivese, di progetti di sostegno alla conciliazione lavoro-famiglia da presentarsi al Ministero politiche per la famiglia, ai sensi dell'art. 9 L. 53/2000, che coinvolgono Aziende pubbliche e private in coordinamento con il Comune nell'ambito del piano dei tempi della città.

Risultati raggiunti nel 2008

Promozione progetti di sostegno alla conciliazione lavoro-famiglia: il tavolo di concertazione sulla conciliazione lavoro-famiglia ha definito un calendario di iniziative per la sensibilizzazione degli operatori politici, sociali ed economici e della cittadinanza sui temi del lavoro femminile e della conciliazione. Una parte del lavoro del tavolo è stata dedicata alla definizione delle azioni da inserire in un progetto dell'Azienda Sanitaria Locale rivolto sia alle dipendenti, sia alle utenti dell'ospedale Morgagni-Pierantoni. Il progetto è stato presentato al ministero in occasione della scadenza della legge 53/2008. Importante sottolineare che questa collaborazione ha portato l'Azienda AUSL a formulare richiesta di adesione al tavolo territoriale sulla conciliazione. In collaborazione con il centro per le famiglie si è predisposta una campagna informativa e promozionale sulla conciliazione e ripartizione dei compiti di cura. Continua la collaborazione con i servizi educativi che collaborano all'individuazione e all'invio di genitori per la partecipazione al progetto "Gioco di Squadra". E' stato avviato un percorso di formazione che prevede l'individuazione di alcune capacità sulle quali effettuare nel 2009 una lettura trasversale del bilancio e delle politiche dell'ente in un'ottica di genere.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 121) e aggiornamento 2009 (pag. 121)

Azione 5.7.2 Solidarietà e cooperazione: con le donne tra welfare e sviluppo

Descrizione

Sviluppare azioni di promozione dell'inclusione sociale delle donne, e in particolare delle donne straniere, per garantire loro i diritti di cittadinanza e favorire la coesione sociale e la prevenzione di fenomeni di conflitto. Sviluppare i programmi di cooperazione decentrata, di cui il Comune di Forlì è capofila, nel Mediterraneo e nei Balcani. Implica: a) realizzare spazi di socialità e aggregazione, favorendo la compartecipazione delle donne immigrate rispetto alle decisioni che le riguardano e qualificare professionalmente le prestazioni da esse svolte (es. albo delle Badanti, corsi di lingua, formazione professionale); b) sviluppare l'esperienza della rete WOMEN, rete delle donne del Mediterraneo e dei Balcani e del progetto Interreg NEW - Network europeo per il welfare per i Balcani che prevede l'attivazione di una scuola di formazione sui sistemi di welfare per Amministrazioni centrali e locali e soggetti del terzo settore provenienti da tre Paesi dei Balcani.

Obiettivi 2008

Consolidamento delle azioni avviate con Regione e Ministero per lo sviluppo del partenariato eurobalcanico e nelle aree del mediterraneo sul welfare. Completamento delle azioni previste dai progetti NEW e NEWNET sulla scuola del welfare. Sviluppo delle azioni comprese nella seconda annualità del progetto "Minori Albania". Progettazione di interventi di cooperazione transfrontaliera in area welfare da presentare sui programmi comunitari afferenti ai nuovi obiettivi per la politica della coesione 2007-2013.

Risultati raggiunti nel 2008

Consolidamento interventi di cooperazione transfrontaliera in area welfare: concluse le attività formative dei progetti New e NewNet e conclusa l'attività di tutoraggio ai Piani Sociali di Zona nelle città balcaniche. Permarrà un monitoraggio a "distanza" delle attività. Conclusa la rendicontazione di New ed in corso di NewNet. Avviate le attività relative agli interventi di cooperazione in ambito sociale previste dal progetto APQ per l'anno 2008 all'interno dell'accordo quadro regionale sul welfare nei Balcani. Avviati tutti i rapporti con i partner di progetto e i soggetti del territorio interessati dal Progetto Minori Albania. Avviate le azioni in loco a suo tempo comprese nel progetto originario; in attesa di avvio quelle previste dalla variazione del programma operativo decisa dal Comitato di indirizzo e controllo, subordinate alla variazione di budget ministeriale richiesta a fine 2007 e non ancora deliberata da quest'ultimo. Per quanto riguarda le attività della rete Women, sono stati costituiti due gruppi di lavoro. Il primo deve predisporre un programma di attività per la costituzione di una

scuola sul genere e la mondialità, in fase di definizione in particolare per quanto riguarda le relazioni con università e l'acquisizione dei sostegni istituzionali necessari. Il secondo gruppo deve redigere progetti. In particolare il gruppo ha predisposto un progetto a valere sulla legge 12 della Regione Emilia Romagna per la cooperazione con le donne della Palestina.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 122) e aggiornamento 2009 (pag. 124)

Progetto 5.8: Le politiche abitative

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:			
	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	74.259,97	4%	0,08%
Investimento	1.982.913,80	96%	
Totale:	2.057.173,77		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 126, elaborazione.

Il Progetto è composto da tre azioni:

Azione 5.8.1 Qualificazione ed ampliamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di alloggi in affitto a canone agevolato

Azione 5.8.2 Promuovere un positivo contesto di integrazione e collaborazione tra pubblico e privato al fine di ampliare l'offerta di alloggi per la vendita e/o la locazione a particolari tipologie di famiglie

Azione 5.8.3 Contratti di Quartiere II

Azione 5.8.1 Qualificazione ed ampliamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di alloggi in affitto a canone agevolato

Descrizione

Il programma pluriennale di attuazione (PPA) prevede che nell'ambito dell'edilizia residenziale di nuova previsione sia presente complessivamente una quota di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e convenzionata non inferiore al 40% del fabbisogno primario. A seguito della partecipazione al Bando Regionale "Programma sperimentale di edilizia residenziale denominata 20.000 abitazioni in affitto" il Comune ha ottenuto ulteriori finanziamenti per avviare la costruzione di alloggi per anziani, disabili e coppie di giovani e per il recupero ad uso abitativo e sociale di strutture a Pieve Acquedotto, Carpinello, Forniole e via Alferello (Cava).

Obiettivi 2008

Rafforzamento in collaborazione con ACER dei servizi di prossimità in particolare a presidio di situazioni condominiali ad alta problematicità. Affidamento ad ACER della gestione dell'Agenzia per l'Affitto, già gestita in economia dal Comune di Forlì, al fine di ottimizzarne l'amministrazione assimilandola a quella degli alloggi di ERP.

Risultati raggiunti nel 2008

Sviluppo collaborazione con ACER sul disagio sociale: è stata completata l'analisi alloggi Agenzia Affitto e loro situazione dal punto di vista contrattuale (alloggi di proprietà del Comune, alloggi in locazione da privati, alloggi in locazione da cooperative di abitazione in convenzione, ecc), nonché elaborata bozza di estensione della concessione con ACER con riferimento alla gestione degli alloggi agenzia affitto. L'affidamento della gestione ad ACER dell'agenzia affitto si ritiene possa essere attivata nel mese di ottobre. E' emersa altresì la possibilità di utilizzare parte dei proventi degli alloggi ACER a finanziamento della quota di contributi affitto di competenza del Comune (15% del contributo). Si è avviata, in collaborazione con ACER, la riorganizzazione dei servizi di prossimità con particolare riferimento agli operatori di strada in convenzione con la cooperativa Sadurano, che ha condotto all'avvio di una nuova convenzione direttamente gestita da ACER con la suddetta cooperativa per lo

sviluppo di progetti di “Custode sociale” di condominio, in particolare per gli anziani fragili, e contemporaneamente alla decisione di mantenere unitariamente in capo al Comune di Forlì, con un rimborso in quota parte da parte di ACER (per gli alloggi di sua competenza), del servizio di operatori della domiciliarità rivolto agli adulti con diverse tipologie di problematiche.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 124) e aggiornamento 2009 (pag. 125)

Azione 5.8.2 Promuovere un positivo contesto di integrazione e collaborazione tra pubblico e privato al fine di ampliare l'offerta di alloggi per la vendita e/o la locazione a particolari tipologie di famiglie

Descrizione

Sviluppare il protocollo d'intesa sottoscritto tra il Comune di Forlì e le categorie economiche finalizzato alla promozione di una pluralità di interventi volti alla realizzazione di edilizia abitativa di nuova costruzione o al recupero di patrimonio edilizio esistente per ampliare l'offerta di alloggi destinati alla locazione o all'acquisto da parte di lavoratori in mobilità o altre categorie sociali emergenti.

Obiettivi 2008

Attuazione delle modalità di reperimento e mantenimento di alloggi idonei per lavoratori stranieri attraverso la Società per l'affitto in base al protocollo d'intesa sottoscritto nel dicembre 2007 con Prefettura, Organizzazioni economiche, Sindacati. Approvazione delle modalità di individuazione degli assegnatari e di gestione degli alloggi riferiti ai progetti innovativi per l'abitare sociale (condominio solidale e alloggi con servizi) con particolare riferimento al condominio ERP di via Alfarello (alloggi per disabili e anziani).

Risultati raggiunti nel 2008

Progetti innovativi per l'abitare sociale: non si sono ancora avviate le azioni previste nel protocollo d'intesa con la Prefettura e la Società per l'affitto. Si ritiene opportuno sollecitarle a partire da settembre, anche in collegamento con l'avvio del progetto “Territori in rete per l'accoglienza” finanziato sul bando Ferrero e che vede il Comune di Forlì in partnership con altri 8 territori emiliano-romagnoli su azioni di mediazione sociale e mediazione all'abitare rivolto in particolare ai nuclei di stranieri.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 124-125) e aggiornamento 2009 (pag. 126)

Azione 5.8.3 Contratti di Quartiere II

Descrizione

I Contratti di Quartiere II hanno come obiettivo quello di proseguire l'opera di recupero e di riqualificazione urbana di una parte del centro storico e della prima espansione urbana iniziata con i P.re.U. (Piani di Recupero Urbani) e i P.R.U. (Piani di riqualificazione Urbana). L'Amministrazione è in attesa degli esiti della fase concorsuale attualmente caratterizzata da contrasti tra ministero ed alcune regioni.

Obiettivi 2008

- Contratti di Quartiere II: la data di sottoscrizione dell'Accordo di programma con la Regione è prevista entro il primo trimestre del 2008, previa approvazione da parte del Consiglio Comunale del testo definitivo dell'Accordo, integrato con le modifiche che la Regione intenderà apportare allo schema. Nell'ambito dei primi mesi del 2008 saranno, inoltre, attivati alcuni laboratori di partecipazione relativi alla fase esecutiva del Contratto di Quartiere e alcune pagine internet specifiche, contenenti tutte le informazioni e i documenti relativi al Contratto di Quartiere. Per tutti gli interventi che sono già iniziati o inizieranno nel 2008 si procederà con la fase di monitoraggio. Per gli interventi compresi nel programma di sperimentazione previsti nel 2008 (nuovo Asilo Nido Foro Boario e manutenzione alloggi ERP in via Matteotti n.26 e n.50), si potrà presumibilmente eseguire almeno il 30% dei lavori entro l'anno e quindi provvedere alla predisposizione e trasmissione del primo rendicontazione al Ministero e alla Regione (ultimo trimestre 2008).

Risultati raggiunti nel 2008

Si sono avviate le azioni finalizzate alla partecipazione relativa alla fase esecutiva dei Contratti di Quartiere II. Il primo incontro per l'illustrazione dei progetti esecutivi (Asilo nido Foro Boario e rete di teleriscaldamento PRU n. 1) ha avuto luogo il 22 maggio 2008. Il primo incontro presso la Circoscrizione n. 1 per l'illustrazione dei

progetti esecutivi degli interventi residenziali in Centro Storico (via Gerolimini, Piazza del Carmine, via Matteotti) e dei progetti di sistemazione viaria ha avuto luogo il 18 giugno 2008. Il testo definitivo dell'Accordo di programma con la Regione per la gestione degli interventi compresi nel Contratto di Quartiere è stato predisposto, in accordo con la Regione stessa, entro il mese di maggio 2008. Il Consiglio Comunale ha approvato l'accordo il 14 luglio 2008. In data 26 settembre 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma con la Regione per l'attuazione degli interventi compresi nel contratto di quartiere che consente l'erogazione al Comune della prima tranche, pari al 10% del finanziamento pubblico assegnato. Il 13 ottobre 2008 sono state trasmesse alla Regione le schede di monitoraggio degli interventi con l'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle opere già iniziate o in fase di appalto (Rete di teleriscaldamento PRU n. 1, Rotatorie Piazzale del Lavoro-Piazzale Porta S.Pietro, Asilo Nido Foro Boario, Intervento di manutenzione alloggi ERP via Matteotti n. 26, Rotatoria all'incrocio fra le vie Vespucci e Colombo). Nel 2009 proseguirà l'attività di monitoraggio e rendicontazione alla Regione e al Ministero degli interventi avviati e partiranno i lavori di altri interventi compresi nel cronoprogramma.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 125-126) e aggiornamento 2009 (pag. 127)

Progetto 5.9: Salute e benessere come valore sociale

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	97.640,00	100,00	0,10 %
Investimento	0	0,00	
Totale:	97.640,00		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 130, elaborazione.

Il Progetto è composto da tre azioni:

Azione 5.9.1 Piani per la Salute: sviluppo delle aree dei programmi d'intervento attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini; promuovere il bilancio sociale e la valutazione di impatto sulla salute

Azione 5.9.2 Promuovere il diritto alla salute e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza

Azione 5.9.3 Programmazione servizi sanitari: specializzazione nel nuovo Ospedale e potenziamento posizionamento strategico in area vasta

Azione 5.9.1 Piani per la Salute: sviluppo delle aree dei programmi d'intervento attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini; promuovere il bilancio sociale e la valutazione di impatto sulla salute

Descrizione

Nelle macro aree individuate: abitare e salute, ambiente e sicurezza, stili di vita sani, progetti innovativi e coesione sociale, si pone l'attenzione al miglioramento della salute nell'infanzia e adolescenza e alle patologie legate agli stili di vita e ai comportamenti a rischio della popolazione, oltre che ai fenomeni di natura socio-ambientale ed economica (laboratorio casa facile, area industriale di Coriano), promuovendo una maggiore conoscenza e cultura della sicurezza.

Promuovere il bilancio sociale e la valutazione di impatto sulla salute delle politiche pubbliche come strumenti per orientare e valutare le politiche locali in campo urbanistico, ambientale, del sistema della mobilità e dei servizi alla persona. Implica sensibilizzare e formare tecnici e operatori dei diversi servizi sulle finalità e metodologie per l'applicazione della valutazione di impatto sulla salute.

Obiettivi 2008

- Sviluppo e approvazione da parte della Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale dell'Atto di indirizzo e di coordinamento, comprensivo del profilo di comunità, utile ai fini dell'individuazione dei principali obiettivi di

salute e benessere della popolazione del comprensorio, valutati sulla base delle criticità rilevate, ed articolati in area strategiche di intervento che integrino politiche sociali, sanitarie, educative, della formazione e lavoro, abitative, ambientali ed urbanistiche.

- Campagna di disinfestazione animali nocivi alla salute, con particolare riferimento al contenimento della zanzara tigre, con fine specifico di evitare l'introduzione di focolai d'infezione.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Approvazione atto di indirizzo e di coordinamento e profilo di comunità:** Il 14 ottobre è stato approvato dalla Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale l'atto di indirizzo e di coordinamento per la pianificazione 2009-2011 ed il profilo di comunità. Il 20 novembre la CSST ha presentato pubblicamente l'atto con un seminario cui ha partecipato l'assessore regionale alla salute. E' stato garantito il supporto alle attività della Conferenza che ha effettuato n. 5 incontri ed un 1 incontro su gruppo di disagio mentale.

- **Disinfestazione animali nocivi alla salute:** si è proceduto ad attivare una campagna di informazione relativa alla disinfestazione di animali nocivi alla salute, con particolare riferimento al contenimento della zanzara tigre. Si è proceduto a verificare che iniziassero i controlli mensili a campione dei tombini e caditoie, al fine di contenere la proliferazione delle zanzare in particolare della zanzara tigre.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 128) e aggiornamento 2009 (pag. 129)

Azione 5.9.2 Promuovere il diritto alla salute e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza

Descrizione

Potenziamento del ruolo del centro studi per la salute e il benessere del bambino e dell'adolescente, attraverso: a) l'introduzione di metodologie e protocolli operativi che garantiscano la connessione dei risultati delle ricerche eseguite all'orientamento e valutazione dei programmi di prevenzione promossi dal Comune e dall'A.Usl; b) attivando una nuova sezione di lavoro sui diritti dei bambini che attivi azioni di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di innescare un cambiamento culturale basato sulla centralità del bambino-persona e sviluppi azioni di formazione di tutori volontari, anche in collaborazione con le istituzioni e le professioni che operano in questo ambito.

Obiettivi 2008

Anche a partire dagli elementi emersi nel confronto multidisciplinare promosso dal congresso sui "Nuovi scenari della genitorialità" avviare una rivisitazione dei protocolli operatori tra servizi sociali, educativi e sanitari con particolare riferimento alle attività di prevenzione, cura e accompagnamento di genitori e figli esposti ai nuovi rischi di fragilità sociale (es. nuclei monogenitoriali, minori affidati fuori dalla famiglia d'origine, genitori con disagio psichico o che fanno uso di sostanze psico-attive, minori stranieri di seconda generazione, adolescenti adottati).

Risultati raggiunti nel 2008

Progetti integrati per sostenere le nuove fragilità delle famiglie con bambini e adolescenti: E' in atto un percorso di riflessione e approfondimento metodologico fra assistenti sociali ed educatori presso il Centro Conviviamo, sul significato degli incontri protetti fra genitori e figli, quando cioè la relazione è difficile e compromessa, per dare loro, dove possibile, un fine riparativo. Anche con il Ser.T è in atto, in collaborazione con l'équipe prevenzione, un percorso di approfondimento per definire i rispettivi ambiti di competenze e di lavoro in particolare per i minori che fanno uso di sostanze. Nell'ambito dei lavori sul profilo di comunità sono emerse alcune aree di criticità riferite in particolare alle famiglie monogenitoriali, rapporto scuola-famiglia, disagio psichico diffuso, frammentazione percorsi di cura per cui si elaboreranno obiettivi integrati nell'ambito della prossima pianificazione di zona.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 129) e aggiornamento 2009 (pag. 129)

Azione 5.9.3 Programmazione servizi sanitari: specializzazione nel nuovo Ospedale e potenziamento posizionamento strategico in area vasta

Descrizione

Garantire all'A.Usl il ruolo strategico nell'ambito dell'area vasta Romagnola, attraverso l'ulteriore sviluppo delle funzioni specialistiche e di eccellenza a dimensione sovra -aziendale e il pieno dispiegamento delle potenzialità

del nuovo Ospedale e dell'Istituto di Ricerca Scientifica sui tumori. Sviluppare sul territorio forlivese la qualità dell'assistenza distrettuale, con particolare riferimento alla domiciliarità e alla continuità delle cure. Promuovere l'innovazione tecnologica e il consolidamento dell'integrazione socio-sanitaria. Garantire l'accesso alle prestazioni, ridurre i tempi di attesa nelle prestazioni specialistiche e di pronto soccorso. Rafforzare il coordinamento con l'Università per rendere il polo sanitario forlivese sede di formazione e ricerca.

Obiettivi 2008

Avviare la programmazione integrata delle attività sanitarie del distretto nell'ambito del nuovo piano di zona per la salute e il benessere da approvarsi entro il 31/12/2008. Indirizzi per A.Usl: completamento del programma di attivazione dei Nuclei di Cure Primarie.

Risultati raggiunti nel 2008

Programmazione integrata attività sanitarie del distretto: La scadenza indicata dalla Regione per la nuova progettazione 2009/2011 (Piano per la Salute, ecc.) è prevista per fine settembre 2008. Il 14 ottobre è stato approvato dalla Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale l'atto di indirizzo e di coordinamento per la pianificazione 2009-2011 ed il profilo di comunità.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 130) e aggiornamento 2009 (pag. 130)

Progetto 5.10 Il diritto allo Sport

Risorse per la realizzazione del Progetto, per l'anno 2008:

	Spesa 2008	% su spesa tot. del Progetto	% spese correnti su tot. spese correnti ente
Correnti	2.803.244,26	100,00	2,98 %
Investimento	0	0,00	
Totale:	2.803.244,26		

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008, pag. 134, elaborazione.

Il Progetto è composto da una azione:

Azione 5.10.1 Promozione dello sport quale pratica di socializzazione, risorsa per l'integrazione culturale, strategia attiva per il benessere di tutte le generazioni

Azione 5.10.1 Promozione dello sport quale pratica di socializzazione, risorsa per l'integrazione culturale, strategia attiva per il benessere di tutte le generazioni

Descrizione

A) Favorire la diffusione della pratica sportiva attraverso: - la programmazione degli interventi tecnici manutentivi delle strutture; - la razionalizzazione degli spazi; - la verifica della gestione; - lo studio di fattibilità di costruzione di nuove strutture per soddisfare la richiesta del territorio; - la realizzazione di manifestazioni sportive che costituiscano un richiamo e un momento di conoscenza delle diverse discipline sportive, anche "di nicchia".

B) Estendere l'accesso alla pratica sportiva alle categorie di cittadini che ancora non possono esercitare il diritto allo sport attraverso: - la razionalizzazione della politica tariffaria; - l'individuazione di nuove modalità di supporto alle società e associazioni sportive, con attenzione anche alle attività destinate a diversamente abili e anziani.

C) Favorire nei bambini e nei ragazzi dai 6 agli 11 anni l'acquisizione di stili di vita sani e il corretto approccio alla competizione e all'agonismo, costruito fin dai primi "vissuti" relazionali. Favorire l'acquisizione del concetto di proprio "ben-essere" e del "saper stare insieme". Costruire un raccordo tra le attività motorie svolte in orario curricolare e quelle extrascolastiche realizzate in orario pomeridiano, in un'ottica di continuità dei metodi e dei principi educativi. Costruire una condivisione di obiettivi e modalità di intervento in modo da rendere proficuo l'accesso e la partecipazione a scuola da parte delle società sportive. Contribuire a fornire agli educatori sportivi strumenti conoscitivi e critici che li rendano consapevoli dell'importanza del loro ruolo per i giovani atleti;

D) Amplificare la funzione esercitata dallo sport di protezione rispetto al disagio, alla devianza e alla tossicodipendenza.

Obiettivi 2008

- Implementare l'iniziativa di soggetti privati e la partecipazione dei Gestori ai processi di potenziamento e orientamento del patrimonio impiantistico, al fine di aumentare e diversificare l'offerta sportiva destinata ai cittadini.
- Proseguire la ricognizione sul patrimonio impiantistico comunale finalizzata a censire le discipline praticate al loro interno (attuali e potenziali) ed a rilevare dati quantitativi e qualitativi sull'utenza che li frequenta (società sportive, iscritti ai corsi, età degli utenti ecc) al fine di raccogliere dati ed elementi necessari per una migliore programmazione sportiva.
- Consolidare il percorso intrapreso con il Progetto " Classi ...in movimento", incentivando ulteriormente la partecipazione dei Tecnici delle Società Sportive al percorso di formazione con l'obiettivo di contribuire a preparare i Tecnici a meglio rapportarsi con obiettivi e metodologie proprie dell'attività scolastica, così da favorire continuità ed omogeneità fra i percorsi (scolastico e sportivo) che costituiscono obiettivi fondamentali del Progetto.

Risultati raggiunti nel 2008

- **Concessione definitiva a terzi di alcuni impianti sportivi attualmente in concessione provvisoria:** dopo incontri con stakeholder si sono messi a punto i documenti di gara e si sono avviate le procedure per affidamento. Al 30 giugno sono stati firmati i verbali di consegna dei 3 impianti affidati.
- **Potenziamento ed orientamento del patrimonio impiantistico, anche tramite la partecipazione dei Gestori:** si sono concluse le procedure (istruttoria, autorizzazione e prolungamento) relative a 3 impianti sportivi. Sono in itinere quelle relative ad un quarto impianto.
- **Consultazioni per individuare percorsi per amplificare la funzione dello Sport come strumento di promozione dell'agio e di facilitazione dell'inclusione sociale, in particolare per i bambini e gli adolescenti:** i lavori del Tavolo sono iniziati con il Consiglio direttivo il 28 gennaio e si è fatta una prima informazione all'Assemblea della Consulta il 4 giugno.
- **Promuovere l'individuazione e la messa a punto di percorsi rivolti all'associazionismo sportivo,** al fine di amplificare la funzione dello Sport come strumento di promozione dell'agio e di facilitazione dell'inclusione sociale, in particolare per i bambini e gli adolescenti. E' stato predisposto un progetto nell'ambito della promozione di attività motorie e sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute.

Fonte: Piano generale di sviluppo – aggiornamento 2008 (pag. 133) e aggiornamento 2009 (pag. 132)

4.3 La matrice delle capacità: il legame diretto e indiretto tra la capacità di vivere una vita sana e le altre capacità

L'analisi della capacità di vivere una vita sana è stata effettuata con riferimento al programma 5 **La qualità del welfare municipale e comunitario**. Anche in questo caso si è cercato di cogliere il legame che la capacità di integrità psicofisica ha con le altre capacità individuate per l'amministrazione comunale di Forlì mediante l'elaborazione di 2 matrici, una che valuta l'impatto diretto e l'altra l'impatto indiretto.

Il programma 5 si compone di dieci progetti e 17 azioni, ai fini però della nostra valutazione dell'impatto diretto delle azioni in particolare sulla capacità di vivere una vita sana dei cittadini e delle cittadine, analizzeremo solo alcuni programmi con indicato nel riquadro sottostante, perché sono quelli che hanno un diretto impatto sulla capacità di vivere una vita sana.

Tab 4.1

La qualità del welfare municipale e comunitario

Progetto	Denominazione	Progetto	Denominazione
Migliore accesso ai servizi	5.2.1 Miglioramento dell'accesso alla rete dei servizi di welfare da parte dei cittadini e delle loro famiglie	Le pari opportunità tra uomini e donne	5.7.1 Conciliazione tra lavoro e vita familiare
Sostegno alle famiglie	5.3.1 Sviluppo dei servizi a sostegno dei compiti educativi e di cura delle famiglie		5.7.2 Solidarietà e cooperazione: con le donne tra welfare e sviluppo
Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita	5.4.1 Sostenere il progetto di vita del disabile a partire dal contesto abitativo, formativo e lavorativo	Le politiche abitative	
Una Terza età attiva e la domiciliarità per gli anziani	5.5.1 Garantire il governo unitario delle politiche per la non autosufficienza e rafforzare l'integrazione socio-sanitaria nel percorso di cura e assistenza dell'anziano gravemente non autosufficiente 5.5.2 Potenziamento e qualificazione del sistema di servizi ed interventi a favore della domiciliarità degli anziani	Salute e benessere come valore sociale	5.9.1 Piani per la Salute: sviluppo delle aree dei programmi d'intervento attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini; promuovere il bilancio sociale e la valutazione di impatto sulla salute 5.9.2 Promuovere il diritto alla salute e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza
Solidarietà ed inclusione sociale	5.6.1 Sostenere la coesione sociale		5.9.3 Programmazione servizi sanitari: specializzazione nel nuovo Ospedale e potenziamento posizionamento strategico in area vasta
		Il diritto allo sport	5.10.1 Promozione dello sport quale pratica di socializzazione, risorsa per l'integrazione culturale, strategia attiva per il benessere di tutte le generazioni

Gli interventi attivati dall'amministrazione comunale hanno come obiettivo la promozione del benessere degli individui mettendoli in condizione di potersi prendere cura di sé e dei propri cari e di vivere una vita degna di essere vissuta (possibilità di muoversi liberamente sul territorio, di vivere in spazi adeguati, puliti e di aver la garanzia di essere curati in caso di malattia). Le azioni previste dal programma 5 contribuiscono quindi oltre che allo sviluppo della capacità di vivere una vita sana, anche all'implementazione di altre capacità, tra cui: accedere alle risorse pubbliche e private, prendersi cura di sé e degli altri, vivere in spazi sani adeguati e sicuri, accedere alla informazione, partecipare alla vita sociale, come si evince dalle due matrici.

Tab.4.2 Matrice impatto diretto

Matrice 1: impatto diretto	
Politica	Salute
Capacità di	
Accedere alla conoscenza	
Vivere una vita sana	↓
Accedere alle risorse	
Lavorare a fare impresa	
Vivere in spazi sani e sicuri e muoversi	
Prendersi cura di se e degli altri	
Godere della bellezza e della cultura	
Essere in relazione e Partecipare alla vita sociale	

Tab.4.3 Matrice impatto indiretto

Matrice 2: impatto indiretto	
Politica	Salute
Capacità di	
Accedere alla conoscenza	+
Vivere una vita sana	
Accedere alle risorse	+
Lavorare a fare impresa	+
Vivere in spazi sani e sicuri e muoversi	+
Prendersi cura di se e degli altri	+
Godere della bellezza e della cultura	
Essere in relazione e Partecipare alla vita sociale	+

L’approccio delle capacità per l’analisi della contabilità pubblica si propone, appunto, di evidenziare come interventi di policy settoriali in realtà siano tra loro fortemente correlati in termini di impatto sul well-being degli individui.

L’analisi della capacità di vivere una vita sana è trasversale a tutti i 10 progetti del programma 5: impattano direttamente su questa capacità non solo i progetti 5.9 che interessano esplicitamente la Salute e benessere dei cittadini e delle cittadine del comune di Forlì, ma anche la promozione dello sport, il miglioramento dell’accesso ai servizi, le politiche abitative, il sostegno ai disabili.

La salute non dipende quindi solo dal quadro biologico –clinico delle condizioni fisiche dell’individuo, ma una vita sana contempla la coesistenza di altre dimensioni di ben-essere che interessano il corpo, la mente, il contesto, le relazioni dei soggetti.

La trasversalità mette in luce un secondo aspetto importante, ovvero l’intreccio tra la capacità di vivere una vita sana e le altre capacità.

L'intreccio tra la capacità di vivere una vita sana e le capacità di lavorare e accedere alle risorse pubbliche o ai servizi evidenzia il collegamento tra benessere economico e ben – essere individuale: la possibilità infatti di accedere ad un reddito o a risorse economiche attraverso il lavoro ha impatto sulla capacità degli uomini e delle donne di potersi prendere cura del proprio corpo, di evitare malattie o disturbi mentali. Sul piano della salute e della integrità psicofisica, si potrebbe registrare una maggiore cura personale, la donna tende a trascurare maggiormente se stessa a favore dei propri figli o altri componenti del nucleo familiare. Numerosi studi hanno messo in relazione lo stato di disoccupazione con la malattia fisica e psicologica ed esplicitato il nesso tra sofferenza psicologica e perdita di motivazione soprattutto per le donne e i giovani. Occorre quindi tener in considerazione lo stretto legame tra salute e prosperità economica e quindi il legame tra salute, occupazione e crescita.

Altro legame vi è tra il benessere psico fisico e l'accedere alla conoscenza: le donne con un livello di istruzione e di cultura elevato hanno infatti migliori condizioni di salute e di benessere nell'età anziana.

Importante è inoltre l'intreccio la l'integrità fisica e la Capacità di prendersi cura di sé inteso come maggiore attenzione alla cura del proprio corpo ma anche come cura delle mente e delle relazioni amicali e familiari.

Questa capacità si lega alla constatazione di una forte correlazione tra condizione di salute carente e perdita di relazioni sociali e umane non solo all'esterno ma anche all'interno del proprio nucleo familiare.

Le attività del tempo libero inoltre devono essere considerate come fondamentali per la popolazione: la ricreazione viene considerata come l'atto di rivitalizzarsi nel corpo e nella mente estendendo i nostri contatti sociali. Questa attività comprende anche l'atto di migliorare sé stessi, cambiando la propria condizione sociale. L'ente può influire con diverse politiche sullo sviluppo di questa capacità sia con politiche che riguardano la cultura, il tempo libero, lo sport, il turismo, intervenendo nel sistema viario al fine di facilitare sia i tempi di spostamento e percorrenza sia lo stesso accesso alle strutture che possono essere utilizzate per convertire tale capacità in funzionamenti.

Altro intreccio è con la capacità di Prendersi cura degli altri, in riferimento alla possibilità di sviluppare la capacità di prendersi cura dei componenti del proprio nucleo familiare e di altri soggetti, minori, non autosufficienti, nell'ambito di un lavoro non retribuito. Poter accedere alle risorse pubbliche (intese, come descritte sopra, come l'accesso ai servizi culturali offerti sul territorio, oppure ai servizi di cura rivolti ai disabili o ai malati di mente) può consentire infatti la scelta da parte della donna o dell'uomo di fruire sia dell'offerta formativa culturale posta in essere grazie all'intervento dell'ente pubblico a favore dei propri figli sia di cura dei propri familiari che necessitano di assistenza, riducendo in tal modo anche il carico di lavoro non pagato che grava molto spesso prevalentemente sulle donne.

4.4 Analisi di genere dei dati di bilancio del programma 5

L'analisi di bilancio è stata condotta attraverso un'attenta valutazione delle spese sostenute dall'ente con riferimento ai Programmi ed ai Progetti selezionati e descritti nella sezione precedente.

Le spese comprese nel Programma 5 hanno avuto una disponibilità di risorse nel 2008 di € 20 349 252,51, di cui € 17 966 338,71 per la parte corrente e € 2 382 913,80 per gli investimenti.

Nel programma "La qualità del welfare municipale e comunitario", uno dei dieci progetti - Solidarietà ed inclusione sociale - è destinato in modo specifico alle donne, mentre le azioni che rientrano nel progetto - Le pari opportunità tra uomini e donne - rientrano nei Programmi e piani per l'introduzione delle pari opportunità.

Dall'analisi dei documenti forniti direttamente dall'ente, è stato possibile estrapolare informazioni con riferimento alle spese correnti relative ai programmi e progetti ritenuti rilevanti per la capacità in analisi.

I programmi e i progetti analizzati sono stati infatti quantificati in termini di risorse riferite al Bilancio 2008 dell'ente e si è indicato in che misura i progetti possono avere un impatto sulle diverse capacità oggetto di analisi classificando le spese (Tab.4.3) sulla base del tipo di impatto diretto, indiretto o neutro:

- 01 diretto al raggiungimento delle pari opportunità di genere
- 02 riconducibile a donne e uomini in modo diretto e specifico
- 03 avente un potenziale impatto diretto o indiretto anche se le informazioni disponibili non ne consentono l'immediato riparto in base al genere
- 04 neutro al genere.

Tab. 4.4 Impatto di genere del programma 5

La qualità del welfare municipale e comunitario					
Spesa corrente					
Codice	Progetto	Codice	Denominazione	Iniziale	Genere
5.1	Sviluppo della qualità del sistema di welfare	5.1.1	Rafforzamento ruolo di governance del Comune nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, educativi e sanitari	9 548 640,81	03
5.2	Migliore accesso ai servizi	5.2.1	Miglioramento dell'accesso alla rete dei servizi di welfare da parte dei cittadini e delle loro famiglie	0	03

5.3	Sostegno alle famiglie	5.3.1	Sviluppo dei servizi a sostegno dei compiti educativi e di cura delle famiglie	310 573,98	03
		5.3.2	Introduzione di interventi di riduzione fiscale ed aiuti economici per le famiglie numerose e con figli		
5.4	Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita	5.4.1	Sostenere il progetto di vita del disabile a partire dal contesto abitativo, formativo e lavorativo	272 422,41	03
5.5	Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita	5.5.1	Garantire il governo unitario delle politiche per la non autosufficienza e rafforzare l'integrazione socio-sanitaria nel percorso di cura e assistenza dell'anziano gravemente non autosufficiente	3194722,49	03
		5.5.2	Potenziamento e qualificazione del sistema di servizi ed interventi a favore della domiciliarità degli anziani		
5.6	Solidarietà ed inclusione sociale	5.6.1	Sostenere la coesione sociale	807 233,54	02
5.7	Le pari opportunità tra uomini e donne	5.7.1	Conciliazione tra lavoro e vita familiare	857601,25	01
		5.7.2	Solidarietà e cooperazione: con le donne tra welfare e sviluppo		
5.8	Le politiche abitative	5.8.1	Qualificazione ed ampliamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di alloggi in affitto a canone agevolato	74259,97	03
		5.8.2	Promuovere un positivo contesto di integrazione e collaborazione tra pubblico e privato al fine di ampliare l'offerta di alloggi per la vendita e/o la locazione a particolari tipologie di famiglie		
		5.8.3	Contratti di Quartiere II		
5.9	Salute e benessere come valore sociale	5.9.1	Piani per la Salute: sviluppo delle aree dei programmi d'intervento attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini; promuovere il bilancio sociale e la valutazione di impatto sulla salute	97640	03

		5.9.2	Promuovere il diritto alla salute e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza		
		5.9.3	Promuovere il diritto alla salute e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza		
5.10	Il diritto allo Sport	5.10.1	Promozione dello sport quale pratica di socializzazione, risorsa per l'integrazione culturale, strategia attiva per il benessere di tutte le generazioni	2 803 244,26	03

Tra i progetti del programma 5 solo Le pari opportunità tra uomini e donne può essere considerato specificatamente di genere in quanto diretto al raggiungimento delle pari opportunità.

Ha un valore 02 ovvero riconducibile a donne e uomini in modo diretto e specifico il progetto Solidarietà e l'inclusione sociale, mentre dalla lettura del PEG emerge che per la maggior parte delle azioni si può procedere ad un'analisi di tipo diretto e indiretto di genere (valore 03), ma nessuna azione ha nel PEG ben definito il destinatario, uomo o donna, delle azioni contenute in ciascun progetto.

4.5 La contabilizzazione della spesa secondo le capacità che contribuiscono a mettere in condizioni di vivere una vita sana

Nel bilancio di genere in ottica capacità le voci di bilancio sono riclassificate secondo le dimensioni del ben-essere di coloro, donne e uomini, che risiedono nel territorio. Mediante la contabilizzazione delle spese si cerca di capire quale è in termini percentuali la spesa destinata alle capacità sulle quali il Programma 5 ha un impatto diretto e indiretto.

Come già evidenziato negli altri due paragrafi, la determinazione delle percentuali utilizzate per la ripartizione della spesa sulle diverse capacità per ogni progetto è avvenuta sulla base di una valutazione discrezionale conseguente all'analisi dei contenuti delle singole azioni dei programmi ed un successivo confronto all'interno del gruppo di ricerca. Le percentuali di riparto qui suggerite ed utilizzate, possono subire anche modifiche significative alla luce di suggerimenti e confronti con i responsabili di ciascun progetto del programma 5 per la conoscenza più dettagliata dei programmi, delle azioni e dell'intreccio tra i vari progetti che inevitabilmente i referenti all'interno dell'ente hanno. Tale confronto potrebbe dunque portare, come già accaduto in precedenti esperienze di Rapporti di bilanci di genere, a ridefinire il peso delle singole percentuali e a procedere ad un ulteriore approfondimento sulla considerazione

dell'impatto di ciascun progetto sulla dimensione di genere. Questo ulteriore approfondimento, quindi, porterebbe alla proposta di una ulteriore percentuale di riparto, questa volta specificatamente di genere (da affiancare a quelle individuate su ogni capacità) che permetterebbe di attribuire non più in maniera indistinta a uomini e donne le spese sostenute per il programma (come avviene invece con le percentuali di riparto utilizzate nella successiva tab. 4.5), bensì di individuare la percentuale di spesa del programma che può in maniera più diretta essere attribuita prevalentemente alle donne.

	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>										94139 325,52	Bilancio di Previsione 2008
	% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. Ente										0,00	
5 - LA QUALITÀ DEL WELFARE MUNICIPALE E COMUNITARIO	5.3 Sostegno alle famiglie	% di riparto della spesa su ogni capacità	20	40	10		15	10	5			
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>										310 573,98	PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	62114,8	124229,6	31 057,4	-	46 586,1	31 057,4	15 528,7	-		
	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>										94 139325,52	Bilancio di Previsione 2008
	% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente										0,33	
5 - LA QUALITÀ DEL WELFARE MUNICIPALE E COMUNITARIO	5.4 Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita	% di riparto della spesa su ogni capacità	30		10	30	15	5	5	5		
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>										272 422,41	PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	81726,7	-	27 242,2	81 726,7	40 863,4	13 621,1	13 621,1	13 621,1		

											94139325,52	Bilancio di Previsione 2008	
	<i>% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>											0,29	
										<i>SOMMA TOT % spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>		10,76	
5 - LA QUALITÀ DEL WELFARE MUNICIPALE E COMUNITARIO	5.5 Un programma per i disabili: sostenerne il progetto di vita	<i>% di riparto della spesa su ogni capacità</i>	10	20	5	10	25	10	10	10			
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>											3 194 722,49	PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	319472,2	638944,5	159 736,1	319 472,2	798 680,6	319 472,3	319 472,2	319 472,2			
	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>											94139325,52	Bilancio di Previsione 2008
	<i>% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>												
5 - LA QUALITÀ DEL WELFARE MUNICIPALE E COMUNITARIO	5.6 Solidarietà ed inclusione sociale	<i>% di riparto della spesa su ogni capacità</i>	5		15	10	10	50	5		5		

										<i>SOMMA TOT % spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>	3467160,82	
5 - LA QUALITÀ DEL WELFARE MUNICIPALE E COMUNITARIO	5.8 Le politiche abitative	<i>% di riparto della spesa su ogni capacità</i>					70				30	
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>										74259,97	PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	-	-	-	-	51 982,0	-	-	-	22 278,0	
	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>										94139 325,52	Bilancio di Previsione 2008
	<i>% spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>										0,08	
											<i>SOMMA TOT % spese corr. prog. su tot spese corr. Compl. ente</i>	4274394,44
5 - LA QUALITÀ DEL WELFARE MUNICIPALE E COMUNITARIO	5.9 Salute e benessere come valore sociale	<i>% di riparto della spesa su ogni capacità</i>	10	5	25					60		
	<i>tot spesa corrente SUL PROGETTO</i>										97 640,00	PGS aggiornam. 2008
		<i>riparto % 2008</i>	9764,0	4 882,0	24 410,0	-	-	-	-	58 584,0	-	
	<i>tot spesa corrente COMPLESSIVA DELL'ENTE</i>										94 139325,52	Bilancio di Previsione 2008

A fronte di una spesa complessiva, nel 2008, per i 5 programmi pari a euro 94 139 325,52 , la spesa corrente totale per il programma 5 è stata di € 17 966 338,71 pari al 19,8%. Se consideriamo, sul totale della spesa corrente del programma 5, la % di riparto della spesa per capacità, come indicato nella tabella 1, avremo che:

- Accedere alla conoscenza: istruzione, formazione e informazione: 11,55%
- Prendersi cura degli altri: 12,96%
- Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura:18,20 %
- Lavorare e fare impresa: 8,71%
- Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti): 15,68%
- Partecipare alla vita sociale: 10,07%
- Vivere una vita sana:14,84%
- Vivere in un ambiente ecocompatibile: 7,99%

Da ciò emerge che le spese che riguardano il Programma 5 impattano su diverse capacità: in maniera prevalente l'impatto riguarda la capacità di Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura (18,20 %); Vivere una vita sana (14,84%) e Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti) per il 15,68%. Il prendersi cura degli altri e l'accesso, in particolare alle informazioni, sono le altre due capacità che l'amministrazione comunale considera rilevante per il ben-essere dei suoi abitanti.

BIBLIOGRAFIA

Addabbo, T. (2006) 'L'approccio delle capacità al gender auditing dei bilanci pubblici: applicazioni a livello locale', pp.66-71 in *I Bilanci di genere, percorsi ed esperienze in Italia*, Atti della giornata di incontro: Il bilancio di genere: percorsi ed esperienze in Italia, Roma, 20 Febbraio 2006, Casa Internazionale delle Donne, Roma, Regione Lazio, Assessorato al lavoro e alle pari opportunità, 2006.

Addabbo, T., (2003) 'Gender auditing dei bilanci e delle politiche pubbliche' Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Politica dell'Università degli Studi di Modena, n.433, Maggio 2003.

Addabbo, T., Badalassi, G., Corrado, F., Picchio, A. (2008) 'Well-being Gender Budgets: Italian Local Governments Cases', CAPPaper n. 41, Dipartimento Economia Politica, Modena, Marzo 2008.

Addabbo, T., Badalassi, G., Corrado, F., Galaverni, M., Macchi, S., d'Orazio, A., Picchio, A. (2008) *Studio Propedeutico al Bilancio di Genere della Provincia di Roma*, Roma, 2008

Addabbo, T., Badalassi, G., Corrado, F., Ferrari, E. e Picchio, A. (2007) *Amministrazione Provinciale di Bologna: rendicontazione in chiave di benessere di donne e uomini*, Rapporto di Ricerca GenderCAPP per Provincia di Bologna, Febbraio 2007.

Addabbo, T., Bonomi, G. e Saltini, S. (2006) *Un sistema di indicatori per l'analisi della conciliazione a livello locale, Rapporto di ricerca GenderCAPP Progetto Equal macrofase II*, IT G2-EMI-0031, AZIONE 2 RER0357/2004, Dicembre 2006.

Addabbo, T., Borghi, V., Maestroni, V., Olivier, F. e Rovinalti, Y. (2003), 'Impatto di genere di politiche di supporto al lavoro di cura a Modena: un'applicazione sui nidi, gli assegni di genitorialità e il centro per le famiglie' Capitolo 3, Seconda Parte, Sezione I, in AA.VV. (2003) *Studio di fattibilità per la costruzione del bilancio delle amministrazioni pubbliche secondo un'ottica di genere*, Rapporto di Ricerca Finale, Bologna, Gennaio 2003.

Addabbo, T., Lanzi, D. e Picchio, A. (2004) "On Sustainable Human Development: Gender Auditing in a Capability Approach", Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Politica, n.467, Settembre 2004.

- Addabbo, T., Badalassi, G., Corrado, F., Galaverni, M., Macchi, S., d'Orazio, A., Picchio, A. (2008) *Studio Propedeutico al Bilancio di Genere della Provincia di Roma*, Roma, 2008

- Addabbo, T., Bonomi, G. e Saltini, S. (2006) *Un sistema di indicatori per l'analisi della conciliazione a livello locale, Rapporto di ricerca GenderCAPP Progetto Equal macrofase II*, IT G2-EMI-0031, AZIONE 2 RER0357/2004, Dicembre 2006.

- Addabbo, T., Cocchi, S., Maestroni, V. e Saltini, S. (2006), *Una questione privata. Non tenere al proprio tempo è un problema di spazio.*, Rapporto di ricerca macrofase II "Servizi e politiche territoriali", Progetto Equal IT G2-EMI-0031, AZIONE 2 RER0357/2004, 2006.

- Addabbo, T. e Saltini, S. (2009), *Gender auditing del Bilancio del Comune di Modena secondo l'approccio dello sviluppo umano*, in corso di pubblicazione.

- Azienda USL di Forlì (2007), *Bilancio di missione 2007*, www.ausl fo.it/Bilanci di Missione 2007 dell'AUSL di Forlì %c3%ac/tabid/1735/Default.aspx

- Badalassi, G. “La qualità della vita di donne e uomini nel territorio: l’analisi di contesto della Provincia di Roma” in Addabbo, T., Badalassi, G., Corrado, F., Galaverni, M., Macchi, S., d’Orazio, A., Picchio, A. (2008) *Studio Propedeutico al Bilancio di Genere della Provincia di Roma*, Roma, 2008.
 - Comune di Forlì, (2007), *Bilancio Sociale 2007 analitico*, fornito in formato elettronico dall’Ente.
 - Comune di Forlì (2008), *Piano generale di sviluppo, aggiornamento 2008*, Comune di Forlì.
 - Comune di Forlì (2009), *Piano generale di sviluppo, aggiornamento 2009*, Comune di Forlì.
 - Comune di Forlì (2008), *Profilo di comunità*, Comune di Forlì.
 - ISTAT (2001) “Censimento della popolazione e delle abitazioni”, Roma.
 - Regione Emilia Romagna 2008, “Forlì-Cesena – integrazione di ‘sistemi’ per la qualità della scuola”.
- Nussbaum, M., (2003) "*Capabilities as Fundamental Entitlements: Sen and Social Justice*", *Feminist Economics*, 9/2.3.
- (2002) *Women and Human Development, the Capabilities Approach*, Cambridge, CUP.
 - (2001) *Giustizia sociale e dignità umana*, Milano, Il Mulino.
 - (2001) *Diventare persone. Donne e universalità dei diritti*, Bologna, Il Mulino.
- Robeyns, I., (2003), “Sen’s Capability Approach and Gender Inequality: Selecting Relevant Capabilities”, *Feminist Economics*, 9. 2-3.
- Sen, A. K., (2000/a) *Lo sviluppo è libertà. Perché non c’è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano.
- (2000/b) *La disuguaglianza*, Bologna, Il Mulino.
 - (1997) “L’occupazione: le ragioni di una priorità” in Ciocca, P. (a cura di) *Disoccupazione di fine secolo*, Bollati Boringhieri, Torino.
 - (1993) *Il tenore di vita. Tra benessere e libertà* (a cura di Piatti L.), Venezia, Marsilio Editore.
 - (1993) ‘Capability and Well-Being’, in Nussbaum M. and Sen A. (eds) *The quality of life*, Oxford, Clarendon Press.
 - (1985) *Commodities and Capabilities*, Delhi, Oxford University Press. - (1986/a) *Scelta, benessere, equità*, Bologna, Il Mulino.
 - (1987) *The Standard of Living*, Cambridge, Cambridge University Press.
 - (1987b), *On Ethics and Economics*, Oxford, Blackwell .
- Sen, G., 1999, *Gender Mainstreaming in Finance*, London, Commonwealth Secretariat.
- Sharp, R. (2000 a) *The economics and politics of auditing government budgets for their gender impacts*, University of South Australia, Magill, South Australia, Hawke Institute Working Paper Series, No.3.

Sharp, R. and Broomhill, R., (1990) '*Women and government budgets*', Australian Journal of Social Issues, 25(1), 1-14.

Stewart, F., (2005), "*Groups and capabilities*", Journal of Human Development, 6. 2.

Villa, P., 2008, *La Strategia Europea per l'Occupazione e le Pari Opportunità tra Uomini e Donne*, Mimeo.